ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, ... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.- ... in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbo... ogni giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non ...

C.to C.te con la Posta

IL PICCOLO

Anno 45 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 I, ... Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Trieste, Venerdì 18 Gennaio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 · Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2837

omaggio
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Il Consiglio dei ministri per l'incremento demografico della Nazione

La definitiva costituzione dell'Accademia d'Italia - Il senatore Tittoni designato Presidente

L'intervento di S. E. Turati

ROMA, 17

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 16 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e coll'intervento di tutti i ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Capo del Governo ha rivolto un saluto all'on. Turati che per la prima volta interviene alle sedute del Consiglio dei Ministri, in applicazione della legge sul Gran Consiglio del Fascismo.

Privilegi ai coniugati

Successivamente il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, ha letto una relazione sul problema demografico ed ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti in materia:

Disposizioni in favore dell'incremento demografico concretate nel seguente schema: Art. 1) In nessun caso lo stato di celibe o di nubile, ovvero la conservazione dello stato stesso, può costituire titolo di preferenza per gli impiegati e salariati dello Stato, delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. A parità di merito gli impiegati e salariati coniugati con prole devono essere sempre preferiti a quelli coniugati senza prole e questi ultimi a quelli non coniugati. Ogni disposizione contraria è abrogata. La precente regola non si applica ai salariati dello Stato, delle provincie e dei comuni. Art. 2) La disposizione di cui al primo comma dell'articolo precedente si applica anche ai contratti di impiego privato. Art. 3) Nelle concessioni e autorizzazioni amministrative, a parità di condizioni e di merito, gli aspiranti coniugati con prole devono essere preferiti a quelli coniugati senza prole e questi ultimi a quelli non coniugati. Art. 4) Nella cessione, assegnazione o locazione di case popolari ed economiche o comunque costruite col concorso dello Stato, delle provincie, dei comuni o delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a parità di merito i coniugati con prole devono essere preferiti ai coniugati senza prole e questi ultimi a quelli non coniugati. La presente disposizione in nessun caso si applica a coloro che, all'atto della pubblicazione del presente decreto si trovino in possesso di una delle case predette in seguito a regolare consegna o se ancora non siasi fatto luogo alla stipulazione del contratto di assegnazione definitiva e del mutuo edilizio individuale.

...ate, operaie in stato di puerperio

...ono le disposizioni per la tutela delle operaie e delle impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio. Questo provvedimento, che viene ad integrare le disposizioni della legge per la produzione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia e della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, attua una maggiore difesa della maternità delle donne lavoratrici, problema che si ricollega al programma della politica demografica nazionale.

Il provvedimento fissa l'obbligo per le donne, tanto operaie che impiegate, che siano occupate nelle aziende industriali e commerciali, di astenersi dal lavoro durante l'ultimo mese di gravidanza e nel primo mese dopo il parto. Correlativamente a tale interdizione, fa altresì obbligo agli esercenti di conservare il posto alle donne che si astengano dal lavoro in conseguenza dello stato di gravidanza o di puerperio. Il provvedimento prevede anche la possibilità della estensione, con opportuni adattamenti, dell'interdizione dal lavoro anche alle donne occupate nei lavori agricoli, particolarmente gravosi, per i quali la tutela dell'operaia in stato di puerperio o di gravidanza possa essere ritenuta opportuna. Inoltre viene esteso l'obbligo dell'assicurazione presso la Cassa nazionale di maternità finora vigente solo per le operaie delle aziende industriali, alle impiegate delle aziende ed alle operaie ed impiegate delle aziende commerciali e ancora viene elevata a lire 150 la misura del sussidio spettante nei casi di parti per effetto dell'assicurazione predetta. Questo aumento è, in realtà, notevole, ove si pensi che esso viene effettuato senza apportare alcun aggravio di contributi, nè per i datori di lavoro e per le prestatrici d'opera, nè per lo Stato, in quanto resta ferma l'attuale misura dei contributi stessi fissata dal T. U. 24 dicembre 1923, e cioè lire 7 annue complessivamente a carico dei datori di lavoro e lavoratori, e lire 18 di integrazione da parte dello Stato per ogni sussidio corrisposto.

Lo statuto dell'«Accademia d'Italia»

Infine, il provvedimento risolve, legislativamente in senso affermativo, una questione già molto dibattuta nel campo dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria se, cioè, la sospensione del rapporto lavorativo nel caso di maternità, costituisca causa di disoccupazione involontaria, ed inoltre, dato che il periodo di interdizione dal lavoro è obbligatorio per legge, viene abolito, in questo caso, il periodo di carenza di sette giorni stabiliti dal secondo comma dell'art. 6 del regio decreto 30 dicembre 1923, che disciplina l'assicurazione predetta, sicchè il sussidio di disoccupazione sarà corrisposto dall'inizio del periodo di riposo. Inoltre il sussidio viene aumentato di lire 0.50 al giorno. Per effetto di queste disposizioni, viene assicurato alla lavoratrice madre un notevole aumento economico. Infatti, prendendo ad esempio il caso di un'operaia avente una retribuzione giornaliera superiore alle lire 8, essa, per il fatto del parto e per la astensione dal lavoro per sessanta giorni, ha diritto al sussidio di maternità di lire 150 ed il sussidio di disoccupazione di circa lire 250 e cioè in totale un aiuto economico di circa 400 lire.

Viene infine approvato uno schema di provvedimento con cui si aumenta da 1000 a 2000 l'aliquota degli appuntati dei RR. CC., ai quali è consentito contrarre matrimonio.

Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, ha poi sottoposto al Consiglio, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Lo schema di statuto per la Reale Accademia che specifica i più importanti compiti che l'Accademia deve svolgere per il conseguimento delle finalità assegnatagli dalla legge che l'ha istituita, disciplina la costituzione e l'ordinamento dell'Accademia; stabilisce le cariche accademiche e detta le norme per la nomina delle cariche e dei singoli accademici. In applicazione di queste norme il Consiglio dei ministri ha designato l'on. cav. Tommaso Tittoni alla carica di presidente della Reale Accademia d'Italia.

Pro Croce Rossa

Un disegno di legge con il quale si istituisce la «giornata della Croce Rossa». Detto disegno di legge ha lo scopo di assicurare all'associazione, senza alcun nuovo onere per il bilancio dello Stato, i mezzi finanziari necessari allo sviluppo delle benefiche attività che la Croce Rossa deve svolgere, a norma del proprio statuto. All'uopo, con il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, si autorizza l'Associazione a promuovere nel giorno 15 giugno di ogni anno, ricorrenza della fondazione dell'Associazione, e a partire dall'anno in corso, la giornata della Croce Rossa, per al raccolta di denaro, doni e nuove iscrizioni di soci, secondo un programma che deve essere approvato annualmente dal Capo del Governo. Fa obbligo a tutte le aziende tranviarie, di autotrasporti, di navigazione fluviale, lacuale, lagunare ed aerea ed alle imprese di pubblici spettacoli, di applicare, nella giornata della Croce Rossa, sul prezzo dei biglietti un aumento del cinque per cento a favore dell'Associazione.

Uno schema di provvedimento per la soppressione della Commissione per le controversie derivanti dall'applicazione dell'ordinamento gerarchico. Con tale provvedimento si sopprime la Commissione anzidetta, il cui compito può considerarsi esaurito, e si restituisce agli organi competenti secondo le norme comuni la cognizione delle controversie, già deferite alla Commissione stessa, disciplinando, con opportune disposizioni transitorie, la sorte dei ricorsi già prodotti alla Commissione, e quella dei provvedimenti già divenuti definitivi.

Successivamente il Consiglio dei ministri su proposta del Capo del Governo, ministro degli Affari Esteri ha approvato: uno schema di provvedimento concernente la proroga al 1.o aprile 1929 del «Modus vivendi» di stabilimento provvisorio stipulato in Parigi, fra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927.

La Fondazione «Figli del Littorio»

Uno schema di R. Decreto concernente l'istituzione in Roma della «Fondazione nazionale dei figli del Littorio» ed approvazione del relativo statuto. In vista delle provvidenze di vario genere che si vanno intensificando, per opera del Governo fascista e degli organi del Regime, a favore dei figli degli italiani all'estero, ed in relazione alla necessità che lo slancio di generosi oblatori i quali hanno già dato largo ausilio a tali provvidenze, sia stimolato ed avviato in una direzione unica e precisa, viene istituita una fondazione che ha per fine l'assistenza fisica e spirituale ai figli degli italiani all'estero. La fondazione, a cui il Ministero degli Affari Esteri assegna il patrimonio iniziale di un milione, sarà alimentata da erogazioni dello Stato e di altri enti pubblici e dai lasciti, donazioni e contributi di privati. Essa esplica la propria attività per mezzo della segreteria dei Fasci all'estero ed è diretta da un Consiglio presieduto dal ministro e dal sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e del quale fanno parte, insieme ai rappresentanti dei Ministeri interessati, quelli dei maggiori istituti assistenziali fascisti. Ha per finalità l'istituzione ed il mantenimento di asili ed istituti di educazione per orfani e fanciulli abbandonati di cittadini italiani residenti all'estero, di case di maternità di colonie marine e montane, di borse di studio presso istituti di istruzione del Regno, nonchè ogni altra forma di assistenza che contribuisca a mantenere ed a ravvivare l'italianità dei figli dei nostri connazionali all'estero.

Il decreto di scioglimento della Camera

In relazione a ciò giova ricordare che quasi mille madri italiane residenti all'estero sono venute a dare alla luce in Italia le loro creature in pochi mesi da che questo servizio è stato istituito. E' altresì imminente il viaggio per l'Italia, ove sarà accolto a cura dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia di un primo nucleo di orfani e fanciulli italiani abbandonati all'estero, che lo Stato fascista avvierà ad un'avvenire sicuro a servizio della Patria.

Il Capo del Governo ha poi sottoposto al Consiglio che lo ha approvato il seguente schema di decreto: La Camera dei deputati è sciolta. Alle Confederazioni nazionali dei Sindacati legalmente riconosciute di cui all'art. 47 della legge elettorale, alle Associazioni e agli Enti di cui al R. D. 17 gennaio 1929 è assegnato il termine dal 28 gennaio al 17 febbraio 1929 per procedere alle proposte di candidati di loro competenza. Gli atti relativi saranno depositati alla Segreteria del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo non oltre le ore 16 del giorno 18 febbraio. Il collegio unico nazionale è convocato per il giorno 24 marzo 1929 per l'approvazione della lista dei deputati designati, formata dal Gran Consiglio.

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 20 aprile 1929. Successivamente, sempre su proposta del Capo del Governo ministro dell'Interno il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti.

Il Governo della Libia

Uno schema di R. D. col quale si stabilisce a quali enti morali ed associazioni, esistenti anche solo di fatto, aventi importanza nazionale e scopi di cultura, di educazione, di assistenza o di propaganda e riconosciuta la facoltà di proporre candidati. Il Decreto in parola, a termine dell'articolo 51 della nuova legge elettorale politica approvato con R. D. 2 settembre 1928 n. 1993 è stato emanato su conforme parere di una Commissione di 5 senatori e 5 deputati regolarmente nominati. Uno schema di provvedimento che conferisce al presidente generale dell'associazione Italiana della Croce Rossa poteri straordinari per assicurare entro il 30 giugno 1929, l'assestamento degli uffici e servizi, provvedendo alle opportune dispense del personale dipendente. Uno schema di regolamento che detta le norme per l'esecuzione del T. U. delle leggi di P. S. Il regolamento che ha ottenuto l'adesione del Consiglio di Stato e quella del Ministero della Giustizia integrano le norme legislative assicura il regolamento ed efficace funzionamento dei vari e complessi servizi affidati all'amministrazione di Polizia. Esso consta di 383 articoli raggruppati in titoli che corrispondono a quelli del T. U. surricordato. Uno schema di R. D. in virtù del quale viene estesa alle nuove provincie del Regno la legislazione sui manicomi, attuando anche in questo delicato campo della pubblica assistenza quella necessaria unificazione legislativa, che è elemento fondamentale di ogni duraturo rafforzamento della unità morale e politica della Nazione.

In seguito il Consiglio dei ministri, su proposta del Capo del Governo ministro delle Colonie ha approvato: Uno schema di provvedimento che concerne il Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica, uno schema che concerne la nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore unico della Tripolitania e della Cirenaica, uno schema che concerne la nomina del colonnello di S. M. Domenico Siciliani a vice governatore della Cirenaica, uno schema che estende ad altre voci l'esenzione doganale per materiali da costruzione in Somalia.

Le professioni d'ingegnere e geometra

Successivamente, su proposta del ministro della Giustizia, il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti: uno schema di regolamento per la professione di geometra, esso provvede, in modo speciale, al riconoscimento del titolo di geometra, alla costituzione dell'albo dei geometri ed alla tenuta; al poter disciplinare tutti gli iscritti, alla determinazione delle attribuzioni dei geometri in rapporto anche alle professioni di ingegnere, di dottore in scienze agrarie e di perito agrario. Uno schema di regolamento per la professione di perito industriale. Per questa categoria di professionisti provvede questo regolamento, pel quale, analogamente a quanto è stato fatto per i geometri e per le altre professioni si sono stabilite particolari disposizioni per disciplinare, in modo adeguato l'uso del titolo di perito industriale.

Uno schema di provvedimento per il riconoscimento in via tarnsitoria dei diplomi conseguiti all'estero. Come è noto, in virtù della legge già ricordata del 24 giugno 1923 sono stati regolati l'uso del titolo di ingegnere e l'esercizio della professione. L'applicazione di queste norme riesce di grave pregiudizio a coloro che hanno conseguito il diploma di ingegnere all'estero, anteriormente all'entrata in vigore della predetta legge. Si tratta di persone non più giovani alcune delle quali anche aventi posti eminenti nella industria nazionale per modo che ad essi non riuscirebbe neppure possibile uniformarsi alle disposizioni vigenti per ottenere il riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero. In questo stato di cose è apparso opportuno emanare il presente provvedimento di carattere del tutto transitorio con il quale si dispone che coloro, i quali conseguirono prima dell'entrata in vigore della legge 24 giugno 1923 il diploma di ingegnere in un istituto estero di istruzione, possano ottenere di essere iscritti nell'albo degli ingegneri, in seguito, però, alla valutazione del titolo di studio e all'attività professionale.

Questa valutazione è affidata al giudizio discrezionale di una commissione la quale sarà nominata dai ministri della Giustizia, della P. I. e dei LL. PP. Un termine fisso e non prorogabile viene stabilito per la presentazione delle domande con i relativi documenti da parte degli interessati. Coll'accennato provvedimento, mentre si viene a regolare la posizione di coloro che ottennero il diploma estero quando nel Regno non erano ancora in vigore disposizioni restrittive per l'esercizio della professione di ingegnere, si stabiliscono le opportune cautele per la sua precisa applicazione, in modo che il provvedimento stesso torni a vantaggio dei professionisti realmente meritevoli.

Avanzamento di ufficiali e sottufficiali

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Capo del Governo, un disegno di legge concernente la nomina a sottotenente di complemento del R. Esercito di un gruppo di sott'ufficiali e militari di truppa, uno schema di provvedimento che apporta un'aggiunta all'art. 82 della legge 8 luglio 1926 n. 1179, sull'avanzamento dei corpi militari della Regia Marina, un disegno di legge riguardante la scuola di ingegneria aeronautica di Roma; uno schema di provvedimento che modifica la legge sull'avvanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica; un disegno di legge che autorizza alcuni speciali istituti di credito a concedere il mutuo alla Compagnia nazionale aeronautica.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 19, tornerà a riunirsi domani 18 corr. alle 10.

Popolazione = potenza

ROMA, 17

(c. s.) Il Consiglio dei ministri ha, nella sua odierna seduta, approvato provvedimenti di grande importanza nazionale. La seduta ha acquistato un carattere più spiccato per la presenza del Segretario del Partito, on. Turati.

La legge a favore dell'incremento demografico, prima di essere votata, completa la serie delle provvidenze già attuate dal Governo fascista per accrescere la potenza umana della Nazione; serie iniziata con la tassazione dei celibi.

Con questa legge il Fascismo afferma che il cittadino che ha saputo e voluto crearsi una famiglia, ha maggiori diritti degli altri in quanto partecipa alla tutela della razza e alla difesa demografica dello Stato. Principio altamente morale, come quello che inspira le disposizioni per l'assistenza alle lavoratrici madri; disposizioni che risolvono in pieno con criteri di organicità moderna dibattute questioni che hanno continuamente appassionato non soltanto gli studiosi dei problemi sociali.

Lo statuto della R. Accademia d'Italia pone questa istituzione sul piano della realizzazione pratica a breve scadenza: la nomina dell'on. Tittoni alla alta carica di presidente, mentre è garanzia di questa attuazione, scioglie la promessa espressa dal Capo del Governo nel discorso di chiusura del Senato.

L'istituzione della fondazione dei «Figli del Littorio» rientra nel quadro dell'intensificata protezione italiana dei nostri connazionali emigrati all'estero.

I risultati dell'anno scorso conseguiti con le colonie marine dei figli degli italiani che vivono oltre i monti e oltre il mare devono aver consigliato la creazione di una stabile iniziativa. Ravvivare e alimentare la fiamma d'italianità nelle colonie dei nostri fratelli che lavorano lontano dalla terra nativa è lo scopo primo di questa fondazione, il cui campo d'azione, calcolando che fuori dei confini vivono oltre dieci milioni d'italiani, può dirsi veramente vasto.

Il provvedimento di maggiore interesse è però quello che concerne lo scioglimento della Camera dei deputati. Tre brevi articoli: tra dieci giorni e fino ad un mese da oggi potranno essere presentate le designazioni: le elezioni avranno luogo esattamente fra sessantacinque giorni. Se questa notizia e qualche breve comunicato ufficiale non avesse informato che il Capo del Governo si è occupato in accordo con i Prefetti della preparazione dei comizi plebiscitari, nessuno si sarebbe ricordato in Italia che mancano ormai due mesi alle elezioni.

Eppure in altri tempi, a circa sessanta giorni dal voto popolare quanta diversità dall'oggi! Manifesti policromi alle cantonate, torrenti di demagogia e rettorica sui giornali o giornaletti di tutta la Penisola, alcuni dei quali vedevano la luce appunto alla vigilia della battaglia schedaiola, inviti in tutti i toni ad accorrere alle urne per mandare a Montecitorio il Tizio rosso invece del Caio nero; polemiche furibonde, rivelazioni, scandali, discorsi-programma, ordini del giorno, accordi, combinazioni, compromessi...

Bagaglio ormai appartenente alla preistoria. Oggi anche in questo campo la nuova serietà politica, il costume fascista, ha instaurato la silenziosa preparazione, il vaglio sereno degli organi responsabili. Il lavoro elettorale non è come una volta affidato alle sorti; alle congiure di corridoio, agli esibizionismi, alla corruzione, alle camarille assembleistiche d'un partito: una selezione accurata porta i candidati per gradi al giudizio del Gran Consiglio e alla scelta dei capi, poichè il popolo non dovrà soltanto questa volta delegare a rappresentarlo degli uomini, ma dovrà soprattutto dare la propria adesione al Regime e giudicare con un solo monosillabo se quanto da sette anni il Fascismo ha compiuto in Italia riscuota la sua approvazione.

Un commento romano

ROMA, 17

Nel suo commento ai provvedimenti esaminati ed approvati nel Consiglio dei ministri di oggi, il *Giornale d'Italia* dice che particolarmente significativi sono quelli riguardanti lo sviluppo demografico della Nazione. Qui è un aspetto tipico della politica mussoliniana e fascista. Le prime enunciazioni fatte nel fondamentale discorso dell'Ascensione si vanno graduaulmente realizzando in una serie organica di disposizioni che tendono a migliorare e favorire lo stato e lo sviluppo demografico italiano.

Assai importante è l'istituzione della Fondazione nazionale dei figli del Littorio che dimostra come la politica della protezione demografica e nazionale si estenda oltre i confini, dappertutto dove sono italiani. Il giornale aggiunge poi che i provvedimenti del Consiglio dei ministri in merito alla burocrazia statale saranno certamente norma per quei provvedimenti che con solidarietà nazionale e sociale saranno presi prontamente dai vari enti, istituti e organizzazioni che hanno alle loro dipendenze numerosi impiegati e addetti.

Quanto alla definitiva costituzione dell'Accademia d'Italia, il *Giornale d'Italia* nota che è questa una istituzione di netta marca fascista che dovrà essere non una sterile e decorativa adunata di nomi più o meno illustri, ma un raggruppamento di valori intellettuali autentici riconosciuti dallo Stato e dalla Nazione, ai quali in più di una occasione si domanderanno essenziali contributi di lavoro.

Il bilancio preventivo dell'Aeronautica distribuito a Montecitorio

ROMA, 17

Stamane è stato posto in distribuzione a Montecitorio il bilancio preventivo del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario 1929-30.

La spesa del dicastero per il nuovo anno è prevista per la somma complessiva di 700 milioni di lire pari cioè a quella del corrente esercizio 1928-29. Risultano aumentati per 34.540 mila lire gli stanziamenti per acquisto di aeromobili, motori, materiale di armamento e munizionamento e per 9.160.000 lire le spese per linee aeree civili.

Istruzioni del Capo del Governo per l'autostrada pedemontana

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. conte Giacomo Suardo, commissario del Governo per le autostrade, e gli ha dato istruzioni in vista delle prossime riunioni che avranno luogo a Torino, Verona e Trieste tra i rappresentanti delle provincie interessate al compimento dell'autostrada pedemontana.

Per la costruzione e per l'esercizio di un aeroporto a Verona

VERONA, 17

Questa sera per invito del presidente della Federazione commercianti si sono riuniti il gruppo veronese degli aviatori di guerra ex combattenti e molti cittadini entusiastici del progresso e dell'avvenire dell'aviazione per costituire una società per la costruzione e l'esercizio d'un aeroporto a Verona.

A tale riunione ha partecipato anche il colonnello comandante il Cantiere di aviazione di Bosco Mantico.

La società avrà sede a Verona e prenderà la denominazione di «Società anonima dell'aeroporto scaligero» collo scopo principale di allacciare le esistenti linee aeree Vienna-Roma, Monaco-Milano e Trieste-Torino; i voli da Verona a Venezia, da Verona a Pavia e da Verona a Trento in coincidenza con quelle stazioni.

S. E. Grandi ritornato a Roma

ROMA, 17

Stamane, proveniente da Brindisi, ha fatto ritorno a Roma il sottosegretario agli Esteri on. Grandi.

La legislazione contrattuale fascista

e l'imponente mole di lavoro compiuto

ROMA, 17

(a. g.) Le controversie contrattuali che vengono risolte tra le organizzazioni sindacali, assistite in taluni casi dalle superiori autorità corporative, dimostrano quanto intenso sia diventato il ritmo della composizione dei dissidi che inevitabilmente sorgono nei rapporti tra i datori di lavoro e i prestatori d'opera.

La gravità del compito

Non è cosa facile stipulare un contratto di lavoro e non sempre lo si vuole rispettare. Definire, ordinare, regolare in modo preciso la materia, in modo che nulla sfugga e che il patto diventi perfetto, contempli cioè tutte le questioni anche minime che possano sorgere nei rapporti quotidiani tra i datori di lavoro e i lavoratori, è prerogativa soltanto di quegli organizzatori che hanno una competenza sindacale e corporativa molto profonda e che conoscono con precisione la vita, i bisogni e le esigenze degli operai. Un organizzatore improvvisato non sarà mai capace di stipulare un buon patto di lavoro.

Il Sindacalismo fascista al suo sorgere si trovò di fronte ad una mole imponente di lavoro. Il socialismo, il popolarismo e la democrazia, con oratoria facilona, avevano molto promesso alle masse, ma in realtà la grande maggioranza degli operai, specialmente del centro e della bassa Italia, non sapevano nemmeno cosa volesse significare un patto di lavoro. In certe zone del Mezzogiono si continuava a procedere addirittura nei rapporti fra i datori di lavoro e i lavoratori con metodi primitivi e talvolta inumani. I pochi patti stipulati potevano essere denunciati in ogni momento, senza che esistessero organismi capaci di imporre al contraente il rispetto delle clausole concordate. Da qui scioperi o serrate, movimenti incomposti che si risolvevano in definitiva, in un danno per tutti.

Il sindacalismo fascista, posto di fronte alla gravità del problema, lo affrontava decisamente. Avevano così inizio le trattative per la stipulazione di numerosi patti mentre nel tempo stesso si andavano preparando le norme di legge che ne imponessero il rispetto e con la Carta del Lavoro si fissavano tutte le garanzie materiali e morali per la gente che lavora.

Il patto di lavoro per i contadini

I risultati non si sono fatti attendere. La cronaca di ogni giorno è eloquentissima. Ogni contratto contiene ora tutta una serie di garanzie materiali e morali sulle quali le discussioni non sono più possibili e debbono essere rimbeccate da chiunque. Basterà un esempio per dimostrare come la legislazione contrattuale fascista sia scesa e si vada infiltrando anche nei più modesti ranghi dei produttori.

Nei giorni scorsi è stato firmato il patto di lavoro per i salariati agricoli della provincia di Milano. Anche questa categoria beneficia per la prima volta di una esatta regolamentazione delle norme di lavoro. Le clausole di carattere mutualista ed assistenziale sono pressochè identiche a quelle di ogni altro patto di lavoro. Ma il fatto nuovo è costituito dal diritto alle ferie, alle indennità di licenziamento e a pagamento del lavoro straordinario: tutte cose che in agricoltura non sono state mai nemmeno sognate. Concedere ai contadini il diritto ad una indennità di licenziamento proporzionata all'anzianità di servizio, di poter usufruire ogni anno di alcuni giorni di ferie sono novità suscettibili di molte discussioni, ma che dimostrano che il Sindacalismo fascista sa tenere in giusto conto le esigenze della gente che lavora.

Ai contadini nessuno aveva mai pensato seriamente. Sempre trascurati, in una vita povera e senza speranze, vedevano nel lavoro lo strumento della loro tortura e non avevano la possibilità di affezionarsi alla terra, continuamente tormentati dal pensiero di doverla abbandonare da un momento all'altro.

Il patto recentemente stipulato rappresenta anch'esso una importantissima affermazione di principio ed è suscettibile di essere completato, perfezionato ed esteso a tutta Italia. Con esso i proprietari del fondo ed il lavoratore sono avvicinati e stretti da un vincolo strettissimo che li interessa solidalmente allo sfruttamento della terra; e tutto ciò non è poco se si consideri che, fino a pochi anni fa, per quella categoria di lavoratori non esistevano nè contratti, nè orari, nè garanzie di nessun genere.

Molto cammino dunque è stato fatto, ma molto ne rimane ancora da fare. Il Regime gradatamente va adattando l'economia nazionale ai fini della solidarietà e del benessere collettivi. Nel campo dei patti di lavoro prende pertanto consistenza tutta una impostazione giuridica che si perfeziona sempre più attraverso le sentenze della Magistratura del lavoro e la giurisprudenza si va arricchendo dal punto di vista del diritto, dando un sempre migliore ed utilissimo contributo alla figura giuridica dello Stato corporativo.

La vertenza fornaciai di Milano risolta

Il compiacimento di S. E. Turati

ROMA, 17

Una vertenza che si trascinava da molto tempo, era quella dei fornaciai di Milano, sorta in seguito alla denuncia da parte degli industriali del contratto di lavoro del 1927 ed in seguito alla tesi, dagli industriali stessi sostenuta, di voler sostituire con tariffe orarie le tariffe a cottimo per la confezione a mano dei laterizi.

Ora, per l'intervento del Ministero delle Corporazioni, la vertenza è stata felicemente risolta col riconoscimento dei diritti degli operai a mantenere in vigore il contratto del 1917 a tutti gli effetti economici per la durata dell'intero anno 1928. Si è potuto, così, evitare che sui salari del 1926 incidesse una riduzione superiore al venti per cento, riduzione che si sarebbe risolta in una grave decurtazione dei salari, di almeno il trenta per cento, qualora fossero stati accettati i criteri adottati dagli industriali. Il segretario del Partito, on. Turati, ha manifestato il suo compiacimento per la decisione che ha il valore di una affermazione di principio, con il seguente telegramma inviato al segretario dei Sindacati di Milano dott. Begnotti: «Comitato intersindacale centrale ha affermato il principio che ogni patto disdetto è in vigore fino alla stipulazione del contratto nuovo. Saluti. — *Turati*».

E' stabilito dunque che i patti di lavoro continuano in pieno ad avere la loro efficacia, fino a quando, per ragioni diverse, un altro concordato non venga a disciplinare i nuovi rapporti contrattuali delle categorie operaie.

«Il sistema degli «acconti» — osserva in proposito il *Lavoro Fascista* — escogitato da molti industriali e alquanto diffuso in tutte le province, è un sistema che compromette lo spirito di collaborazione fra gli elementi della produzione e che costituisce un vero e proprio arbitrio del datore di lavoro. L'operaio che presta la sua fatica deve sapere, con assoluta precisione, le condizioni salariali alle quali viene assunto al lavoro. L'espediente del salario non definito provoca un evidente malessere nell'animo del lavoratore, malessere che si ripercuote con effetto fatalmente disgregatore sulla produzione stessa. Ora, sta di fatto che il sistema denunciato è tuttora largamente applicato. Proprio da questo fatto discendono numerose vertenze, lunghe e oziose discussioni, tensione di rapporti che degenerano in contrasti infecondi. Benefica è, quindi, l'affermazione di principio del Comitato intersindacale centrale, ribadita dall'autorevole riconoscimento del Segretario del Partito.

Il Consiglio nazionale delle ricerche sarà insediato il 2 febbraio

ROMA, 17

L'insediamento del Consiglio nazionale delle ricerche, che era stato fissato per il 19 corrente, è stato differito al 2 febbraio alle ore 11 in Campidoglio.

Otto deputati bulgari in Italia

SOFIA, 17

Oggi sono partiti alla volta dell'Italia otto membri del Sobranje e fra essi anche due deputati dell'opposizione. La comitiva si fermerà nel nostro paese per due settimane per studiare le nuove condizioni in Italia.

Teruzzi presentato dal Duce agli ufficiali del Comando generale

ROMA, 17

Stamane nella sala d'armi del Comando generale della Milizia, a Palazzo Viminale, S. E. il Capo del Governo, Duce del Fascismo e Comandante generale della Milizia, ha presentato il nuovo Capo di S. M., luogotenente generale Teruzzi, agli ufficiali del Comando.

Dopo aver ricordato il passato militare e fascista dell'on. Teruzzi, il Duce ha affermato che il nuovo Capo di S. M. dà ogni affidamento di sapere assolvere degnamente anche questo, come i precedenti incarichi affidatigli dal Regime e di portare la Milizia all'assolvimento dei nuovi e più importanti compiti ad essa assegnati. L'onorevole Teruzzi ha ringraziato con brevi commosse parole, invitando gli ufficiali a gridare un «A Noi!» al Duce, che si è allontanato salutato dagli onori militari.

Dopo la presentazione del Duce, S. E. Teruzzi ha tenuto gran rapporto nella sala d'armi del Viminale agli ufficiali del Comando generale. Egli ha detto che le parole da lui rivolte al Duce sono una promessa che la Milizia intende mantenere. Questa promessa egli ha tenuto a ribadire in un saluto diramato alle Legioni e che può riassumersi in una parola d'ordine: «perfezionarsi». Ha poi soggiunto che per ottenere ciò si deve lavorare con dedizione, mantenendo soprattutto intatto lo spirito rivoluzionario della istituzione, alla quale il Duce ha assegnato compiti grandiosi.

Il sottocapo di S. M. gen. Traditi ha quindi rivolto a S. E. Teruzzi il saluto di tutti gli ufficiali, i quali sono orgogliosi di avere a capo un così valoroso combattente e squadristi della vigilia.

Il saluto alle Camicie Nere

Nell'assumere la sua alta carich, l'on. Teruzzi ha formulato il seguente ordine del giorno:

«Camicie Nere! Per volontà del Duce assumo oggi le funzioni di Capo di S. M. della Milizia. Dopo qualche anno di assenza, ritorno fra di voi con lo stesso cuore che mi conosceste nei giorni della battaglia vittoriosa per il trionfo del Fascismo.

Voi avete molto camminato sulla via luminosa della potenza del Regime, di cui siete la guardia fedele, ma il Duce vuole guidarvi verso nuove mete. Sarò l'interprete rigido della sua volontà e conto sul vostro spirito di sacrificio e sulla vostra fede per assolvere il mio compito.

Nel darvi il mio saluto augurale non ho bisogno di rammentarvi il vostro dovere, che è anche il mio e sul quale sarò inflessibile: ubbidire serenamente per servire il Re, il Duce, la Rivoluzione fascista. Camicie Nere «A Noi!».

Starace e Teruzzi da S. E. Mussolini

La Cirenaica pro ali alla Patria

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Starace che gli ha presentato quattro volumi contenenti 50.000 firme di operai milanesi con un indirizzo di augurio al Duce. Il commissario della Federazione fascista di Milano ha inoltre fatto omaggio a S. E. Mussolini di lire 92.700 in titoli del Littorio offerte dalla Federazione milanese dei commercianti in occasione della Befana fascista e di un album contenente fotografie riferentisi alla Befana stessa. Il Duce ha ringraziato vivamente dello omaggio.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto S. E. Attilio Teruzzi, ex Governatore della Cirenaica, il quale gli ha consegnato la somma di lire 131.720 raccolte dal Comitato della Cirenaica per la offerta di ali alla Patria. S. E. il Capo del Governo ha espresso a S. E. Teruzzi il proprio compiacimento.

Il Capo del Governo infine ha ricevuto lo scultore Mario Rutelli, il quale gli ha presentato alcune delle sue recenti opere. S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto col valoroso artista.

Una Mostra nazionale vinicola a Verona

VERONA, 17

E' già noto con quanta simpatia il Governo abbia recentemente accolto il programma della grande Fiera di Verona esposto dai rappresentanti della città, che si prepara quest'anno alla Mostra dell'agricoltura con l'intento di presentare un quadro vasto e grandioso delle sue attività.

Ma, accanto alla tradizionale Fiera di marzo, sarà attuata un'altra iniziativa di maggior carattere nazionale, fortemente appoggiata dal Comune e dalla Federazione provinciale degli agricoltori, di istituire cioè a Verona una Mostra nazionale vinicola, chiamando a raccolta i maggiori esponenti dell'industria italiana del vino dal Piemonte alla Sicilia.

Verona è certo una delle città dell'Italia settentrionale più adatta per questa iniziativa, sia per l'importanza e la fama della sua produzione, come per l'ubicazione della città che, allacciata da una vasta rete di comunicazioni ferroviarie con i massimi centri del mercato internazionale, può divenire un grande emporio dei prodotti vinicoli. Il Comune ha affidato il compito dell'organizzazione della Mostra nazionale dei vini al comm. Pio Brugnoli.

Una grave sciagura mineraria

Quattro morti e nove feriti

BASILEA, 17

Si ha da Praga che una grave sciagura mineraria è avvenuta in Cecoslovacchia, e precisamente nella miniera di Handlova nel circondario di Neutra. Nel pozzo lavoravano 40 minatori. Improvvisamente si produsse un'esplosione. Quattro operai sono rimasti uccisi e nove gravemente feriti.

La diminuzione dei dazi
nelle discussioni di Ginevra

GINEVRA, 17

Continuando i suoi lavori, il Comitato economico della Società delle Nazioni si è occupato della questione relativa agli accordi collettivi per una diminuzione dei dazi doganali, considerandoli sotto due aspetti, e cioè dal punto di vista della possibilità, in genere, di raggiungere risultati concreti seguendo i metodi finora prescelti degli accordi fra i singoli produttori, e sotto l'aspetto specifico della libertà d'intesa per un prodotto determinato: il cemento.

Trattati bilaterali e plurilaterali

Nei riguardi della questione generale, ha dato luogo a una interessante discussione l'esame delle risposte che la Camera di commercio internazionale ha ricevuto dai suoi vari Comitati nazionali a questo proposito. Il Comitato economico non ha potuto certamente disconoscere l'importanza della manifestazione che le risposte dei suddetti Comitati rappresentano come espressione del pensiero delle classi direttamente interessate alla questione. Per conseguenza esso non ha potuto prendere atto, senza una certa preoccupazione, del tono alquanto pessimista di tale risposta per quanto riguarda il raggiungimento di concreti risultati in tale campo. In ogni modo, pur rilevando che i Comitati si erano basati in generale sopra punti di vista forse troppo strettamente nazionali, il Comitato economico ha ritenuto che questo primo risultato delle indagini che la Camera di commercio internazionale ha compiuto, non impedisce che la Società delle Nazioni continui i suoi studi e i suoi tentativi diretti al miglioramento della situazione economica internazionale.

Alla discussione ha partecipato attivamente il delegato italiano comm. Di Nola, il quale ha creduto specialmente necessario di porre in rilievo come le osservazioni che i Comitati nazionali hanno fatto circa le difficoltà tecniche cui si andrà incontro con i metodi preconizzati dal Comitato economico, trovino fondamento nella realtà della situazione italiana e abbiano quindi una importanza di cui bisogna tenere tutto il dovuto conto. Egli ha osservato infatti che non si può disconoscere che, fino a quando le relazioni commerciali tra i vari paesi saranno essenzialmente regolate dai trattati bilaterali, i singoli Governi avranno una certa difficoltà ad accettare i vincoli derivanti da patti plurilaterali che li priveranno di importanti mezzi utili per le convenzioni bilaterali.

E ha aggiunto che non si può negare il valore delle osservazioni dei suddetti Comitati circa la disciplina delle tesi dei vari paesi rispetto ai dazi relativi a determinati prodotti e circa le interferenze che esistono tra i dazi riguardanti le varie merci e i vari gruppi di merci. Il comm. Di Nola ha perciò espresso l'opinione che convenga considerare con tutta attenzione le suddette risposte per trarne elementi utili ai fini di un ulteriore studio e metodo da seguire per la realizzazione del voto della Conferenza economica circa gli accordi collettivi.

Una riunione di esperti per il cemento

Il Comitato ha deciso di continuare i suoi studi sul problema e di avere uno scambio di vedute, nella forma e nei limiti che risulteranno più opportuni, con la Camera di commercio internazionale. Anche per quanto riguarda il cemento il Comitato ha deciso di proseguire gli studi necessari per poter decidere se sia il caso di convocare una riunione di esperti governativi in vista di una eventuale conferenza al riguardo. Il delegato italiano non ha mancato di porre in rilievo la particolare situazione della produzione cementista italiana, la quale si svolge in condizioni tali da influire sensibilmente sulla situazione degli scambi internazionali e di far osservare che in questa materia un'azione collettiva non sarebbe efficace se non ottenesse l'adesione dei paesi d'oltremare e specialmente di quelli del Sud America, che sono i principali importatori di cemento.

Una protesta di albergatori veneziani

VENEZIA, 17

La Sezione alberghi e turismo, presso la Federazione dei commercianti, riunitasi in assemblea a proposito di una recente polemica di stampa sull'attività alberghiera in Italia, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione alberghi e turismo della Federazione commercianti di Venezia, a conoscenza di articoli giornalistici atteggiati a inatteso dispregio dell'attività turistica, protesta vivamente contro l'incomprensione che in varie forme tuttora si manifesta nei confronti dell'economia turistica alberghiera, che la vita moderna ha reso delicata e complessa, fattrice di rapporti economici, intellettuali e spirituali fra i vari popoli; protesta tanto più che tali articoli avranno certamente ripercussioni nella stampa d'oltralpe, dando ad essa motivo per rinfocolare la campagna denigratoria contro il nostro Paese, prospettando la non desiderabilità in Italia del forestiero, con conseguente valorizzazione di altri centri turistici d'Europa con danno nostro; fa voti che la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo faccia giungere alle competenti autorità la protesta della classe alberghiera veneziana che si sente a torto denigrata e ostacolata nel suo intenso e non facile lavoro di miglioramento dall'opera di persone che, non avendo una competenza specifica, minano inconsideratamente un'attività che è anche essa necessaria al Paese e di cospicua utilità per l'economia nazionale, poichè costituisce un'importante voce nelle entrate della Nazione ed è di notevole utilità finanziaria per lo Stato e gli enti locali.»

Un servizio aereo Vienna-Salonicco

VIENNA, 17

Secondo informazioni di giornali, è progettata una diretta comunicazione aerea Vienna - Salonicco, attraverso Marburgo, Zagabria, Belgrado, Skoplje. L'apparecchio partirà al mattino da Vienna e arriverà nel pomeriggio a Salonicco. Sul tratto Vienna - Belgrado faranno servizio apparecchi e aviatori austriaci, sul tratto Belgrado - Skoplje jugoslavi e da Skoplje a Salonicco apparecchi e piloti greci.

Il rappresentante albanese a Belgrado
ministro degli Esteri nel Gabinetto Kotta

BELGRADO, 17

Il *Deutsches Volksblatt* annuncia questa sera che il capo dell'ex gruppo parlamentare del partito tedesco, dott. Stefano Krafft, si è rivolto con un memoriale ai ministri dell'Interno e dell'Agricoltura ai quali comunica che le autorità sottoposte nei singoli distretti del paese non sciolgono soltanto le organizzazioni del partito tedesco, ma cominciano a sciogliere anche i gruppi locali dell'Associazione culturale tedesca. In alcune località la polizia ha inviato non solo le sezioni del partito, ma anche le sezioni dell'Associazione culturale e persino le cooperative agrarie a presentare nel termine di tre giorni gli statuti alle autorità, con la minaccia di procedere, in caso diverso, al loro scioglimento. Secondo una informazione della *Pravda* l'ex partito serbo ha presentato i suoi statuti alla polizia per la loro approvazione.

Il corrispondente belgradese delle *Novosti* di Zagabria, ha avuto oggi un lungo colloquio con il neo eletto ministro degli Esteri albanese Rauf Fizo, che finora ricopriva la carica di ministro di Albania a Belgrado. Il ministro ha appreso soltanto dalla bocca del corrispondente la sua nomina a ministro degli Esteri. A proposito dei futuri rapporti fra Albania e Jugoslavia, Rauf Fizo si è espresso in questi termini:

«Noi abbiamo bisogno della pace. Questa è stata anche nel passato la direttiva unica della nostra politica estera. La conversazione della pace rimane anche per me il vero ideale politico. Farò tutto il possibile per garantire la pace e per stabilire i migliori e più cordiali rapporti con tutti gli Stati vicini.

I rapporti con l'Italia, ha continuato il ministro, alla quale noi rimarremo sempre fedeli, resteranno i migliori e i più cordiali. Durante la mia permanenza a Belgrado ho avuto occasione di vedere tutto ciò che è necessario per il ristabilimento dei buoni rapporti con la Jugoslavia, avendo i due paesi degli interessi comuni. L'Albania ha già concluso con la Jugoslavia parecchie convenzioni, così una convenzione commerciale, una sui servizi consolari e una che riguarda il reciproco appoggio in materia giurisdizionale. La convenzione commerciale non è stata finora ratificata dal Parlamento di Belgrado, ora però sono scomparsi tutti gli altri ostacoli e la ratifica dovrebbe aver luogo a Belgrado. Poi potremo iniziare l'ulteriore sviluppo dei nostri rapporti di buon vicinato e regolare tutti i problemi connessi.

Re Zogu leggermente indisposto
causa l'eccessivo lavoro

VIENNA, 17

Il prof. dott. Guido Holzknecht, presidente dell'istituto Röntgen di Vienna, che assieme al prof. Riccardo Bauer, primario dell'ospedale di Wieden ha fatto ritorno da Tirana, ha confermato che la visita fatta a Re Zogu d'Albania non ha dato per risultato alcun sintomo preoccupante. Si tratta, effettivamente, soltanto di esaurimento per troppo lavoro, mancanza di movimento, risentita ancor più dall'ex ufficiale di cavalleria e danni causati da intossicazione di nicotina. Desta grande meraviglia, ha dichiarato il prof. Holzknecht ad un redattore del *Neue Wiener Tagblatt*, quando si vede la figura di Re Zogu per la prima volta. Egli è slanciato, elegante, ilare, ma soltanto fino al sorriso e talora serio fino ad apparire severo. Zogu è un lavoratore instancabile.

Intanto, la capitale sotto l'impulso animatore dell'Italia sta trasformandosi meravigliosamente. Ovunque si sta costruendo. Nuovi edifici per gli uffici regi stanno sorgendo. Vengono fabbricati nuovi ospedali, case per impiegati dello Stato capaci di contenere 500 persone. Un nuovo porto è in costruzione con una grande banchina. Nuove strade provinciali e autostrade, verranno presto aperte al traffico. Due volte al giorno le linee aeree uniscono tra di loro le tre più grandi città dell'Albania. Linee aeree uniscono, poi, l'Albania anche con la penisola italiana. Esistono già delle scuole medie, una magnifica centrale elettrica e una centrale telefonica automatica per duemila abbonati.

Finisce sotto la slitta e si uccide

UDINE, 17

Certo Andrea Blasig di 31 anni, da Torreano di Cividale, mentre stava trasportando dei tronchi d'albero con una slitta che trascinava sulla neve inciampò, e fu travolto sotto il pesante carico. Il povero uomo fu subito soccorso, ma in seguito alle lesioni riportate, cessò di vivere.

Il processo contro i quattro borsisti
rinviato al 21 corrente

ROMA, 17

Si è iniziata stamane all'undicesima sezione penale del Tribunale, presieduta dal comm. Borotto, la causa contro Tito Agnelli da Cortona, Massimo De Massimi da Roma, Attilio Pilotti da Teramo e Alfredo Sartori da Roma, imputati, come è noto, di avere diffuso false e tendenziose notizie negli ambienti borsistici romani.

Aperta l'udienza, la difesa chiede, a termini di legge, un congruo termine per presentare una lista di testimoni a discarico.

Il P. M. non si oppone alla richiesta del termine per presentare la lista dei testi e, per quanto riguarda la correità, fa osservare che questa si estende anche a persone non identificate.

L'avv. Pregone, della difesa Pilotti, sostiene che i giudicabili hanno diritto alla scarcerazione per decorrenza del termine e per nullità della citazione per direttissima. I colleghi del collegio si associano all'avv. Pregone.

Il P. M. sostiene e dimostra che nessun atto di nullità fu commesso e chiede che l'istanza della difesa sia respinta.

Il Tribunale emette ordinanza con la quale respinge la richiesta della difesa per la scarcerazione degli imputati e rinvia la causa al 21 corrente.

La requisitoria e le richieste del P. M.
al processo dei milioni

ROMA, 17

Il rappresentante la pubblica accusa cav. Ferrando, ha pronunciato una lunga requisitoria nel processo Sequi-Zanini. Circa la responsabilità dei singoli imputati, egli ha detto che Maria Magli e Mario Zanini, pur avendo concorso materialmente al fatto, lasciano fondati dubbi che avessero la consapevolezza di quanto la loro congiunta faceva per difendersi dal Sequi.

Quanto al prof. Scheggi il P. M. ha osservato che egli non si era potuto rendere conto dell'esatta situazione dei fatti e che, d'altra parte, non poteva aver istigato la Zanini a commettere quanto le si imputa, perchè la Zanini aveva già preso la propria decisione e l'aveva espressa al suo precedente patrono. Sulla colpevolezza della signora Elsa Zanini, il cav. Ferrando ha osservato principalmente che non si possono dimenticare i motivi che hanno indotto l'imputata a commettere i fatti.

— Sarebbe bastato il divorzio, ha osservato l'oratore, ed il fatto delittuoso sarebbe venuto meno. Ricordiamo che la Zanini voleva assicurare un patrimonio alle sue creature. Va bene che pretendeva tre milioni, ma con essi il Sequi si liberava di tre figli. Io mancherei al mio dovere se non parlassi così. E' una verità assoluta che debba affermarsi la responsabilità della Zanini, ma tale responsabilità deve essere messa in relazione ai motivi che hanno indotto la Zanini a delinquere: non fu per desiderio di continuare la vita di lusso, ma la preoccupazione di provvedere all'avvenire delle proprie creature.

Concludendo il P. M., che ha parlato a lungo, ha chiesto: per Maria Magli, Mario Zanini e l'avv. Roberto Scheggi, l'assoluzione per insufficienza di prove; per Elsa Zanini la condanna a tre anni di reclusione quale colpevole di furto qualificato a danno dei fratelli Sequi, nonchè la condanna ai danni e spese verso la parte lesa. Quanto a Giuseppe Sequi ne ha chiesto l'assoluzione dall'imputazione del furto dei gioielli, perchè il fatto non costituisce reato.

La condanna degli imputati
nel processo dei tre miliardi

ROMA, 17

Un altro processo, nel quale è protagonista il noto comm. Gramiccia, si è ripreso stamane dinanzi all'undicesima sezione del Tribunale.

Severa requisitoria del P. M.

Questa volta Curzio Gramiccia ha per coimputato certo Sottile Michelangelo e i colpevoli devono rispondere, come è noto, di tentata truffa nei confronti di Ferdinando Maury e millantato credito per aver vantato aderenze presso alte personalità del Governo, cercando così di ottenere un prestito di oltre tre miliardi di lire. Nella prima udienza, svoltasi alcuni giorni or sono, il Gramiccia si era dichiarato innocente e aveva fatto una storia dettagliata della vicenda di cui era imputato. Il Sottile si protestava a sua volta innocente e diceva di essere una vittima del Gramiccia. Erano stati uditi vari testimoni. Quindi l'udienza veniva rinviata ad oggi.

Aperta stamane l'udienza alle 10.30, ha subito la parola il P. M. cav. Granato. Egli sostiene la piena responsabilità di ambidue gli imputati in ordine alle imputazioni loro addebitate. Nessun dubbio vi può essere che il Gramiccia abbia tentato di perpetrare una truffa. Basta esaminare gli innumerevoli raggiri da lui operati; altrettanto dicasi del suo coimputato. Pure chiara appare la responsabilità in ordine alle offese al Capo del Governo. Il cav. Granato muove ai due imputati una vivace rampogna, designandoli due falsi fascisti, poichè hanno creduto di poter profittare del Fascismo e asservirlo a fine di illecito lucro personale. Per raggiungere il loro scopo i due messeri non si peritarono di servirsi, giungendo persino a oltraggiarlo, del nome di colui che tutti gli italiani venerano. Stigmatizza aspramente l'operato dei due imputati e sostiene che è necessario che questi individui vengano allontanati dalla società. E' necessario un severo esempio: una sentenza che sia a tutti di monito. Il P. M. conclude chiedendo che il Gramiccia venga condannato a quattro anni e nove mesi di reclusione, 8000 lire di multa e tre anni di vigilanza speciale e chiede, inoltre, che il Sottile sia condannato a sei anni e tre mesi di reclusione, 4500 lire di multa e tre anni di vigilanza speciale.

La sentenza

Parlano l'avv. Garaguso in difesa del Sottile e l'avv. Mancuso per il Gramiccia. Il Tribunale quindi si ritira per deliberare. Alle 21.30 il Tribunale rientra e pronuncia sentenza con la quale ha ritenuto il Gramiccia e il Sottile responsabili di offese al Capo del Governo e il Sottile anche di millantato credito. Conseguentemente, sono condannati il Gramiccia a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 5000 lire di multa; il Sottile a 5 anni e 3 mesi di reclusione e 5500 lire di multa, ed entrambi a tre anni di vigilanza speciale. Il Sottile all'udire la sentenza cade a terra svenuto ed è prontamente soccorso dai familiari e dagli amici e trasportato fuori dell'aula, ove gli vengono prestati dei soccorsi.

Un nuovo dirigibile francese

PARIGI, 17

Oggi al centro aeronautico di Orly si è effettuata la prima uscita di un dirigibile semirigido di tremila metri cubi, costruito presso Parigi per conto dell'Aviazione marittima francese.

Il dirigibile è il primo di una serie di semirigidi di tipo moderno costruito in Francia su disegno francese e dovrà servire come tipo di esperimento per sostituire gli odierni piccoli dirigibili che già sono in esercizio per la Marina. Se la prova alla quale verrà sottoposto sarà soddisfacente, ne saranno ordinati altri esemplari, ma molto probabilmente di maggior cubatura.

Le condizioni di Re Giorgio

LONDRA, 17

Il bollettino dei medici curanti, emesso alle 11.30 di stamane annunzia che Re Giorgio ha trascorso una buona nottata e che il miglioramento dell'infermo, per quanto lento, continua in maniera soddisfacente. Il prossimo bollettino sarà pubblicato venerdì sera. *(United Press)*.

Il banchiere parigino introvabile
Si suppone sia rifugiato in Isvizzera

PARIGI, 17

Il sedicente barone Pacquement resta introvabile. Un mandato di comparizione è stato spiccato contro di lui dal giudice istruttore; ma finora il finanziere non è stato rintracciato. Si suppone che egli sia riuscito a rifugiarsi nella Svizzera, dove, a quanto si afferma, egli aveva già fatto passare forti somme di danaro, in vista di una sua eventuale fuga.

Fuggito con 700 mila franchi

Da qualche tempo il Pacquement, la cui situazione si era fatta sempre più insostenibile — come è già stato detto ieri il passivo che egli ha lasciato ammonta ad oltre trenta milioni di franchi — stava infatti preparando questa fuga. Il trovarsi messo in causa improvvisamente nell'affare della *Gazette du Franc* deve avergli messo dei dubbi sulla possibilità di evitare che anche il retroscena delle sue operazioni, effettivamente arrischiate e poco pulite, potesse essere a lungo tenuto celato.

D'altra parte la Procura della Repubblica aveva da qualche tempo dei sospetti sulla sua attività e lo faceva sorvegliare discretamente. Più fortunato della signora Hanau e di Lazzaro Klotz, il Pacquement è riuscito a sottrarsi piantando in asso i suoi impiegati ed i suoi numerosi domestici. Egli è partito con la moglie, portando con se circa 700.000 franchi in denaro liquido provenienti dalle vendite realizzate all'ultimo momento.

Il Pacquement, che non è affatto barone, si era attribuito tale titolo soltanto allo scopo di fare più effetto sui suoi clienti. Egli conduceva una vita lussuosa ed elegante. Effettivamente ardito e privo di scrupoli si ingolfava in speculazioni di borsa con una leggerezza che gli era già stata rimproverata da molti. Parecchie volte egli era stato sull'orlo del fallimento. Ma due suoi fratelli che esercitano pure la professione di banchieri, erano sempre riusciti ad intervenire a tempo per salvarlo. L'ultima volta essi gli avevano dato una somma di dieci milioni di franchi per rimettersi a galla.

L'ultima operazione, che sembra sia quella che gli ha dato il tracollo, è stata la garanzia di dodici milioni di franchi, con la quale si era impegnato per sostenere certi valori che egli aveva intenzione di far ammettere alle quotazioni non ufficiali della Borsa di Parigi.

L'inchiesta giudiziaria

Il dissesto di Pacquement ha prodotto un'impressione relativamente piccola alla Borsa, per quanto fosse naturalmente oggetto dei più animati commenti. Soltanto alcuni valori da lui trattati sono rimasti senza quotazione o hanno segnato ribassi sensibili e per il rimanente la Borsa non ha dato segni di reazione speciale.

L'inchiesta giudiziaria ha avuto inizio stamane. Un commissario di polizia giudiziaria ha proceduto ad una minuziosa perquisizione negli uffici del Pacquement e nella sua abitazione, sequestrando i libri della contabilità ed altri incartamenti.

Anche stamane dinanzi agli uffici della Banca si era riunita una folla discreta di clienti del Pacquement, ma non si sono avute scene di violenza.

Chi è rimasto soddisfatto in modo speciale della fuga del barone Pacquement, è stato senza dubbio il direttore de *La Rumeur*, Anquetil, il quale ha immediatamente trovato un buon pretesto per smentire le affermazioni di costui e dichiarare che non aveva mai ricevuto un soldo dal Pacquement. Lo Anquetil ha rimesso al giudice oggi un memoriale in tal senso. L'Anquetil si oppone in questo memoriale alle accuse formulate contro di lui dalla Hanau. Questa aveva anche sostenuto che il direttore de *La Rumeur* era riuscito ad estorcere 150.000 franchi al Hennessy. L'Anquetil negò assolutamente il fatto e chiese di essere confrontato col ministro, indicando pure una serie di altre testimonianze che potevano smentire le affermazioni della fondatrice della *Gazette du Franc*.

Il giudice ha oggi interrogato un altro giornalista molto discusso, Eugenio Merle, il quale ha dichiarato che non ha mai preso un soldo dalla *Gazette du Franc*. Si ignorano le decisioni che prenderanno i giudici nei suoi riguardi.

Anche il direttore di un giornale finanziario del quale non si fa il nome, è stato interrogato dal giudice. E' risultato che la somma versata a lui era stata pagata in compenso di informazioni fornite dal direttore di questo giornale.

I comunisti sloveni che saranno processati dal Tribunale Speciale a Belgrado

LUBIANA, 17

(u.) Ecco nuovi particolari sui comunisti sloveni che, in base alla nuova legge sulla difesa dello Stato, saranno processati a Belgrado, anzichè a Lubiana ove erano avvenuti gli arresti la notte del 13 novembre u. s.

Come si ricorderà, il 12 novembre i nazionalisti sloveni prepararono dimostrazioni contro l'Italia, per ricordare la giornata di Rapallo. Allo scopo di disapprovare le manifestazioni nazionalistiche, i comunisti organizzarono la sera dopo una manifestazione contro il Governo e contro l'«Orjuna», acclamando alla Russia. Al corteo, preceduto da bandiere rosse presero parte oltre 50 comunisti che durante la sfilata distribuirono manifesti sovversivi ai passanti.

Degli arrestati in quell'occasione, quattro sono stati deferiti all'autorità giudiziaria e l'altro ieri comparirono davanti ai giudici. All'improvviso, venne però l'ordine di trasmettere a Belgrado tutto il materiale di accusa e di far scortare nella capitale gli accusati, con la motivazione che dopo il capo di Stato del 6 gennaio, il Tribunale di Lubiana non era più competente di giudicare reati politici. Così, i primi che saranno giudicati secondo la nuova legge sulla difesa dello Stato dal Tribunale statale di Belgrado, saranno quattro giovani sloveni.

Il maltempo in Germania
19 sotto zero a Monaco

BERLINO, 17

La cronaca del freddo in Germania registra oggi dieci gradi sotto lo zero a Berlino, 19 a Monaco, 18 ad Augsburg, mentre enormi nevicate sono annunciate da ogni parte del Reich e specialmente nelle regioni meridionali e nelle regioni del Baltico.

L'isola di Ruegen, in seguito ad una tormenta di neve di carattere ciclonico, è da ieri completamente tagliata fuori da ogni contatto col mondo. Il ferry-boat che fa servizio tra Stralsund e Ruegen è rimasto prigioniero dei ghiacci. Solo dodici ore dopo poteva essere liberato e giungere a destinazione. Un treno viaggiatori proveniente da Bergen e nel quale viaggiavano un centinaio di ragazzi è rimasto bloccato nella neve a dieci chilometri di distanza da Sassnitz. Ogni genere di traffico è stato sospeso nel distretto di Stralsund.

Il vapore «Seeadler» partito da Sassnitz si è perduto nella tormenta dopo aver lanciato il segnale S. O. S. Un rimorchiatore poteva più tardi ritrovarlo e condurlo nel porto di Amburgo.

Il freddo in Francia
Il lago del Bois de Boulogne ghiacciato

PARIGI, 17

Un'ondata di freddo si è abbattuta da alcuni giorni su tutta la Francia. A Parigi il lago del Bois de Boulogne è gelato e ha raggiunto lo spessore regolamentare di 10 centimetri che permette il pattinaggio. Da stamane numerosissimi amatori di tale sport affollano la pista che da 11 anni non gelava in un modo sufficiente per sorreggere una folla di pattinatori. A Marsiglia il termometro è sceso a 7 gradi sotto zero e i bacini interni sono gelati. In Alvernia ad Aurillac il termometro ha segnato 18 e sulle montagne 25 gradi sotto zero. A Chamonix la neve è caduta abbondantissima

Bufere di neve in Jugoslavia
Treni bloccati - Enormi ritardi

BELGRADO, 17

Da tutte le parti del paese giungono notizie di violenti bufere di neve. In alcune regioni la neve ha raggiunto parecchi metri di altezza. Sulla linea Zagabria-Spalato è stato sospeso da ieri, in seguito all'imperversare delle tormente di neve, tutto il traffico per tempo indeterminato.

Un treno viaggiatori non ha potuto proseguire questa notte sulla linea fra Beckerek-Novi Sad. Furono inviati treni di soccorso per liberare il treno bloccato dalla neve. A Belgrado i treni arrivano con enormi ritardi. In tutto il paese il termometro è precipitato a parecchi gradi sotto lo zero. La media si aggira fra i sette e i dieci gradi sotto lo zero. Soltanto lungo la costa adriatica le temperature sono un po' meno basse. Da Istip si annuncia che da ieri mattina anche nella Macedonia imperversano tormente di neve e si teme che si dovrà sospendere il traffico ferroviario.

La neve a Roma

ROMA, 17

Durante la notte la pioggia che da ieri sera aveva cominciato a cadere sempre più fredda sulla città, si è tramutata in nevischio e poi in neve che ha fioccato fino al mattino.

Lundborg non è sceso a Milano
ma tornerà il mese prossimo

MILANO, 17

Era stato annunziato l'arrivo nella nostra città dell'aviatore Lundborg che, come è noto, era stato chiamato a Roma per deporre davanti alla Commissione incaricata dell'inchiesta sulla spedizione Nobile.

Lundborg, richiamato in servizio dal suo Governo, ha dovuto partire immediatamente. Perciò non ha potuto venire fra noi. Egli però ha assicurato che sarà a Milano nel prossimo febbraio. Gli si preparano grandi festeggiamenti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Legnano-Triestina
Domenica 20 corr. - Campo Montebello

Dopo la vittoria di stretta misura conseguita col Novara, la Triestina si appresta a ricevere domenica la squadra del Legnano per la penultima partita del girone di andata.

Se nel precedente incontro, per cause impreviste, la squadra unionista non ha potuto allineare tutti i suoi giocatori, sicchè non è da temere che i concittadini incappino in una nera giornata come domenica scorsa. Col ritorno di Gazzari II, Montana, Righetti, Vollono e Scher, l'efficenza della compagine unionista viene a rinforzarsi in modo rassicurante in maniera che il risultato col Legnano non desterà tante apprensioni. Certamente che la squadra lombarda non è da disprezzarsi e tanto meno da calcolarsi spacciata fin da ora, meglio invece prevedere ogni difficoltà in questo incontro e consigliare gli uomini di Rigotti di affrontare l'avversario con tutto l'ardore che li distingue, prima che si verifichino sorprese di cattivo genere. Del resto il Legnano è capace anche di simili cose, giacchè sono conosciuti il suo animo battagliero e le sue inesauribili risorse, quindi non troppa sicurezza per l'undici concittadino ma bensì quasi una incognita per il risultato di domenica, cosa questa che deve tenere sospeso fin d'ora l'animo di ogni sostenitore unionista.

E' ancora attesa la prova che il nuovo portiere De Vincenzi deve fornire al pubblico triestino, non essendo stato messo a dura prova domenica scorsa contro il Novara; tutto però lascia prevedere che l'acquisto sia stato indovinato, giacchè da quel poco che si è potuto vedere, si possono calcolare le buone doti del nuovo difensore della rete unionista. L'incontro dunque promette di riuscire alquanto interessante

Il Bologna giocherà a Zurigo
contro il Grasshopper F. C.

BOLOGNA, 17

Si annunzia che la squadra calcistica del Bologna si recherà il 10 marzo prossimo in Isvizzera invitata dal Grasshoppers di Zurigo per disputare colà la partita di inaugurazione del campo sportivo di Grasshopper stesso.

F. I. G. C. - Direttorio Regionale Giuliano
Comunicato ufficiale del 16 corrente

Presenti: Bolzoni, Petarinj, Sponza. Assente giustificato: Derfles.

Campionato riserve: Si omologa la gara del 13 corr. Aspe-Fiumana 5-2.

Reclamo Udinese: Esaminato il reclamo dell'A. C. Udinese avverso la gara Aspe-Udinese del 23 dicembre u. s., avuto riguardo al referto, al supplemento di rapporto, ed alle ragioni profferte dall'arbitro che ha diretto la gara sopraindicata, in applicazione dell'articolo 13 R. G. capoverso 1.o, si ritiene inaccoglibile in linea tecnica il reclamo stesso, omologando la gara come segue: Aspe-Udinese 3-1, ed incamerando la relativa tassa.

Campionato III Divisione: Si omologa la gara del 13 corrente Pieris-Ferrea 6-4.

Calendario: Si ripete che domenica 20 corr., avrà luogo alle ore 14 la sola partita di ricupero: Pordenonese - Cormonese. Domenica 27 corr. avrà inizio il girone di ritorno con le seguenti partite: Brunner-Cormonese; Pordenonese-Ferrea. Riposa Pieris.

Forfait Sangiorgina: Preso atto della dichiarazione di ritiro dal campionato della Soc. Sportiva Sangiorgina, a sensi dell'art. 24 R. G., riconoscendone i motivi di forza maggiore, non si applica alcuna penalità.

Campionato allievi: Si omologano le seguenti partite del 13 corr.: Udinese-Triestina 2-4; Monfalconese-Aspe 2-2.

Calendario: Domenica 20 corrente, avranno luogo le seguenti gare: Monfalconese-Udinese (ore 12.30), su richiesta dell'A. S. Monfalconese. Triestina-Pro Gorizia (ore 12.30) riposa Aspe.

Punizioni: Si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Brumat Renato dell'Aspe, espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio.

CICLISMO

La "sei giorni„ di Lipsia
vinta dalla coppia Göbel-Richli

BERLINO, 17

La corsa dei «sei giorni» di Lipsia dopo la disgrazia occorsa a Negrini ed il ritiro della coppia Girardengo-Negrini, è terminata con la vittoria della coppia Göbel-Richli con 412 punti; seconda, ad un giro, la coppia Buschenhagen-Frankenstein con punti 132; 3) Rausche-Juergten.

PALLA AL CESTO

Il torneo fra Case Balilla

Il Comando della 298.a Legione Balilla «Ugo Polonio» indice e organizza, con l'approvazione del Comitato provinciale dell'O. N. B., un torneo di palla al cesto fra Case Balilla (sedi di Coorti costituenti la 298.a Legione), che sarà retto dal seguente regolamento:

1) Ogni C. R. B. può parteciparvi con non più di tre squadre costituite possibilmente e preferibilmente ciascuna con Balilla di una stessa centuria.

2) Le C. R. B. sono però autorizzate a presentare squadre formate da Balilla regolarmente iscritti alle stesse, pur appartenendo essi a centurie di altre Coorti.

3) I Balilla concorrenti non devono aver oltrepassato il 14.o anno di età il giorno in cui s'inizia il torneo.

4) Gli incontri fra le squadre verranno sorteggiati alla sede del Comando dal Comitato all'uopo costituito e formato da tre persone tecniche estranee alle C. R. B. partecipanti al torneo. Al sorteggio, ogni C. R. B. potrà essere rappresentata da un proprio fiduciario.

5) Il torneo si svolgerà in uno o due giorni a seconda del numero delle squadre iscritte, con partite di andata e ritorno.

6) Gli incontri saranno diretti da arbitri federali designati dalla F. I. P. A. C.

7) Reclami accompagnati dalla tassa di lire 5, saranno da presentarsi al Comitato organizzatore entro le 24 ore successive allo svolgimento della partita. (Recapito: C. R. B. «Nordio»).

8) Le iscrizioni si accettano fino al 31 gennaio presso il Comando della Legione.

Alle Case Rionali Balilla vincenti: 1) targa d'argento, che sarà assegnata alla C. R. B. che l'avrà vinta per due anni anche non consecutivi; 2) medaglia vermeille grande alla seconda classificata; 3) medaglia vermeille media alla terza classificata; 4) medaglia di argento grande.

Ai Balilla delle squadre vincenti: I classificata, 5 medaglie vermeille; II classificata, 5 medaglie argento medie; III classificata, 5 medaglie argento piccole; IV classificata, 5 medaglie bronzo grandi.

IPPICA

Caccia alla volpe sospesa

Il Club Ippico Triestino informa che la caccia alla volpe che doveva aver luogo domenica prossima, rimane sospesa perdurando il gelo.

Alcuni feriti durante una zuffa
per lo sciopero nella regione del Gard

PARIGI, 17

Lo sciopero dei minatori nella regione del Gard continua immutato. Oggi si devono registrare due nuovi incidenti. Nella miniera di Trescol alcune mogli di operai con i loro bambini, si erano poste dinanzi ai cancelli della miniera per impedire al personale non scioperante di andare al lavoro. La forza pubblica intervenne per costringere le donne ed i bambini ad allontanarsi. Ma i minatori accorsero allora in aiuto delle loro mogli e ne nacque una zuffa nella quale due guardie repubblicane, alcune donne e diversi scioperanti rimasero feriti. Sono stati operati parecchi arresti.

La morte del vescovo di Sora

BERLINO, 17

E' morto mons. Giuseppe Deitner, vescovo titolare di Sora, ausiliare dell'arcivescovo di Breslavia, con residenza a Berlino. Era nato nel 1865.

La "Befana Mussolini„ a
Un dono del Principe di Gal

LOND

Al «Memorial Hall», organ Fascio di Londra, ha avuto «Befana Mussolini» per i Bal Piccole Italiane della scuola di tro. Sono stati distribuiti doni 400 bambini. Anche S. A. R. il di Galles aveva inviato un' mezzo di Lady Henley, nota entusiastici sentimenti verso l' il Fascismo. L'atto del Princip scitato il più vivo entusiasmo.

Elena di Roma
in viaggio per l'Italia

BUCARE

La principessa Elena, madre vane Re Michele, partirà il 25 volta di Vienna, ove si tratter giorni. Da Vienna, la Principe seguirà il suo viaggio per Firen ma, onde partecipare alle noz fratello, il Principe Cristoforo d la principessa Elena ritornerà primi di febbraio a Bucarest. L vedova Maria si recherà per riposo a Costantinopoli.

Il patrimonio confiscato a
servirà a creare un istituto di

BUDAPE

Nell'odierna seduta alla Ca discusso un progetto di legge tuzione di un ente nazionale con il patrimonio confiscato d to al conte Michele Karoly, pr sidente della Repubblica ung condannato per alto tradiment

Il «leader» delle sinistre, Rassay, ha dichiarato essere pibile che per motivi politici nunci la confisca dei beni col tal modo anche i figli innocenti te Karoly. L'accusa di alto t to può essere giudicata soltan un certo periodo di tempo e dalla storia. Secondo il punto dell'oratore gli introiti del pa sequestrato del conte Karoly bero essere devoluti a favore d lati di guerra per i quali non cora provveduto sufficentemen ratore ha invitato perciò il proponente a voler ritirare il di legge.

Ha preso quindi la parola stro dei Culti conte Klebelsberg difeso il progetto. Poscia il d Varnay ha letto una dichiara nome del partito socialista nel si afferma che il progetto di l'espressione di una vendetta contro il generoso e disinteress della rivoluzione d'ottobre. E' la votazione. Il progetto è stato vato con 26 voti contro 22.

Lopez festeggiato a Mi
per il suo 40° anniversario di vita

MILAN

Questa sera il Teatro Eden era tissimo per festeggiare Sabatin per il suo 40.o anniversario di tistica. Il commediografo com Rocca ha ricordato il brillante dell'appassionato commediograf tino Lopez profondamente comm risposto e il pubblico ha scattato applauso unanime.

Si è rappresentato quindi la dia «Donna altrui».

Previsioni del tempo pe

RO

Situazione barica: L'anticiclone è avanzato rapidamente sulla Fr ridionale (768) spingendo verso est ne baltico e verso sud-est la d depressione italiana che oggi tr l'Italia meridionale (745).

Probabilità: Questa situazione correnti fortissime settentrionali strali, le quali si estenderanno ra te fino alle coste joniche tuttora da venti di libeccio. Cielo quasi se l'alta Italia, in buona parte co l'Italia centrale, sulle isole e sulla nale, con precipitazioni su questa renamento avanzerà però succes dalle regioni settentrionali all'es della Penisola. Temperatura ovunq minuzione, mare ovunque agitato.

COMUNICAT

GABINETTO MEDICO - DENT
Dott. Giusto Za
per la cura e la protesi del
riceve dalle 12.30-14 e 17-1
CORSO GARIBALDI

Dr. A. de NICO
Malattie veneree e cuta
Diatermia - Raggi ultrav
Corso V. E. III N. 41 - Telef.
Riceve: 8 - 9, 11 - 13, 16

GUANTI ZUCC
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S.

Latteria Centr
V. COMINOTTI
Via Ginnastica 12 - Telefono
Specialità
LATTE INTERO
BURRO NATURALE D
SERVIZIO A DOMIC
Rivenditori speciali ribas

Pliss
F. SAMOKEZ - ZIBER
Via C. Battisti 20 - Telef.

SALA PER INCANTI GIUD
Via Sanità 23-25, piano
Incanto
che verrà tenuto sabato 19
dalle 9 alle 11:
Credenza con specchi e crist ti d'argentone, vestiti e bianc ta da donna.

*) La Redazione si dichiara tanto riguardo alla forma, qua tenuto e non assume alcuna re fuori di quella voluta dalla le

L'unificazione legislativa

enti, indissolubilità del matrimonio, separazione dei coniugi

secondo il Codice Civile Patrio

Carlo Artico) Tutti sanno in consista il matrimonio e tut- ssima conoscono le formalità io per contrarlo.

utti però si rendono conto del- oni altamente morali e sociali rimonio e dei doveri e diritti esso scaturiscono e di cui è il nto.

embra perciò molto opportuno o per conoscenza del pubblico abile definizione classicamente che del matrimonio dà il di- mano attraverso il giureconsul- stino.

he cos'è il matrimonio

atrimonio, dice Modestino, è la dell'uomo e della donna, il con- di tutta la vita, la comunione itti divini ed umani fra gli sposi. si vede questa definizione con- tti gli elementi materiali, mora- ritali del matrimonio.

stro Codice non dà una defini- del matrimonio ma detta norme bili sui diritti e doveri dei co- ra loro, sui diritti e doveri dei riguardo alla prole e sul diritto enti.

cialmente l'istituto matrimonia- nostro Codice si impernia però alla definizione sopra riportata. uanto riguarda i coniugi, il ma- o impone agli stessi la obbliga- eciproca della coabitazione, della e della assistenza.

rito è capo della famiglia; la mo- ue la condizione civile di lui, ne il cognome, ed è obbligata ad agnarlo dovunque egli creda op- o di fissare la sua residenza.

rito ha il dovere di proteggere la, di tenerla presso di sè e sommi- le tutto ciò che le è necessario ai della vita in proporzione delle anze, anche se la moglie ha mez- ; la moglie ha anche l'obbligo ribuire al mantenimento del ma- soltanto se esso non ha mezzi ti.

bligazione del marito di sommini- gli alimenti alla moglie cessa la moglie, allontanatasi senza causa dal domicilio coniugale, ri- ritornarvi.

atrimonio impone inoltre ad en- i genitori l'obbligo di mantenere, ed istruire la prole in proporzio- loro sostanze, computate nel uto della madre le rendite della essendo appunto tali rendite, per di proprietà del marito, desti- sostenere i pesi del matrimonio. obbligo dei genitori però, a diffe- del Codice austriaco, non dà di- figli di obbligare i genitori a far egnamenti o donazioni per causa atrimonio o per qualunque altro

lor volta i figli sono tenuti a som- are gli alimenti ai loro genitori altri ascendenti più prossimi che iano bisogno.

Alimenti

Cosa sono gli alimenti? Gli ali- comprendono il vitto, il vestito, zione e le altre cose necessarie al- come anche p. e. medici e medi- Secondo le circostanze possono dere anche l'educazione e l'istru- conveniente alla condizione del- tando.

bligo degli alimenti suppone sem- bisogno di chi li domanda; la mi- gli alimenti dipende, oltre che dal di chi li domanda, dalle sostan- chi deve somministrarli.

aturale però che se la persona a prestare gli alimenti non alo, non avendone i mezzi, non venir obbligata a prestarli per sia il bisogno dell'alimentando; parte anche se l'obbligato è per- facoltosa avrà l'obbligo di corri- soltanto gli alimenti adegua- le al bisogno e alle condizioni del- entando.

di p. e., se un milionario fosse to agli alimenti verso persona di condizioni, sarà obbligato a for- lla stessa tra altro p. e. un'abita- decente, ma non un palazzo.

unque è rimesso al libero e pru- criterio del giudice di stabilire la degli alimenti, non solo, ma se viene una mutazione nelle condi- di chi li somministra o di chi li- l'autorità giudiziaria provvederà cessazione, la riduzione o l'aumen- ondo le circostanze.

bilito in che cosa consistono gli no viene di conseguenza che ono essere delle persone obbli- a prestarli e che tale obbligo è oco fra chi deve prestarli e chi ve.

biamo visto più sopra che i figli per ragioni di stretta parentela per ragioni eminentemente mo- di facile intuito hanno l'obbligo to di somministrare gli alimenti genitori.

sono però anche altre persone cui ge accorda il diritto agli alimenti ure strettamente necessari e tali p. e. i fratelli e le sorelle, soltan- do però per un difetto di corpo mente o per qualsiasi altra causa mputabile a loro colpa, non se li no procacciare.

reciproca obbligazione degli ali- ha luogo anche tra suocero, suo- genero e nuora.

enere a prestare e a ricevere gli nti sono chiamati soltanto i pa- più stretti.

tale riguardo il Codice determina precisione e senza ambiguità i pa- sui quali cade l'obbligo degli ali- ; indicando pure l'ordine secondo ale devono prestarli.

L'obbligo degli alimenti

obbligo degli alimenti cade in pri- luogo sopra il coniuge; in secondo vengono i discendenti nell'ordi- in cui sarebbero chiamati alla suc- ne legittima dell'alimentando; in luogo gli ascendenti in ordine di imità; in quarto luogo vengono il ero e la nuora; in quinto luogo il ero e la suocera, e in sesto e ulti- luogo i fratelli e le sorelle.

uindi p. e. anche se uno ha figli può pretendere gli alimenti sen- dai figli, ma dovrà averli pri- di tutto dall'altro coniuge o ove non possa o sia morto, potrà ndarli appena dai figli, e in man- za di questi dovrà rivolgersi ai ge- ri e così via.

Fra più persone del medesimo grado bligate agli alimenti ciascuno dovrà correre possibilmente in parti eguali.

Siccome l'urgenza degli alimenti che come sappiamo comprende fra altro il vitto, non può consentire dilazioni, in caso di urgente necessità, l'autorità giudiziaria può eziandio porre temporaneamente l'obbligazione degli alimenti a carico di un solo fra quelli che vi sono obbligati, od obbligati in sussidio, salvo il regresso verso gli altri.

Chi deve somministrare gli alimenti ha la scelta di soddisfare a tale obbligazione o in denaro (pensione alimentaria) o anche in natura p. e. col ricevere e mantenere nella propria casa colui che ha diritto agli alimenti, a meno che la scelta non venga fatta dal giudice secondo le circostanze.

La morte dell'alimentando fa logicamente cessare senz'altro l'obbligo degli alimenti.

Tale obbligo cessa anche con la morte di colui che deve prestarli; essendo però tale obbligo personalissimo esso non passa ai suoi eredi, ma ai parenti prossimi chiamati nell'ordine sopra menzionato.

Indissolubilità del matrimonio

Ho detto più sopra che nella definizione romana del matrimonio sta tutto il concetto del matrimonio anche secondo il nostro Codice.

Essendo infatti il matrimonio l'unione di un solo uomo con una sola donna, non è ammessa la poliandria (unione di più uomini con una sola donna), nè la poligamia (unione di più donne con un solo uomo).

Inoltre essendo il matrimonio un consorzio di tutta la vita dei coniugi, esso è indissolubile e non è ammesso lo scioglimento per divorzio o altre cause.

Il matrimonio, dice il Codice, non si scioglie che con la morte di uno dei coniugi.

Allo scopo di temperare il rigido principio della indissolubilità del matrimonio, il Codice ammette soltanto la separazione personale.

Il diritto di chiedere la separazione, essendo personalissimo, spetta soltanto ai coniugi e non ad altri e nei soli casi determinati dalla legge.

La separazione può essere domandata:

a) per causa di adulterio.

Non è ammessa però l'azione di separazione per l'adulterio del marito, se non quando egli mantenga la concubina in casa o notoriamente in altro luogo, oppure concorrano circostanze tali che il fatto costituisca una ingiuria grave alla moglie;

b) per causa di volontario abbandono;

c) per causa di eccessi, sevizie, minaccie e ingiurie gravi;

d) quando uno dei coniugi sia stato condannato ad una pena criminale (ergastolo, interdizione perpetua dai pubblici uffici, reclusione e detenzione non inferiore a 3 anni), tranne il caso che la sentenza sia anteriore al matrimonio e l'altro coniuge ne fosse consapevole;

e) quando il marito senza alcun giusto motivo non fissi una residenza, o avendone i mezzi, ricusi di fissarla in modo conveniente alla sua condizione.

Questi sono gli unici motivi tassativi indicati dalla legge nè la legge ammette che si possa chiedere la separazione per altri motivi.

La separazione può essere giudiziale o consensuale.

Nella separazione giudiziale il Tribunale decide con una procedura speciale prevista dal Codice di procedura civile.

Il Tribunale che pronuncia la separazione dichiarerà quale dei coniugi debba tenere presso di sè i figli e provvedere al loro mantenimento, alla loro educazione ed istruzione.

Può il Tribunale per gravi motivi ordinare che la prole sia collocata in un istituto di educazione o presso terza persona.

Qualunque sia la persona a cui i figli saranno affidati, il padre e la madre conservano il diritto di vigilare la loro educazione.

Ha poi somma importanza il fatto per colpa di chi venga pronunciata la separazione per i diversi effetti che produce.

Infatti quando la separazione viene pronunciata per colpa di uno dei coniugi, il coniuge in colpa incorre nella perdita dei lucri dotali, di tutti gli utili che l'altro coniuge gli avesse concesso col contratto matrimoniale ed anche dell'usufrutto legale che è l'usufrutto spettante al padre sui beni dei figli minori.

Se invece la separazione viene pronunciata per colpa di entrambi i coniugi, ciascuno di essi incorre nella perdita sopra accennata.

La separazione consensuale

Il coniuge colpevole perde pure i diritti di successione sull'eredità dell'altro coniuge e perde anche il diritto di essere tutore dell'altro coniuge interdetto per infermità di mente.

La separazione può essere anche consensuale, avvenire cioè di comune accordo fra i coniugi, ma essa non può aver luogo nè effetto senza l'omologazione del Tribunale.

Nella separazione consensuale i coniugi di regola stabiliscono d'accordo le condizioni sul modo di somministrare gli alimenti e sulla prole.

Anche nel caso di separazione consensuale però il Tribunale dovrà fare ai coniugi le rimostranze che crederà atte a una riconciliazione; per il caso questa non riesca, nel processo verbale che verrà redatto saranno espresse le condizioni della separazione rispetto ai coniugi e alla prole, le quali condizioni potranno, secondo le circostanze, essere anche diverse da quelle proposte dai coniugi.

Dal sopra esposto ognuno può comprendere da sè la differenza fra la separazione giudiziale e consensuale.

Tutte e due hanno però per effetto comune che cessa l'obbligo della coabitazione e della assistenza; mentre invece rimangono sempre fermi il diritto agli alimenti e l'obbligo alla fedeltà coniugale per entrambi i coniugi, in modo assoluto per la moglie per ragioni superiori di moralità ed equità che devono impedire l'incertezza sulla paternità di eventuali figli, e ciò anzitutto nell'interesse dei figli e dell'ordinamento della famiglia.

Come abbiamo visto dunque il Codice sancisce il principio assoluto e inderogabile della indissolubilità del matrimonio.

Ora pur ammettendo soltanto la separazione personale, il Codice non intende con ciò che se ne abusi e abbiamo visto che essa è perciò limitata ai soli casi speciali e tassativi sopra indicati; e anche la separazione consensuale deve venir omologata dal Tribunale il quale naturalmente non la concederà mai che per gravi motivi e la rifiuterà sempre nei casi di leggerezza o soverchia precipitazione.

Attraverso queste cautele il Codice tende giustamente nell'interesse del matrimonio e dell'ordinamento della famiglia a non favorire la separazione e anche a prevenirla nel caso di perdono, cioè con qualsiasi atto che importi conciliazione.

Infatti quante volte i coniugi si riconciliino, la conciliazione non solo fa estinguere il diritto di chiedere la separazione, ma porta con sè pure l'abbandono della domanda che fosse stata fatta.

Di più, avvenuta la separazione, i coniugi possono di comune accordo far cessare gli effetti della sentenza di separazione o con una espressa dichiarazione o col fatto della coabitazione, senza che sia necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria.

Mentre quindi per ottenere la separazione bisogna rivolgersi all'autorità giudiziaria indicandone e provandone i motivi e ottemperando ad altre numerose formalità, per distruggere invece gli effetti della separazione non occorre alcun intervento dell'autorità giudiziaria, ma basta semplicemente o una espressa dichiarazione o anche il solo fatto della coabitazione.

Col cessare della separazione la vita coniugale ritorna naturalmente allo stato normale con tutti i doveri e diritti, e soltanto nuovi motivi possono giustificare una nuova domanda di separazione giudiziale o consensuale.

Prima di chiudere osservo che le norme sugli alimenti, sulla indissolubilità del matrimonio e sulla separazione sono già in vigore in queste provincie fin dal giorno 1.o maggio 1924, ma comunque ho ritenuto opportuno farle nuovamente presenti al pubblico affinchè la conoscenza del nostro Codice venga sempre più e maggiormente diffusa e ribadita.

La motonave "S. Giusto„ dell'Istria-Trieste destinata ai viaggi per Zara

La marineria triestina si è arricchita di una nuova elegante unità: la motonave «San Giusto», che la Società «Istria-Trieste» destina per la linea Trieste-Zara. E' una bellissima nave, non grande di misure, ma ottimamente costruita e perfettamente confacente al servizio celere che dovrà disimpegnare. Ha una linea di costruzione veramente estetica e durante le prove ha mostrato di tenere il mare magnificamente.

Comoda e signorile

Alta e slanciata di forme, assomiglia un poco a una nave da guerra, ma chi la visiti internamente si accorge che è invece costruita per trasportare più che comodamente numerosi passeggeri. Bei saloni, cabine spaziose, sale e salette fanno della nuova nave un modello del genere. Ben dieci cabine allestite all'uso dei vagoni-letto, molto ampie e arredate con lusso, sono una vera novità; una vasta sala da pranzo, un salone da fumo, sale per le signore e uno spaziosissimo ponte di passeggiata sono il privileggio della prima classe. Ma anche la classe inferiore non manca di comodità e di spazio.

La motonave, che è stata costruita nei cantieri del Muggiano a la Spezia dalla Odero-Terni, ha fatto il suo primo viaggio fino a Trieste dimostrando le sue perfette qualità nautiche e tecniche e ieri mattina alle 10 è arrivata nel nostro porto, dove erano ad attenderla il direttore della Società, Robba, l'ispettore cav. Arturo de Manincor, il consigliere avv. Battistella e altre numerose persone. Comandante della nave è il cap. Scopinich già comandante del «San Giorgio».

Le caratteristiche della motonave

La «San Giusto» è una motonave di circa 800 tonn. di stazza lorda, misura metri 68.90 di lunghezza totale, metri 9.30 di larghezza fuori ossatura, l'altezza del castello è di metri 2.30, la massima immersione di metri 3.15. E' costruita con acciaio Martin-Siemens, secondo le prescrizioni del Registro Italiano per la prima classe per il servizio nell'Adriatico, marca Stella per la sorveglianza speciale, nonchè secondo quello del Lloyd's Register.

La forza motrice è fornita da due motori a combustione interna a olio pesante, Diesel Fiat a due tempi, a quattro cilindri reversibili e simmetrici sviluppanti normalmente, alla velocità di 240 giri, la potenza di 600 HP asse ciascuno. E' provveduta di macchinario elettrico per i servizi di timoneria, del molinello a salpare, dei verricelli da carico, dell'illuminazione, della calefazione, della ventilazione e degli altri accessori.

A bordo è sistemato il servizio radiotelegrafico, tanto per il servizio della nave quanto per quello dei passeggeri.

La riuscita delle prove

Oltre agli ambienti sopra menzionati, alle cabine degli ufficiali e agli alloggi dell'equipaggio, la motonave ha due spaziose stive, poichè, pur mantenendo l'orario di linea celere, essa sarà adibita anche al trasporto merci, limitatamente però alle relazioni con Lussinpiccolo e con Zara.

Alle prove di collaudo eseguite a metà carico, per la durata di 12 ore, la motonave ha raggiunto la velocità di miglia 15.17 con 239 giri, e di 15.42 con 243 giri. Nella traversata dalla Spezia a Trieste, pur avendo dovuto lottare con fortunale di libeccio, la nave ha dato prova — come si è detto — di ottime qualità nautiche.

Compiuto l'allestimento, la «San Giusto» inizierà quanto prima i viaggi regolari per Zara.

Il termine per il rinnovo delle licenze di esercizi pubblici. Il Municipio porta a conoscenza degli interessati che accedendo ad analoga richiesta della Federazione provinciale fascista dei commercianti, dopo sentito il parere della locale R. Questura, il termine utile per consegnare le licenze di pubblici esercizi e le autorizzazioni prefettizie per la vendita al minuto di superalcoolici al fine di ottenere la vidimazione annuale, viene prorogato a tutto 31 gennaio a. c.

Si richiama nuovamente l'attenzione di tutti gli obbligati sulle precise disposizioni della legge e del regolamento di pubblica sicurezza, nonchè sulla modalità per la vidimazione delle licenze indicate con avviso di data 22 dicembre 1928 Anno VII N. III-253/3-28, avvertendo che le sanzioni contro i ritardatari prevedono la chiusura immediata dell'esercizio.

Munifica offerta del barone Currò per il restauro di S. Giusto

Mentre si sta preparando la costituzione del comitato cittadino per raccogliere i fondi necessari alla decorazione marmorea e musiva dell'abside principale di S. Giusto, siamo lieti di registrare un atto di vero mecenatismo, compiuto ieri a vantaggio del venerando monumento da parte del gr. uff. Rosario barone Currò.

Come i lettori ricorderanno, i lavori di ripristino in corso incominciarono con la rimozione dell'ingombrante altare della navata destra eretto nel 1857. La mensa venne ceduta a una chiesa di recente costruzione nell'Istria. Il bassorilievo invece che ne ornava il frontispizio e che dopo la redenzione si dovette rimuovere, è probabile sia dato in consegna al civico Museo di storia ed arte. E la bella statua del Patrono, in attesa di una nicchia definitiva, venne, provvisoriamente collocata sull'altare nella cappella del Battistero.

Si trattava ora di sostituire all'altare demolito un nuovo di dimensioni minori e intonato allo sfondo meraviglioso degli encausti trecenteschi e delle colonne di pavonazzetto che li intersecano. Prevalse l'idea di collocare, elevata di un gradino sul nuovo pavimento (da decorarsi a mosaico) l'urna di pietra greggia (sinora nascosta nel corpo del mastodontico altare demolito), con dentro le reliquie del Santo; erigendo a breve distanza dagli angoli quattro colonnette di marmo prezioso per sostenere, sopra l'urna, la mensa del medesimo materiale.

Dovendo riuscire questo altare, per quanto semplice, pur degno del luogo e di Trieste, la spesa preventivata s'aggirava intorno alle 30.000 lire. Ma il denaro, presentemente, a disposizione della Sopraintendenza delle Belle Arti, era destinato unicamente al ripristino architettonico del monumento. Quindi, mentre i lavori di assestamento generale della navata rispettiva ora segnano un ritmo sempre più accelerato, si ventilava già il progetto di accontentarsi, per il momento, di un altare provvisorio di legno.

Ad evitare un ripiego di tanta meschinità, mons. Buttignoni si rivolse al bar. Currò. E questi, da lunghi anni fabbricere e benefattore della Basilica, volendo fornire una prova novella del suo affetto verso il vetusto tempio, elargiva generosamente tutte le 30.000 lire all'uopo necessarie.

S. E. mons. Vescovo (cui pure tanto sta a cuore il restauro di S. Giusto e che ripetutamente in merito ha fatto dei passi a Roma) appena avuta comunicazione dell'atto munifico, scrisse al barone Currò una calda lettera di ringraziamento.

E noi facciamo voti, che la generosità veramente magnifica di questo chiaro cittadino, serva di sprone a tutti i triestini abbienti, affinchè gioiosamente contribuiscano — quando saranno chiamati — alla decorazione dell'abside principale che dovrà perpetuare nei secoli il loro amore e il loro attaccamento al più prezioso monumento della città.

Conferenze e letture

La conferenza del prof. Corrado Gini all'Istituto statistico economico

Come preannunciato, lunedì prossimo 21 corr., il prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica del Regno, terrà all'Istituto statistico economico una conferenza sul tema: «Fatti e idee nuove nel campo della popolazione».

La grande importanza che ha oggi il problema demografico per la nostra Nazione e per tutto il mondo, rende di particolare interesse la conferenza del prof. Gini, il più geniale e profondo demografo d'Italia. Il problema demografico della Nazione non va però considerato isolatamente, ma anche in rapporto a quello delle altre popolazioni. Come è stato rilevato anche recentemente da Arnaldo Mussolini in un suo articolo comparso anche sul nostro giornale, esiste un netto contrasto tra la politica demografica delle nazioni ricche, detentrici di vaste terre, relativamente poco popolate e sfruttate, e quella delle povere, con territori invece densamente popolati e risorse intensamente sfruttate. Mentre le prime si chiudono entro barriere doganali, proibiscono l'immigrazione e paventano il pericolo della soprapopolazione, pur avendo una bassa natalità, le seconde, in complesso ad alta natalità, tentano d'impedire la diminuzione della loro fecondità e, nell'impossibilità di riversare all'estero la loro popolazione esuberante, sono costrette a sfruttare al massimo le risorse interne. Tale stato di cose costituisce un pericolo per lo sviluppo dell'umanità.

Invero non vi è nulla di immutabile sul nostro pianeta. I popoli che hanno oggi delle posizioni privilegiate devono essere in grado di conservarle, non isolandosi dalla vita, ma lottando contro gli altri popoli, che aspirano e hanno diritto per la loro grande forza vitale a un posto migliore nel concerto mondiale. Il solo fatto che un popolo vuole progredire e affrontare una lotta, per quanto grandi possano essere i sacrifici e il costo ch'essa implicherà, costituisce per esso un diritto a una vita più ampia. Viceversa un popolo, che tale lotta cerca di evitare e vuole vivere comodamente nella posizione acquisita, dimostra di occupare un posto che non gli spetta, ch'è troppo grave per le sue forze.

La nostra Nazione ha il vantaggio di far parte del primo gruppo; ma soltanto il futuro ci dirà dove ci porterà tale differente tendenza della politica demografica dei due gruppi. Oggi noi dobbiamo studiare con interesse e con amore il problema demografico nella sua complessità e nelle sue relazioni con tutta la vita nazionale. La conferenza che il prof. Gini terrà all'Istituto statistico economico il giorno 21 corr., ci darà un'illustrazione chiara e precisa del problema demografico, che S. E. il Capo del Governo ha posto all'ordine del giorno della Nazione.

La lettura del poeta Ghiron all'Università Popolare - O. N. D.

Ugo Ghiron, il forte e originale poeta de «Gli aquilotti e le rondini» e delle «Liriche e poemetti», essendo in questi giorni di passaggio per la nostra città, recitò ieri sera, all'Università Popolare, alcune delle sue migliori poesie. Il pubblico numeroso e distinto che affollava la sala, salutò con vivi applausi il poeta, il quale incominciò subito a declamare le sue liriche incatenando l'interesse e l'attenzione dei presenti.

Dopo la recitazione di «Foglie», una lirica autunnale, Ugo Ghiron disse la sua bella poesia «Le campane della Verginina». «Le campane della Verginina» è stata tratta da una vecchia leggenda pistoiese, secondo la quale tale Geri del Gabbio, da Spedaletto, piccolo paese in quel di Cremona, strinse un patto col demonio perchè l'aiutasse a rubare, dal loro campanile le campane di Verginina, un villaggetto vicino. Egli vi riescì a rubare le campane ma, mentre le trasportava alla sua casa, precipitò, trascinato dal loro peso, in un lago e morì affogato. Ancor oggi, si dice nel pistoiese, talvolta si odono le campane della Verginina suonare nel fondo del lago.

Il poeta lesse in seguito le liriche «Strada», «Riva degli Schiavoni», «La nonna», «La campana» e il sonetto «Venezia». «La stanza del morto», «I ladri», «Il Beffardo» e «Petrarca» suggestiva storia bulgara d'amore di morte, vennero calorosamente applaudite. Per accontentare il folto uditorio il Ghiron proseguì recitando ancora «La madre» e da ultimo ancora «Prima lettera della villeggiatura» brillante scherzo poetico che non è stato ancora pubblicato.

La terza conferenza dantesca. Ricordiamo che stasera alle 19 Ercole Rivalta, continuando il suo ciclo di conferenze e letture dantesche, leggerà e commenterà il secondo canto del Purgatorio nella sala del Circolo Nazionale, in via S.S. Martiri 12.

La conferenza sulle Dolomiti all'Alpina delle Giulie

Ieri sera nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie, letteralmente gremita di scelto pubblico, il cav. Ario Tribelli ha dato inizio al ciclo di conferenze sociali, parlando delle visioni e delle leggende delle Dolomiti, di quelle Dolomiti così care agli alpinisti per l'interesse sportivo che suscitano le innumerevoli loro guglie e così care ai poeti per la loro fantasmagorica bellezza che porta a sognare.

Il chiaro conferenziere ha voluto guardare queste nostre magnifiche montagne con occhio di esperto alpinista, ma più forse ancora con l'animo sensibilissimo di poeta. Il Tribelli, dopo un accurato studio orografico e idrografico delle Alpi in generale e delle Dolomiti in particolare, passò in rivista i ghiacciai, le guglie più note del gruppo, le frane imponenti tormentate dalle intemperie. Passò poi a illustrare la storia delle più temerarie esplorazioni, ricordando particolarmente il contributo dato dal concittadino Napoleone Cozzi, l'ardito scalatore delle Dolomiti, esprimendo quindi il desiderio che quanto prima un nuovo rifugio alpino venga intitolato al nome di questo coraggioso alpinista nostro.

Parlò poi del Carducci, che cantò le bellezze di queste meravigliose montagne, di Guido Rey, di Carlo Felice Wolf e di Giorgio Mallory, lo scalatore dell'Himalaya.

Il conferenziere passò poi a parlare delle antiche leggende che lentamente spariscono, o che solo rimangono nei canti delle ragazze di qualche lontana vallata, cinta dalle turrite roccie dolomitiche. Rilevò poi come queste leggende abbiano un'affinità con leggende germaniche e scandinave.

Il Tribelli parlò poi del Tiziano, nato tra quelle montagne da cui prese la luce radiosa per incoronare i suoi dipinti più belli, l'eroismo di Pier Fortunato Calvi, l'eroe di quelle Dolomiti nella dura lotta contro gli austriaci, che, dopo averlo strozzato sugli spalti di Belfiore, spezzarono, eterni barbari, il monumento eretto alla sua memoria sulle Alpi per l'ultima volta violate.

E ricordò ancora l'eroico generale Cantore, colpito dal piombo nemico nella conca di Cortina d'Ampezzo mentre avanzava alla testa dei suoi mirabili alpini.

Con questa evocazione, concluse il conferenziere, io chiudo il mio dire: Dai fantasmi delle leggende io venni alla realtà della storia, per risalire da questa al sentimento eroico, che è l'anima di tutte le grandi imprese, la fonte dei sublimi sacrifici, delle rinuncie supreme. Tutto ciò è ben presente nel mondo alpino. Sui monti sta veramente, minaccioso e sereno a un tempo:

«Il Dio che atterra e suscita,
che affanna e che consola».

E vi stanno pure gli spiriti tutelari dei nostri grandi morti: audaci alpinisti in tempo di pace, soldati eroici in tempo di guerra, la loro memoria risplende più che mai:

«là, tra le vette più vicine a Dio,
sul candor delle nevi,
nel fulgor della luce,
nelle profonde azzurrità dei cieli».

La bella conferenza del cav. Ario Tribelli, illustrata da numerose e chiare proiezioni, fu salutata alla fine da vivissimi applausi.

E sono stati applausi sentiti e meritati, per cui sarebbe bello che egli ripetesse la magnifica esaltazione alpina in più vasto ambiente, sotto gli auspici di una delle nostre società culturali.

Una relazione sul Civico Museo Revoltella

Il dott. Piero Sticotti, incaricato fin dal settembre 1926 di fungere interinalmente da direttore del Civico Museo Revoltella, ha presentato al Comune una sua larga relazione, che abbraccia l'attività della nostra Galleria d'arte moderna dal 1923 a tutto il 1928. Di questa relazione, che comprende i doni, gli acquisti, la raccolta Caccia, i depositi e prestiti di opere d'arte, la cronaca del Museo, la sua frequentazione, la biblioteca e archivio d'arte moderna, i lavori nell'edificio e i criteri di ordinamento della Galleria, nonchè le proposte di ampliamenti per l'avvenire, ci riserviamo di occuparci nei prossimi giorni.

Conferenza al Dopolavoro Rionale «Riccardo Pitteri». Mercoledì sera nella sala del Ricreatorio «R. Pitteri», il signor A. Tinta, tenne una suggestiva e istruttiva conferenza trattando dell'onda elettrica. Il conferenziere, che intrattenne l'attento pubblico per circa due ore venne in chiusa meritatamente applaudito.

Mercoledì 23 corrente il prof. G. Farolfi terrà la sua seconda lezione con proiezioni, parlando dei «Nuovi aspetti della vita e dell'arte del Quattrocento italico». L'ingresso è libero a tutti indistintamente, soci e non soci.

Chiesa al Timavo o chiesa a Duino?

La chiesa di San Giovanni al Timavo è una delle più tristi e più superbe ruine che la guerra abbia lasciato vicino a noi, in memoria del suo infuriare tremendo. Collocata quasi a specchio dell'argenteo fiume, in quel classico paesaggio dove gli antichi venerarono la loro divinità della Natura e dove arsero i più ostinati, più eroici, più sanguinosi combattimenti della nostra guerra, la chiesa ogivale, con le sue nobili ruine, aggiunge una nota di austera malinconia a quell'estuario dolce insieme e mesto dove tutto parla di gesta magnanime e di sacrifici immortali.

Non lungi, le tragiche quote dove lottarono e caddero Giovanni Randaccio e tanti eroi. Non lungi, i cippi e le targhe solenni che ricordano, fra il nero dei cipressi e il pianto dei salici, le pagine più gloriose del valore italiano. Tutto il vasto paesaggio sembra votato a una consacrazione eterna. E quella antica chiesa gotica, che sta in piedi, ma tutta sbrecciata e sfondata, ma senza campanile, ma senza tetto, sembra mostrare una concordanza di sorte comune coi caduti eroi.

Ora quella chiesa, nello stato di ruina in cui si trova, non potrà esser lasciata. O bisognerà consolidare quella ruina, in modo che essa non ceda allo sfacelo del tempo; o bisognerà riedificare la chiesa.

Di ciò abbiamo parlato già alcuni anni addietro. Era allora Sovrintendente all'Arte nella nostra provincia, il comm. Cirilli; ed egli inclinava decisamente verso l'idea che quella chiesa non dovesse essere ricostrutta. Consolidare la ruina, circondarla d'edera e di piante sempreverdi, avvolgerla dal mistero che cinge tante ruine di abbazie romaniche e gotiche non solo in Inghilterra, ma anche in Toscana e in altre regioni nostre, gli sembrava il modo più poetico di essere riverenti al suo destino e d'intonarla col significato votivo ormai impresso nel paesaggio che l'attornia.

Questo pensiero ci ha dichiarato condividere l'attuale Sovrintendente all'Arte comm. Forlati. Egli stima che nessuna difficoltà tecnica o artistica si opporrebbe al rifacimento della chiesa, che è uno dei monumenti più puri del gotico nella provincia nostra e che giustamente l'arch. Budinis considerò e illustrò come un tipo nella sua opera «Dal Carnaro al Friuli»; e tuttavia, ponderate le cose, anche il comm. Forlati sente che nulla può essere più espressivo che il mantenimento di quella ruina, con riguardo alla riverenza spirituale che si desidera perenne nei posteri.

Soltanto, ora è venuto il momento di decidersi: giacchè gli abitanti del paese all'intorno, e anche quelli della vicina Duino, invocano la chiesa della quale hanno bisogno.

Se si mantiene la ruina, come consiglia un sentimento di armonia poetica e di riverenza storica, in tal caso convien pensare all'edificazione di una nuova chiesa. E questo forse sarebbe il meglio, anche per altre ragioni. La chiesa di San Giovanni di Tuba, in passato, esisteva isolata, se non dalle poche case sparpagliate d'intorno, ed era dalla borgata di Duino abbastanza lontana. Oggi quelle poche case, che la guerra ha distrutto, furono ricostruite in posizione più discosta e in generale l'abitato si tiene anche più al largo della chiesa in ruina; e tutto induce a pensare che il sito più opportuno perchè vi sorga una chiesa, purchè la popolazione vi possa convenir facilmente, sarebbe presso Duino, dove manca un luogo sacro pari all'importanza della borgata.

Ove il problema si risolvesse in questo senso, che risponde a ragioni di sentimento e a ragioni insieme di opportunità pratica, si potrebbe senz'altro passare al consolidamento della ruina di San Giovanni e alla sistemazione del terreno intorno ad essa per modo di avervi una potente nota elegiaca sopra uno dei più terribili campi delle nostre battaglie.

Non molte sono ormai le ruine rimaste dalla guerra — ci faceva osservare il comm. Forlati. — Non è più come nei primi anni quando la frequenza stessa delle murature smantellate e sfinestrate suscitava quella specie di indifferenza che accompagna le visioni abituali. Oggi quasi tutto fu ricostrutto. E gli aspetti di rovine, diradati, hanno riacquistato il loro potere di far trasalire l'animo. Oggi le rovine son divenute eloquenti, suscitatrici di onde di memorie e inspiratrici di pietà. Nè forse in alcuna di esse potrebbe perpetuarsi più degnamente questo sentimento che nella rovina di antica chiesa, al margine del sacro Timavo, là dove s'urtarono i popoli, e corse tanto sangue, e nel sangue si rinnovò la storia. Sarebbe bellezza e poesia: e noi dobbiamo molto esitare prima di accettare al problema artistico di San Giovanni una soluzione diversa, per quanto un artista possa sentirsi tentato a reintegrare i resti dell'antica chiesa.

Per commemorare i camerati Filosa e Petronio
Una lodevole iniziativa della IX e XII Centuria

Per ricordare con un segno tangibile i compianti avanguardisti Silvano Filosa e Virgilio Petronio, sorse spontanea nei camerati della IV e XII centuria l'idea di erigere un cippo marmoreo sul posto ove accadde il fatale accidente automobilistico. Il Comando della 298.a legione avanguardisti «Guglielmo Oberdan» diede subito il suo fervido consenso alla lodevole iniziativa, disponendo le seguenti modalità per tradurre in atto il pensiero degli avanguardisti: Alla spesa per il cippo provvederanno gli stessi camerati della IV e XII centuria mediante elargizioni che ciascuno darà nei limiti dei propri mezzi. Saranno accettati anche gli importi più tenui, perchè tutti indistintamente possano contribuire al pietoso omaggio.

Per conferire maggior pregio ideale all'offerta, che vuol essere l'omaggio spontaneo e affettuoso di tutti indistintamente i camerati, gli avanguardisti delle due centurie sono invitati a fare pervenire entro il 1.o febbraio l'epigrafe che loro sembrerà più adatta, in busta chiusa e senza firmarla, al Comando di legione (via d'Annunzio 1), che si riserva ogni decisione in proposito. Le epigrafi dovranno essere brevi. Informazioni più particolareggiate verranno date dai comandanti delle due centurie, prof. Carlo Dall'Oglio e capomanipolo G. M. Gatti. La consacrazione del cippo sul posto della sciagura avverrà quanto prima possibile.

Alla semplice ma solenne cerimonia parteciperanno non solo i camerati de due compianti giovinetti prematuramente scomparsi, ma anche, per desiderio del preside dott. Attilio Gentille, tutti gli studenti del R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan».

Assunzione di agenti tecnici dell'Associazione nazionale controllo combustione. L'Associazione nazionale per il controllo della combustione ha stabilito di assumere circa quindici agenti tecnici da distribuire fra le varie Sezioni, con concorso per titoli ed esame.

Per concorrere occorre presentare, oltre a tutti i documenti di rito, il diploma di ingegnere e il certificato di abilitazione alla professione, in seguito a superato esame di Stato. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sede centrale dell'Associazione (Roma, via XX Settembre n. 27-B) o alla Sezione di Trieste via San Spiridione n. 12.

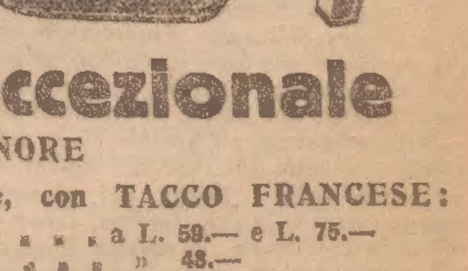
La sottoscritta comunica alla spett. Clientela che **Sabato 19 corrente,** riaprirà il negozio sito in **PIAZZA DELLA BORSA N. 5, rimesso completamente a nuovo** e fornito delle più recenti novità in **BIANCHERIA E ARTICOLI DI MODA PER SIGNORI,** merce tutta delle migliori fabbriche nazionali.

Fiduciosa del benevolo appoggio avuto finora, si segna dev.ma

Ditta CARLO BASCHIERA

OGGI NEL POMERIGGIO ED ALLA SERA GRANDE ESPOSIZIONE

DEL-CA TRIESTE - Corso V. E. III, N. 23



Filiale EMILIO FANO
Via Cavana N. 11
dirimpetto alla via Madonna del Mare

Occasione eccezionale

PER SIGNORE

SCARPETTE ELEGANTI, cucite, con TACCO FRANCESE:

in lamé d'argento e lamé d'oro	a L. 58.— e L. 75.—
in raso nero anche decolleté	» 48.—
in raso nero guarnito in argento	» 75.—
in vernice	» 62.—
in vitello, colori di ultima moda	» 59.— » 65.—

PER SIGNORI

scarpette vernice	a L. 90.—
scarpette vitello, nere	» 70.—
Scarpette vitello, colorate	» 68.—72.—75.—

RIBASSI ECCEZIONALI in tutte le PANTOFOLE invernali!

Gli uscocchi e la gesta di Gasparo Calavani

In occasione delle onoranze di Fianona all'eroe

Col nome «Uscocchi», voce d'origine slava che equivale in italiano a fuggiaschi, s'indicavano di solito quei cristiani, generalmente i più poveri, che abbandonavano le terre balcaniche conquistate dai turchi. In senso lato per «Uscocchi» si intendevano tutti i profughi che si stabilivano nella zona che all'incirca da Fiume andava sino alla Slavonia e più tardi sino alla Transilvania compresa. In senso ristretto, specialmente da noi italiani, uscocchi eran chiamati soltanto coloro che avevano fissato la loro dimora lungo il litorale croato, in ispecie a Segna.

Come gli uscocchi divennero predoni

Molti di loro erano stati al servizio di Pietro Crussich, signore della fortezza di Clissa in Dalmazia e di Castel Lupogliano nell'Istria, ma, caduta la prima nel 1537 nelle mani dei turchi, essi erano passati a Segna e nei suoi dintorni che fornivano basi sicure a chi volesse dedicarsi alla pirateria. Speravano d'esser assoldati dal comando supremo dell'Austria inferiore che, per ragioni d'economia, ne assunse soltanto una parte, alla quale poi assai spesso si facevano attendere gli stipendi. Il suolo carsico assai poco produttivo, la venuta di pessimi elementi dai territori austriaci e persino da quelli pontifici e spagnoli della bassa Italia, dei cosidetti «venturini», la poca possibilità d'arricchirsi a danno dei paesi vicini della Turchia, fecero il resto.

Per tali cause in pochi anni essi divennero dei terribili predoni che minacciarono dapprima soltanto le navi turche, ma più tardi anche quelle pontificie e veneziane.

Dal 1573 le depredazioni si fanno sempre più frequenti. Venezia protesta invano contro gli Uscocchi che incominciano a penetrare nei porti stessi delle terre venete e a depredare i luoghi abitati.

Il Governo arciducale e quello imperiale danno poco ascolto alle rimostranze, perchè nutrono scarsa simpatia per Venezia, colla quale l'Austria ha continue liti di confine in Friuli, mentre la questione tanto dibattuta del «dominium maris adriatici» è tutt'altro che vicina alla soluzione; gli stipendi degli uscocchi erano, come già detto, scarsi, sicchè il Governo aveva poca autorità su loro, d'altro canto non sembra escluso che singoli ministri abbiano ricevuto dei doni dai capi degli uscocchi. Questi ultimi assalgono le navi veneziane nei porti di Pola, Veglia e Rovigno. Venezia risponde con energia bombardando i nidi degli uscocchi e varie località austriache.

Verso la fine del secolo VI il papa Clemente VIII che, minacciato di continuo dai turchi e dai protestanti, tentava in tutti i modi d'evitare una guerra eventuale tra la Serenissima e l'Austria, cercava d'appianare le differenze esistenti tra i due Stati e di farla finita con questi ribaldi che egli chiamava «pestis», in altro luogo «piratae et praedones». Di tali pratiche egli incaricava l'arcivescovo di Zara, monsignor Minucio Minuci, il futuro storico degli uscocchi e monsignor de Dominis, vescovo di Segna dunque due prelati che avevano la loro giurisdizione l'uno in territorio veneto e l'altro in quello austriaco. Tutti, stanchi della lunga controversia, sembravano disposti a cedere il Governo di Venezia, l'imperatore Rodolfo II e l'arciduca Ferdinando. Tutto pareva che procedesse bene, quando gli uscocchi, irequieti e sanguinari, sempre bramosi di vendicarsi della presa di Novi da parte di Venezia, con una delle loro solite azioni improvvise, resero nulla ogni opera di conciliazione.

La gesta del Calavani

Nella notte di San Sebastiano, tra il 19 e il 20 gennaio 1599, numerosi uscocchi, circa 600, secondo il podestà di Albona, Marin Molino, sbarcati nell'insenatura di Portolungo, saccheggiate le chiese di San Sergio e di Santa Marina e le rare case situate fuori delle mura, tentano di prendere la terra di Albona, ma i trenta uomini delle cernide e i cittadini, guidati da G. B. Negri, figlio di una gloriosa stirpe guerriera, dal capodistriano Pietro Rino, comandante delle cernide e dal parroco don Priamo Luciani, respingono vittoriosamente l'assalto che gli albonesi ancor oggi annualmente ricordano con una solenne cerimonia religiosa che è a un tempo anche prova d'immutata fede politica.

Gli uscocchi, furibondi per l'insuccesso avuto, inseguiti dagli albonesi, muovono in fretta contro Fianona, il piccolo borgo posto sopra la bella insenatura omonima, ai piedi delle ultime vette della Vena che col Pax tecum termina nel nostro Carnaro, sacro ai fasti antichi e recenti della storia d'Italia.

Siccome Fianona era quasi priva di fortificazioni e di milizie, una parte della popolazione meno valida, all'approssimarsi del nemico, cercò lo scampo nella fuga mentre i più animosi, con a capo Gasparo Calavani, tentarono invano di resistere. Di strada in strada, di casa in casa, i fianonesi combatterono da prodi, finchè, sopraffatti dal numero, cedettero. Quei predoni misero a sacco il paese, non rispettarono le cose più sacre e costrinsero gli abitanti a giurar fedeltà all'Austria, ma il loro animo, chiedeva un nuovo sacrificio, quello del più strenuo difensore della libertà della sua terra, di Gasparo Calavani.

Il martirio dell'Eroe

Le insegne austriache vennero inalzate e il Calavani, fatto prigioniero degli uscocchi, legato, deve assistere al saccheggio della sua Fianona; è però troppo poco per quei facinorosi, si pensa di chiedergli la più grande delle umiliazioni, che egli cioè rinneghi San Marco e inneggi all'Austria. Non cede, resiste a tutti gli insulti, impassibile sopporta tutti i dolori. Gli uscocchi, esasperati per la sua fierezza, incominciano a scorticarlo, il novello Bragadin resiste ancora, non viene meno alla sua fede tra le più gravi sofferenze, finchè soccombe gridando sino all'ultimo istante, «viva Venezia, viva San Marco».

Così muore l'eroe Gasparo Calavani per la causa di Venezia e d'Italia, degno comprovinciale di Biagio Giuliani, dei Gavardo, di Vincenzo Beroaldo, di Nazario Sauro e di tanti altri.

Che i fatti suaccennati avessero una certa importanza, lo si desume anche dal fatto che ne parlano molti scrittori del secolo XVII, fra gli altri il Minuci, il Manzuoli, il Giorgini, il Valvasor come vi si accenna pure nei «Monumenta Uscochorum», la raccolta fondamentale per la storia degli uscocchi.

Gli uscocchi, dopo tre giorni di distruzioni e di saccheggi, con ricco bottino, partirono da Fianona per Segna, depositando però una parte delle ricchezze rubate a Moschiena, Laurana e Volosca.

La notizia dei tristi avvenimenti di Albona e Fianona deve essere stata inviata con la massima celerità a Venezia, se già il 22 gennaio, il Senato, impensierito per la relazione del podestà di Albona e Fianona, dà ordine al capitano di Raspo di provvede subito alla difesa di Albona e al ricupero di Fianona, di radunare il maggior numero possibile di fanti e cavalli e di mandarli ad Albona; viene autorizzato anche l'impiego delle ordinanze e s'inviano quattro galee, s'impartiscono contemporaneamente gli ordini relativi al capitano della guardia di Candia, ai Magistrati, all'arsenale e all'armar.

La guerra tra la Dominante e l'Austria

In data 3 febbraio il Senato scrive al provveditor general da mar in golfo, compiacendosi d'aver rilevato dalle sue lettere del 25 e 26 gennaio che dei soldati sono stati inviati ad Albona e Fianona.

Intanto Nicolò Donato, capitano contro gli uscocchi, riceve l'ordine di distruggere tutte le basi degli uscocchi e di impedire qualsiasi commercio di Trieste; egli bombarda, per rappresaglia, Fiume e tenta di prenderla, ma è respinto; Filippo Pasqualigo, suo successore, procede con maggior severità sul mare, mentre Francesco Cornaro usa sulla terraferma istriana gli stessi sistemi contro i nemici della Repubblica.

L'imperatore, sempre sotto la minaccia dei turchi e dei protestanti, vede peggiorare la situazione in seguito a questi avvenimenti, dei quali s'occupa lo stesso ambasciatore di Spagna a Venezia che in una lettera del 15 febbraio 1599 indirizzata all'arciduca Ferdinando accenna a «los agrabios fiescos de Finavona y Albona»; mentre coll'appoggio della Spagna l'imperatore cerca di persuadere i principi italiani a impedire nei loro territori arruolamenti di soldati per conto della Serenissima, da Praga, per indurre la Repubblica a più miti consigli, si manda a Venezia come ambasciatore straordinario un uomo abilissimo, Giuseppe Rabatta, ma il suo tentativo fallisce, perchè la Repubblica ormai non presta più fede alle parole dell'imperatore. Questi da ultimo si decide di mandare il Rabatta stesso a Segna, per farla finita con gli uscocchi, il nuovo capitano procede con severità implacabile, ma viene ucciso dagli uscocchi che, morto lui, rinnovano le scorrerie; le rappresaglie si susseguono per anni su larghissima scala, ancora una volta la nostra Fianona, il 14 gennaio 1614, viene saccheggiata dagli uscocchi che rubano ben 90 bovini. Da ultimo, rimasto infruttuoso ogni tentativo di accordo, si viene a guerra tra la Dominante e l'Austria, la famosa guerra degli uscocchi o di Gradisca (1615-1617), combattuta in parte nell'Istria e in parte nel Friuli, su quelle stesse posizioni, su cui per due anni e mezzo, tre secoli dopo, l'Esercito d'Italia lottò per la nostra redenzione.

Colla pace di Parigi, ratificata a Madrid nel 1617, gli antichi desideri di Venezia erano finalmente esauditi. Gli uscocchi erano internati in vari luoghi, in ispecie nella zona degli odierni Monti degli Uscocchi, una piccola catena situata al confine tra la Carniola e la Croazia. Il nostro mare era finalmente libero da quei pirati che per tanti anni l'avevano infestato, le nostre navi potevano percorrerlo indisturbate. In quel giorno Gasparo Calavani, vittima degli uscocchi, purissimo eroe istriano, a ben pochi secondo, dall'alto dei cieli salutava la nostra vittoria sul mare di Venezia e d'Italia, per le quali egli si era sì nobilmente sacrificato.

La Sagra dei Valliggiani

Si avvicina il 26 gennaio, l'attesa serata che uno stuolo di dame e cavalieri aspetta con desiderio, con vivo il ricordo della Sagra dei Valligiani dello scorso anno, che fu considerata una delle feste di ballo più brillantemente riuscite del Carnevale 1928; attesa febbrile e attiva nella ricerca da parte delle fanciulle e delle signore del costume più adatto, più simpatico, più attraente; lavoro meticoloso, di preparazione accurata, nella scelta delle stoffe variopinte e screziate, dei pizzi più fini, delle decorazioni più appropriate, dei copricapo originali; opera intelligente e sagace nell'intento di imitare con senso d'arte e signorile buon gusto i costumi delle valli della nostra cerchia alpina.

E ne sa qualche cosa il Comitato organizzatore, il quale, benchè abbia fatto venire un numero rilevante di fotografie, di policromie, di disegni, di schizzi di costumi da Courmayeur, da St. Moritz, da Cortina d'Ampezzo, da Pieve di Cadore, da Tolmezzo, da Merano e dal vicino Friuli, non riesce tuttavia ad accontentare tutte le richieste, a soddisfare tutte le brame delle improvvisate valligiane, che tutte vorrebbero un modello perfettamente adatto alla loro persona più o meno esile o forte, alla statura più o meno alta, al colore della carnagione, alla tinta dei capelli; un lavoro informativo, assillante e difficile, nel quale i membri del Comitato sono un po' consiglieri, modellisti ed artisti.

Le tre grandi sale del Savoia accoglieranno, accanto a un'elettissima schiera di cavalieri, uno sciame variopinto di graziosissime valligiane, dai costumi più svariati e pittoreschi. Nella gamma dei colori, nello scintillio delle luci, fra l'animazione più viva, gli ambienti avranno un aspetto splendido nella severa linea di decorazione inspirata alla semplicità della montagna, così cara ai cuori dei soci della nostra Alpina.

E' noto che l'introito della serata va a totale favore del Fondo rifugi alpini e anche quest'anno la festa assume una importanza particolare perchè contribuisce alle spese dei lavori già iniziati, del Rifugio Vittorio Emanuele sul Tricorno, il primo rifugio italiano sul più alto baluardo di confine delle nostre Giulie, che verrà sperabilmente inaugurato alla fine di quest'anno.

Gli inviti saranno diramati in questi giorni; coloro che per disguido postale non ne venissero in possesso, lo richiedano facendosi presentare da soci al Comitato ballo, seralmente in sede dell'Alpina (Riva 3 Novembre n. 1).

Ancora i libri tavolari

e la proprietà d'appartamenti

La discussione incomincia a farsi strettamente tecnica: tuttavia ci piace pubblicare ancora questa breve lettera in cui l'ing. Sansone Venezian risponde all'avv. Gefter-Vondrich:

«Nulla si può obiettare a quanto scrisse l'avv. Gefter-Vondrich in risposta all'articolo da me pubblicato nel *Piccolo* e riferentesi alla iscrizione tavolare di singole parti di edifici. Piante e sezioni riescono sempre a indicare perfettamente un corpo geometrico; quante ne occorrono e come debbono esser fatte perchè sia completa, esatta e inequivocabile la indentificazione?

Ho proposto un nuovo sistema, che risponde ad esattezza assoluta e soprattutto a uniformità; quanto alla facilità di esecuzione rispondano i geometri. Se un punto è perfettamente individuato non vi può esser difficoltà a fissare le sue coordinate.

Nel mio primo articolo citai il nome del prof. Porro, alta personalità che godette gran fama in Italia e all'Estero. Oggi mi piace citare le sue stesse parole: «La perfezione legale nell'accertamento si raggiunge dacchè la si fonda sulle coordinate numeriche dei punti perimetrali, non più sulle figure disegnate, non più sulle mappe grafiche.»

Il calmiere di Monfalcone

A decorrere dal giorno 18 corr. e fino a nuova disposizione, le sotto elencate qualità di generi commestibili dovranno essere vendute a prezzi che in ogni caso non superino quelli massimi segnati a fianco: Carni bovine fresche: parti anteriori c. g. 5.80; parti posteriori 7.20; senza osso 10. Vitello scelto: parti anteriori 7.20; posteriori 9.40; senz'osso 12.90. Carni suine: coscia, spalla e collo 9.20; cotoletta e ombolo 10; testa 4; stinco 6. Riso originario brillato I qualità, 1.90, seconda 1.70; pasta alimentare fina 2.50, locale comune 2.40; formaggio grana stagionato 14; stoccafisso Hammerfest 5.30; olio oliva mezzo fino 7.40; olio semi comune 5.30; zucchero cristallino 6.60; zucchero semolato 6.70; caffè Rio comune 21; caffè Santos buono 24.30; lardo nostrano I qualità 10.10, II qualità 9; strutto nazionale 8, americano 7.30; burro alto Isonzo 19, naturale 15.60; farina grano turco, bianca lusso 1.60, gialla lusso 1.40, bianca comune 1.50, gialla comune 1.30; fagiuoli comuni 1.30; latte a domicilio 1.10, nelle latterie 1.20; orzo medio N. 10 lire 1.90, N. 5 lire 2.20; surrogato di caffè Frank: da 100 gr. 1.40, da 200 gr. 2.55, da 500 gr. 6.40; piselli spezzati nazionali 3.20; pane tipo unico, in forme da 200 gr. lire 1.90, da 500 gr. lire 1.80.

Littoria

Battaglione Camicie nere della 58.a Legione. Ufficiali, capisquadra e Camicie nere della 2.a compagnia sono comandati di trovarsi in divisa, domenica 20 corr. alle 9 precise in caserma (via Ferriera n. 12).

Istruzione dei Reparti Controaerei. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» - 35.a Coorte C. A. comunica:

Domenica 20 corr. alle 9 precise, tutti gli appartenenti alla 137.a, 138.a, 139.a e 140.a Centuria C. A., compresi quelli che hanno ricevuto la comunicazione a domicilio, di assegnazione nelle Centurie stesse, dovranno trovarsi nella scuola Parini in via Ugo Foscolo n. 13 per partecipare ad istruzioni teoriche. Dovranno inoltre intervenire anche gli ufficiali delle altre Centurie.

298.a Legione avanguardisti. I capisquadra scelti ed i capisquadra del Reparto ciclisti sono convocati a rapporto presso il comando del reparto sabato 19 corr. alle 19.

Gruppo sciatori avanguardisti Domenica il gruppo sciatori intraprenderà una gita alla volta di Piedicolle. Il viaggio verrà fatto in ferrovia. Le iscrizioni si ricevono entro questa sera, quota d'iscrizione lire 10.

Riunione dei segretari di gruppo e sottogruppo del Pubblico impiego. Il segretario dell'Associazione fascista del pubblico impiego invita tutti i segretari di gruppo e sottogruppo ad intervenire ad una riunione che avrà luogo nella sede dell'Associazione, questa sera, alle ore 19.

Il movimento sindacale nella Federazione triestina

L'ufficio collocamento panettieri

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

In data 3 ottobre 1923, attraverso pacifica e cordiale intesa tra il Sindacato provinciale industriale dei pistori e il Sindacato operai panettieri di Trieste, veniva istituito un Ufficio di collocamento, a base paritetica, per questa importante categoria di lavoratori. Apposito regolamento venne redatto di comune accordo e sottoposto al visto dell'allora segretario generale della Federazione provinciale fascista dei Sindacati e delle Corporazioni, dott. Fornaciari.

L'Ufficio funzionò sempre regolarmente, non solo nei riguardi del collocamento della mano d'opera, ma anche per quanto concerne l'assegnazione dei sussidi giornalieri contemplati dall'art. 20 del regolamento suddetto.

Improvvisamente, in data 11 corr., la locale Federazione fascista dei commercianti indirizzava alla presidenza dell'Ufficio paritetico di collocamento in questione, una lettera in cui, riferendosi alle disposizioni contenute nel R. D. 29 marzo 1928, n. 1003, sulla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro, e considerata l'imminente pubblicazione del regolamento sugli Uffici di collocamento, comunicava di aver invitato le ditte aderenti a sospendere il versamento dei loro contributi. Effettivamente, a partire dal 1.o gennaio, le ditte si astennero dal versare la loro quota.

A prescindere dal fatto che i sussidi di disoccupazione vennero assegnati sino al giorno in cui la Federazione commercianti credette opportuno rendere avvertito l'Ufficio di collocamento della sua decisione, e che quindi resta scoperta una somma equivalente alla quota non versata dai datori di lavoro per questi primi 11 giorni del mese in corso, sta il fatto che il R. Decreto 29 marzo 1928, n. 1003, non autorizza affatto le associazioni ad abolire con un «intervento unilaterale» quegli Uffici di collocamento che già funzionano nell'ambito delle concessioni di legge attualmente vigenti e in esecuzione a precisi accordi contrattuali non ancora scaduti.

Epperò, non appena a cognizione della decisione presa dalla Federazione commercianti, il commissario straordinario dei Sindacati fascisti, cav. Domeneghini, indirizzava alla stessa una lettera in cui faceva presente un tanto e aggiungeva che, a prescindere dal decreto succitato e considerando inoltre lo stesso ancora sospeso in attesa del regolamento del competente Ministero, riteneva essere nel giusto richiedendo la revoca della decisione presa e la piena applicazione, sino all'instaurazione di legali nuovi ordinamenti, del contratto di lavoro e degli accordi relativi e integranti lo stesso attualmente in pieno vigore.

La Federazione commercianti si dichiarò propensa a sottoporre la vertenza all'esame e al giudizio della Commissione paritetica reggente l'Ufficio di collocamento, la quale doveva riunirsi nella giornata di ieri; senonchè, all'ultimo momento, i rappresentanti dei datori di lavoro ebbero ordine di non intervenire alla seduta.

Considerando la impossibilità di soprassedere a una risoluzione per il fatto semplice che, mancando i regolari sussidi che venivano elargiti, molte famiglie si troverebbero in disperate condizioni, il commissario straordinario ha ritenuto necessario disporre tempestivamente, in pieno accordo con i tre rappresentanti lavoratori della Commissione e col presidente della stessa, che i sussidi continuino regolarmente a essere erogati, prelevando le somme relative su quella metà del fondo esclusivamente versata dai lavoratori, lasciando inalterata quella parte che i datori di lavoro avevano fino a ieri versato in osservanza a preciso e regolare accordo contrattuale.

Nel Comitato intersindacale

In logico accoglimento della nostra richiesta, il Segretario federale, fedele allo spirito della grande rivoluzione sociale corporativa, che pone gli interessi e le organizzazioni su un perfetto piano di pariteticità, e in considerazione dello sbloccamento avvenuto nella Confederazione fascista dei lavoratori, ha disposto perchè nelle sedute del Comitato intersindacale intervengano i rappresentanti dei lavoratori in numero pari ai corrispettivi rappresentanti dei datori di lavoro, con le stesse attribuzioni consultive e deliberative.

Ciò varrà sicuramente al conseguimento di un giusto e reale equilibrio, all'infuori del quale, anche senza avvedersene, si cade sempre nella dannosa sopraffazione degli uni sugli altri.

Rappresaglie

Il commissario cav. Domeneghini comunica: Si va insinuando nella massa operaia la convinzione che tante volte molti lavoratori non ritengono opportuno avanzare reclami, poichè avviene quasi sempre che in caso di risoluzione ne consegue una corrispettiva rappresaglia che giunge talvolta sino al licenziamento, basandolo, si capisce, su altri motivi.

Non accetto la genericità del fatto, tanto più che nella sua enorme gravità non sarebbe passibile di discussione, ma preoccupato dal crearsi di una mentalità paurosa, di panico o di avvilimento, invito tutti coloro che fossero a conoscenza di una simile cattiva prepotenza a denunciarmi obbiettivamente il fatto così che si possa interessare l'organizzazione interessata e l'autorità superiore per la difesa del colpito e la necessaria esemplare punizione del colpevole.

Retroattività

Considerando che tra non molto, per concorde desiderio delle parti, tutte le vertenze ancora insolute saranno riprese in esame e definitivamente risolte, il commissario Lino Domeneghini ha ritenuto opportuno, a maggior chiarificazione, indirizzare all'Unione industriale e alla Federazione dei commercianti la lettera seguente: «Essendo certo che tra breve tempo tutte le molteplici vertenze tutt'ora insolute (tra cui gravi sono quelle relative a inadempienze ai patti di lavoro o comunque ledenti regolari accordi in vigore) saranno definitivamente risolte, ritengo opportuno significare a codesto on. Ufficio che nei casi di illegittima decurtazione salariale, individuale o collettiva, questo Ufficio richiederà per la risoluzione il diritto di retroattività dal momento in cui l'inadempienza stessa venne ad avverarsi. Questo in rispetto al principio per cui il lavoratore non deve subire alcun danno da un'eventuale ritardata soluzione che non può certamente essere a lui attribuita. Con osservanza. - Il commissario straordinario: L. Domeneghini».

Interessi del Sindacato operai aziende municipalizzate

Mercoledì sera ha avuto luogo la riunione del Consiglio direttivo del Sindacato operai aziende municipalizzate. Presiedeva il vicesegretario provinciale Silvio Simonini. Il segretario di categoria, camerata Cervellini, fece un'ampia esposizione del lavoro compiuto negli ultimi tempi per dare una definitiva sistemazione contrattuale alle maestranze delle aziende municipalizzate e delle difficoltà incontrate a motivo della gestione straordinaria delle aziende stesse.

Dalla relazione del Segretario e dai chiarimenti dati in proposito dai consiglieri presenti, risaltò l'impellente necessità di sistemare d'urgenza i rapporti di lavoro almeno per alcune categorie di operai, come quella dei rilevatori e quella degli accendi-fanali. Fu trattata altresì la questione del Fondo pensioni e quella del passaggio in pianta stabile degli operai avventizi che hanno già oltrepassato il periodo di prova previsto dal vigente regolamento. Venne deciso infine che una Commissione, composta dal vicesegretario dell'Industria e dal segretario di categoria, si porti quanto prima dall'amministratore straordinario delle Aziende municipalizzate, ing. Versa, per sottoporgli le questioni più urgenti.

Assemblea generale dei fotografi

Presso la sede dei Sindacati fascisti ha avuto luogo ieri sera l'assemblea generale del Sindacato provinciale dipendenti fotografi. All'importante riunione, presieduta dal camerata Piano e dal segretario di categoria Peressoni, intervennero tutti gli organizzati, desiderosi di esporre in libera e serena discussione le ragioni per cui i fotografi della Provincia vengono a trovarsi attualmente in una situazione piuttosto critica, perchè non rispondente ai bisogni della categoria: la causa prima del disagio è da ricercarsi nelle frequenti inadempienze al contratto collettivo di lavoro stipulato nello scorso ottobre. Nel corso dell'importante assemblea — oltre due ore — moltissimi fra gli intervenuti ebbero modo di portare il contributo della loro personale esperienza ai rilievi fatti in proposito.

Assemblea generale dei giornalai

Ha avuto luogo ieri sera l'assemblea generale dei Sindacato regionale rivenditori di giornali e riviste. Presiedeva il camerata Piano, assistito dal segretario di categoria Baldo. Numerosissimi gli intervenuti. Il segretario fece la relazione morale e finanziaria per l'anno 1928, relazione approvata all'unanimità. Dopo di lui il camerata Piano riferì minutamente in merito alle pratiche svolte con gli editori, sia a Roma che a Trieste, e con il locale Municipio, per l'impianto delle edicole e dei banchi-armadio. A segretario del Sindacato venne rieletto all'unanimità il camerata Baldo e venne pure riconfermato in carica il Consiglio direttivo, al quale si credette opportuno aggiungere due membri nelle persone dei giornalai Marion e Marinuzzi.

Per gli addetti alle industrie chimiche

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

E' stato firmato in data 16 corr., tra la Direzione provinciale dei Sindacati fascisti e l'Unione industriale della Venezia Giulia, un importante accordo salariale riguardante i manovali qualificati e specializzati addetti al lavoro notturno per gli impianti a lavorazione continua presso gli Stabilimenti chimici e affini.

L'accordo, che comporta un notevole miglioramento economico per questa categoria di lavoratori, va salutato con particolare compiacimento per il fatto che le prime trattative al riguardo vennero iniziate ancora nello scorso maggio. Riportiamo il verbale relativo a tale accordo nella sua interezza:

«Tra l'Unione industriale fascista della Venezia Giulia, rappresentata dal segretario generale comm. dott. Bruno Coceani, e il Sindacato provinciale fascista operai industrie chimiche, rappresentato dal sig. Ugo Gherardi, per delega del cav. Lino Domeneghini, commissario straordinario dell'Ufficio provinciale di Trieste della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'industria, si conviene quanto segue:

A sensi dell'art. 23 del regolamento per gli stabilimenti chimici e affini, agli operai manovali qualificati e specializzati, addetti al lavoro notturno, per gli impianti a lavorazione continua di 7 giorni la settimana, a turni avvicendati ogni 3 settimane, verrà corrisposta una indennità pari al 10 per cento di aumento sui salari attualmente corrisposti.

Detto aumento si intenderà corrisposto per la settimana in cui gli operai lavorano di notte, lasciando libero alle piccole aziende di suddividere la predetta percentuale del 10 per cento in ragione del 3,33 per cento in via continuativa per tutte le settimane.

Il presente accordo verrà applicato dalle aziende che esercitano l'industria chimica nella Provincia di Trieste, a partire dal prossimo turno di paga, eccezione fatta per gli Oleifici Luzzatti di Trieste e Monfalcone, nei confronti dei quali le parti si riservano di esaminare la situazione attualmente esistente in relazione al presente accordo».

Convocazioni

Sindacato impiegati e tecnici metallurgici. Il Consiglio direttivo del Sindacato impiegati e tecnici metallurgici è convocato per domani, sabato, alle 18.30 presso la sede dei Sindacati fascisti.

Sindacato personale di sala teatri e cinematografi. Per le 10 di domenica 20 corr. è convocata, presso la sede dei Sindacati fascisti, l'assemblea generale del Sindacato provinciale personale di sala dei teatri e cinematografi. Data l'importanza degli argomenti da trattare, si fa viva preghiera agli interessati di non mancare. Presiederà la riunione il commissario straordinario dei Sindacati fascisti, cav. Domeneghini.

Sindacato impiegati assicuratori. Domani, sabato, 19 corr., alle 16, convocato dal commissario straordinario cav. Domeneghini, si adunerà il Consiglio direttivo del Sindacato impiegati di aziende di assicurazione. Alla riunione, che avrà luogo nella sala massima dei Sindacati fascisti, sono tenuti a intervenire anche i fiduciari.

Sindacato addetti alla nettezza urbana. Tutti gli iscritti sono invitati a intervenire all'assemblea che si terrà stasera alle 19.30 in sede (via Bellini 1). Si raccomanda di non mancare.

Sindacato addetti ristoranti, bars e caffè. Per le 16 di questa sera è convocato in sede il Direttorio del Sindacato addetti ai ristoranti, bars e caffè. Sono tenuti a intervenire alla riunione anche i fiduciari.

Per le Comunità artigiane falegnami, tappezzieri ed altre categorie soggette a dazio di produzione. Ultimate le trattative tra la Segreteria delle Comunità Artigiane e il Dazio consumo, si avvertono tutti gli artigiani soggetti a dazio di produzione, che essi devono iniziare e definire individualmente e direttamente gli accertamenti dell'Ufficio del Dazio sulla produzione interna per l'anno corrente. Si rende agli stessi inoltre noto che la Direzione del Dazio ha accolto il desiderio che per l'anno corrente non venga fatto nessun aumento, anzi nei casi di eloquente forzosa inoperosità, dalla detta Amministrazione è promesso il suo appoggio diminutivo.

Nella pagina cinematografica del "PICCOLO DELLA SERA", di oggi:

Un articolo scritto per i nostri lettori da

EMILIO JANNINGS

Balli e feste di Carnova[le]

Il prossimo arrivo a Trieste di noti artisti cinematografici

La notizia pubblicata ieri dai giornali dell'arrivo nella nostra città di una «troupe» di celebri artisti dello schermo, di fama mondiale, ha destato, com'è del resto prevedibile, il più vivo interesse. In tutti i ritrovi cittadini e specialmente negli ambienti cinematografici, la notizia è stata lungamente commentata e discussa e intorno ad essa la fantasia fervida dei lettori ha ricamato ogni sorta di supposizioni, di congetture, d'ipotesi alquanto cervellotiche e bizzarre che ci guarderemo bene dal raccogliere. Si diceva, fra altro, che a Trieste verrebbe girata interamente una film, altri sostenevano invece che si trattava soltanto di qualche scena e chi, in questo caso affermava trattarsi di «interni» e chi di «esterni».

Comunque, o interni o esterni, molti metri di pellicole verranno fatti impressionare al fuoco abbacinante dei proiettori e molte fatali bellezze, sguardi di incendiari e pose da grandi «stars» verranno ritratti sulla gelatina nelle mutevoli e fugaci espressioni dell'attimo che fugge. E a queste operazioni il pubblico — non tutti si capisce, ma un buon numero di prediletti dalla sorte — potrà assistere, alla luce fantasmagorica dei riflettori, fra gli scenari degli «interni», lo sfolgorio dell epotenti lampade ad arco, le grida dei «régisseurs» e il monotono bruscio delle manovelle delle macchine di assunzione in azione: tutto quel suggestivo insieme di vivide luci, di musiche, di colori e di forme e di rumori di macchine, che è appunto il misterioso luogo dove nascono le grandi stelle del firmamento cinematografico e donde derivano le più brillanti creazioni dello schermo.

Su tale punto tutti sono concordi: nel ritenere che sarà questo avvenimento destinato a rimaner memorabile anche perchè sarà questa la prima volta che delle scene di una grande film vengano girate a Trieste. Specialmente le belle signore e le gentili signorine attendono con ansia questo giorno anche per poter ammirare le ricche ed eleganti «toilettes» che le artiste indosseranno per la recitazione. Siccome si tratterà di una film di carattere storico o esotico, certamente i suoi protagonisti porteranno degli sfarzosi costumi e ciò renderà ancora più acuta la curiosità e l'interesse del pubblico.

Ma su un punto ancora vertono i commenti e le supposizioni generali: quali saranno gli artisti che verranno a Trieste? Purtroppo, a questa domanda nessuno può fornire una risposta. Vengono fatti, da parte di certuni, che vogliono posare a essere sempre i primi informati, molti e molti nomi di celebri divi e fulgenti stelle dello schermo, ma come dicemmo, nell' assoluta mancanza di notizie certe e esatte in proposito, non è prudente prestar loro fede.

Il ballo della beneficenza turca

Come già annunciato, domani avrà luogo nelle sale dell'Hotel «Savoia» il preannunziato gran ballo annuale dell'Associazione di beneficenza turca, che per la sua signorilità e l'ambiente distinto nel quale si svolge, ha assicurato il migliore successo. Il Comitato, che lavora alacremente, nulla ha trascurato acciocchè il ballo superi in animazione e brio tutte le precedenti manifestazioni di questo sodalizio.

Un Comitato di signore cura la vendita dei biglietti e la distribuzione degli inviti, che sono pressochè esauriti.

Le danze si svolgeranno in tutte le sale dell'Hotel «Savoia», compreso il Rouge et Noir, e saranno animate da tre orchestre, delle quali una sarà diretta dal sig. Jencek, che si presta gentilmente assieme al suo jazz, composto da valenti dilettanti.

Il ballo avrà inizio alle 22 e si protrarrà sino alle quattro del mattino seguente. All'una verrà servito un soupé, al quale si avrà diritto verso pagamento di lire 25. All'ingresso ciascun invitato riceverà un numero col quale concorrerà a una ricca lotteria con sorprendenti regali. Vi saranno inoltre numerose altre sorprese, che contribuiranno alla maggiore animazione della festa.

Per il soupé si possono prenotare i tavoli presso il signor Mayorkas (tel. 62-98) o direttamente alla Direzione dell'Hotel.

Il ballo grande del Circolo Artistico

Il ballo sociale del Circolo Artistico si terrà quest'anno, contrariamente a quanto si era per errore annunciato, domani, 19 gennaio (e non il 19 febbraio).

L'aspettativa per la serata suscita vivo interesse mondano, come sempre, perchè quel ballo è tra i più originali della stagione. Le sale del Circolo adunano in quell'occasione l'«élite» del nostro mondo degli artisti.

La veglia mascherata del commercio

E' annunciata per venerdì 25 gennaio la grande veglia mascherata del commercio, che si terrà nelle sale dell'Associazione dei commercianti dalle 22 in poi.

Il Comitato delle patronesse, formato da un eletto gruppo di signore triestine con a capo donna Rosy Fornaciari, sta preparando la festa elegante, destinata a raccogliere nei bellissimi ambienti di Piazza Verdi una folla magnifica di maschere variopinte e di cavalieri irreprensibili.

Il ballo del Moto Club. Il Moto Club di Trieste sta allestendo per sabato 26 gennaio il suo ballo sociale, che ogni anno incontra il massimo favore. Il trattenimento si terrà nella sala Tersicore ed avrà inizio alle 22 per protrarsi sino alle 3 del mattino. Alla mezzanotte la dama che avrà ricevuto il maggior numero di violette sarà proclamata «Reginetta delle Viole» e alla stessa sarà donata una ricca bambola «Lenci». Per questa festa, che sarà allietata dai concerti di un jazz scritturato per l'occasione, sono annunciate varie sorprese e premi.

Trattenimento al Dopolavoro Rionale «Enrico Toti». Sabato 19 corrente alle 21 nella sala del Dopolavoro Rionale «Enrico Toti» (Via dal Castello n. 1) vi sarà un trattenimento di danza per soci e loro familiari. Sono validi gli inviti rilasciati per la serata di sabato 12 corrente. I soci che ne fossero privi, sono pregati di ritirarli nelle ore serali di oggi e domani presso la Cancelleria sociale.

Il tè pro Colonie feriali

Quando il sole è tramontato, tra le 17 e le 20, tutti i sabati si va al Savoia, dove la migliore società di Trieste si riunisce al tè, il cui ricavato va a migliore incremento al fondo pro Colonie feriali estive fasciste, la benefica istituzione che realizza una delle più apprezzate provvidenze sociali del Regime.

Al Savoia si prende un'eccellente tazza di tè, si sgretolano un paio di pasticcini, si fa un giro di danza al suono del «Mad Boys Jazz-Band», si ammirano le più belle ed eleganti signore e signorine di Trieste e, quasi ciò non bastasse, si ammira uno straordinario numero di varietà. Infatti domani, in un intervallo, si produrranno «L'Uno e l'Altro», due artisti di fama mondiale, nei loro più moderni balli. Tale aggiunta al già ricco programma è stata resa possibile dalla graziosa concessione fatta dalla Società anonima Pittaluga.

Il prezzo del tè è di lire 15 e di lire 10 per gli ufficiali e gli st[udenti].

Il tè di stasera alla [Lega]

Agli amatori del ballo, agli appassionati giocatori di «bridge», a[gli amatori] della... buona musica jazzba[nd] ma soprattutto ai buoni sosten[itori della] la Lega Nazionale, il Comitato offre stasera, alle 21, il solito [tè setti]manale nella sala bianca del [Circolo] Artistico.

Alle varie attrattive, agli am[atori della] Lega stasera si aggiunge quell[a di ve]dersi ospite Ercole Rivalta, poeta ed elegante dicitore, [che ha] gentilmente invitato, acconsen[tito a leg]gere alcune sue liriche.

Il ballo degli sciatori del[l'Adria]

Questa sera avrà luogo n[ella sala] massima di via Coroneo 15 l'a[nnuale bal]lo della Sezione sciatori della canottieri Adria. Oltre agli add[obbi che] trasformeranno la sala, è stat[o provve]duto a un completo riscalda[mento di] tutti gli ambienti accessori e [a un ser]vizio speciale di buffet, che f[unzionerà] tanto nelle salette adiacenti q[uanto nel]le gallerie, in modo da offrire [agli interve]nuti tutte le comodità desider[abili. La] festa, che si prevede animat[issima e] molto distinta, avrà inizio a[lle 21 e] si protrarrà fino alle prime ore [del mat]tino. Per informazioni si può r[ivolgersi] ancora questa sera in gallegg[iante so]ciale, telefono 50-33.

"Fantasia di Carno[vale]"

Il ballo mascherato delle I. [F. I.]

Le Industrie Femminili Ital[iane] che quest'anno stanno orga[nizzando] con quella signorilità e buon [gusto che] le distinguono, il loro ballo m[ascherato].

Le signore, facenti parte del [Comita]to, hanno voluto intitolare qu[esta] festa di mondanità e di gra[zia col] nome quanto mai suggestivo: [«Fanta]sia di Carnovale».

Il ballo avrà luogo la sera d[el .. feb]braio p. v. in uno dei ritrovi [più fa]mosi ed eleganti: la sala Ti[voli Lo]renzo.

Congregazione di Carità. La [Società] An. Fiat, filiale di vendita di [Trieste] ha elargito L. 400.— a favore [della Cassa] elemosiniera, dei Nidi-asili, de[lla Colo]nia agricola di Toscana e dell['Opera di] protezione della maternità e d[ell'infan]zia della Congregazione.

UNA DIGESTI[ONE] SENZA DOLO[RI]

Se la vostra digestione non [è facile] se provate dei dolori di stoma[co dopo i] pasti prendete della Magnesia [Bisurata]. I mali di stomaco sono spesso [dovuti] da una soverchia acidità, e [per avere] una digestione normale e se[nza dolori] bisogna combattere questa con[dizione di] iperacidità. Un sale alcalino [come la] Magnesia Bisurata è dunque [indi]cato, non solo perchè neutra[lizza que]sto eccesso d'acidità, ma anc[he perchè] protegge le delicate mucose d[ello sto]maco contro l'azione irritante [del suc]co gastrico iperacido. La Mag[nesia Bi]surata, che si trova in vendita [in tutte] le farmacie, è il rimedio so[vrano per] sopprimere i rinvii acidi, i b[ruciori di] stomaco, le flatulenze, la pes[antezza e] le indigestioni su tutte le loro [forme].

ARRIVATA LA DISTIN[TA]

CEDOLE IU[...]

il BANCO BOLAFFIO - T[RIE]STE - Via Dante 6, [...] l'estrazione, paga le [cedole] estratte e compera e v[ende] non estratte.

Sciroppo di S. Ag[ostino]

Purgante vegetale deli[zioso] al palato, energico, per [...] STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATA[RRI] CHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE [...] LOMBARI - L. 4,60 il flacone - in tutte le [farmacie] Laboratorio Farm. della Chiesa di S. [...] GENOVA

SINOVIAL RIVA[LTA]

La Gotta, l'Artrite, I Reum[atismi], Nevriti e la Sinovite, miglior[ano rapida]mente col SINOVIAL, che sciog[lie l'aci]do urico e in meno di mezz'ora fa [cessare il do]lore, scomparire il gonfiore e r[idona] all'ammalato. Effetto garantito. [Non agisce] sul cuore, non indebolisce lo s[tomaco, non] disturba l'intestino. Ricevendo L. [...] dirò scat. racc. franco dovunque. [...] P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - [...]

Non trascurate le eruzioni della p[elle]

Quando una pustola o forun[colo si è for]mato la testa, non trascurate [...] un'altra eruzione usando l'Ung[uento ...] Questo unguento è antisettico [e calma] qualunque prurito o irritazione, [è di un] inestimabile aiuto. Ovunque: L. [...] C. Gionzo, Milano (108).

situazione industriale ed agricola nei suoi soddisfacenti aspetti

ROMA, 17

...gono anticipati gli ultimi rilievi ...uti dall'ufficio statistico dell'As...ione delle società per azioni e dal...federazione generale fascista per ...stria, diretto dal prof. Felice Guar... sui più essenziali aspetti della si...ne economica in Italia.

Tempo favorevole alle semine

...campo produttivo propriamente ... malgrado l'aumento stagionale ...occupazione, la situazione si mantiene press'a poco quale si era delineata ...cipio dell'autunno e se in alcuni ...dell'industria, a causa specialmente ...lle condizioni del mercato interna... e dell'aumento nei prezzi delle ...ie prime permangono condizioni di ...tezza, in molti altri la ripresa prosegue lentamente ma incessantemente.

...complesso, confrontando la situazione attuale con quella delineatasi alla ...del 1927, non si può non guardare ...compiacimento i progressi fatti dal... per il raggiungimento di una ...one favorevole nello sviluppo eco...o. Le informazioni relative all'an...nto delle principali culture agricole ...n complesso favorevoli. Il tempo costantemente bello avutosi nella ...da quindicina di novembre e nella ...quindicina di dicembre ha permesso agli agricoltori di riprendere e ...minare in condizioni abbastanza ...sfacenti le semine del grano. Il clima piuttosto mite è stato inoltre molto favorevole allo sviluppo dei seminati, il ...è germogliato regolarmente e si ...nta in generale in buone condizioni ...ative. Il tempo propizio ha pure ...sso di procedere alla risemina di parte dei terreni colpiti dagli stra...enti. Secondo le notizie più attendibili la superficie coltivata a grano, nuova campagna, sarà superiore di ...il cinque per cento a quella dello ...anno.

...uone condizioni si trovano le altre coltivazioni a semina. La raccolta ...olive ha dato risultati ancora più ...facenti di quanto non fosse lecito sperare. Buono in generale il raccolto ...castagne. Le previsioni intorno alla produzione agrumaria nella nuova stagione sono abbastanza favorevoli.

L'occupazione operaia

...complesso soddisfacente si presenta l'andamento dell'attività industriale che, malgrado la stagione poco propizia a qualche attività, mostra in ...di branche una intensificazione di rilievo. L'occupazione operaia segna nel complesso di tutte le industrie dall'ottobre una leggera diminuzione, segna però aumenti abbastanza sensibili nelle industrie a carattere stagionale e specialmente in quelle di maggiore importanza nei riguardi dell'economia del Paese.

...rileva infatti dall'ottobre al novembre un aumento dell'1.68 per cento nelle industrie meccaniche e metallurgiche, dell'1.95 per cento nelle industrie chimiche, dell'1.65 per cento nelle industrie cartarie e poligrafiche, dell'1.4 per cento in quelle del legno. Le diminuzioni invece si riferiscono alle industrie ...amente stagionali, quali le agricole e alimentari (—9.76 per cento), le industrie edilizie (—2.19 per cento) e ...industrie dei materiali da costruzione (—5.99 per cento).

...attività effettiva delle industrie, rappresentata dal numero delle ore di lavoro ordinario e straordinario eseguite dalle maestranze presenta invece un incremento piuttosto rilevante. Nei 24.654 stabilimenti considerati, il numero complessivo delle ore di lavoro eseguite sale ...da 243.624.001 in settembre a ...15.974 in ottobre con un aumento ...ssivo del 4.34 per cento. Di conseguenza il numero indice relativo che nel mese di settembre aveva raggiunto ...110.35 sale in ottobre a punti ... Nel campo delle industrie siderurgiche la situazione si è conservata favorevole sebbene non vi sieno ...nuovi da segnalare. La produzione della ghisa e dell'acciaio in continuo aumento ha raggiunto un livello assai superiore non solo a quello di tutti i mesi ...in corso ma anche a quello del ...corrispondente dell'anno passato.

Industrie elettriche, seriche e laniere

L'industria elettrica pure si rileva ...certa intensificazione: nelle 222 ...censite dall'Unione Nazionale ...delle industrie elettriche (la ...produzione si calcola rappresenti circa ...per cento della produzione nazionale) nei primi dieci mesi dell'anno ...prodotti 6.827.750 mila KW. di ...contro 6.796.163 mila del periodo corrispondente dell'anno anteriore ...aumento complessivo quindi di 731 milioni di KW. Anche la potenza complessiva installata è salita nel... testè decorso a 3142 mila KW. ...2788 mila nell'ottobre 1927.

...industria serica la situazione di ...non appare visibilmente mutata. Nei vari rami della tessitura se... continuano i miglioramenti già segnalati. Nel campo dell'industria cotoniera non si rilevano neppure variazioni di particolare rilievo. L'attività della filatura ha presentato un certo ...mento, l'attività della tessitura presenta anch'essa un certo incremento. Le ...lavorative medie e le ore medie giornaliere di attività aumentano considerevolmente nelle due quindicine di ottobre rispetto ai mesi precedenti. ...industria laniera la sostenutezza dei mercati di origine ha ravvivato l'attività commerciale, che aveva attraversato un periodo di disorientamento e di depressione. Le filature a pettine sono nel complesso discretamente occupate e ...il lavoro di esportazione incontra difficoltà sempre maggiori a causa ...forti concorrenze estere. In relazione alla ripresa stagionale le tessiture segnano attualmente una discreta attività di lavoro per la preparazione dei campionari e per l'allestimento delle prime commissioni.

...industria del marmo non si registrano sostanziali modificazioni di attività. Nella Toscana continua il carattere di aumento di lavoro nelle zone di ...e della Versiglia, nei confronti ...altre zone limitrofe. Per l'industria del legno il bimestre ottobre novembre è stato caratterizzato dall'acuirsi della rarefazione del legname sui mercati esteri. Questo fatto ha determinato un notevole rialzo dei prezzi sia sui mercati esteri che sui mercati nazionali. ...industria del vetro la ripresa già segnalata in ordine al vetro bianco si è confermata durante il bimestre ottobre ...consentendo di poter parlare di quasi ristabilita normalità nell'attività di questo ramo le cui fabbriche sono in pieno funzionamento. Nel campo dei vetri artistici sono rimasti chiusi alcuni stabilimenti; quelli in attività hanno invece lavorato in pieno. Nell'industria dello zucchero l'attività delle fabbriche è completamente cessata nel mese di novembre.

Per quanto riguarda l'industria vinicola la produzione prevista in base agli ultimi accertamenti sul quantitativo d'uva raccolta nella decorsa stagione ascende a 46 milioni di ettolitri. Per l'industria della birra le vendite naturalmente, data la stagione, sono quasi nulle. Vennero completati gli acquisti delle materie prime per le quali si constatano maggiori ordinazioni di materiale nazionale che negli anni passati.

Il tesseramento dei lavoratori

ROMA, 17

Sono state emanate le seguenti disposizioni generali relative al tesseramento dei lavoratori per l'anno in corso:

Il tesseramento per le categorie inquadrate nelle Confederazioni nazionali Sindacati fascisti dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti e navigazione interna, dovrà essere curato provincialmente da parte degli errato [sic] organizzatori a quelle branche designati. Invece per gli aderenti alle Confederazioni dei professionisti, degli artisti e dei bancari, il tesseramento verrà fatto nazionalmente dalle Confederazioni stesse con le modalità e controlli che in materia crederanno di emanare.

La tessera è di tipo uniforme. Difatti per le Confederazioni dei Sindacati dell'industria, dell'agricoltura, dei trasporti, del commercio e dei bancari, sul davanti, sopra la figura rappresentante il lavoratore con l'aratro (tessera 1926), vi è la leggenda: «Sindacati fascisti lavoratori». Sul retro, oltre alla solita indicazione riferentesi al tesseramento, vi è per ogni Confederazione: Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'industria, Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura, ecc. Tra le cinque tessere, oltre alla differente intestazione, vi è anche una diversità di colorazione nei tratti generali.

La tessera della Confederazione dei Sindacati dei professionisti e degli artisti è eguale alle altre, soltanto che invece del lavoratore con l'aratro, sul davanti reca una figura rappresentante la Sapientia (retro tessera 1926). La tessera di ogni Confederazione è unica non solo territorialmente, ma anche nel senso che se un lavoratore esplica successivamente durante l'anno la propria attività in branche rappresentate da più Confederazioni, egli non deve essere sottoposto al pagamento di più contributi tessere, ma la tessera unica gli deve essere rilasciata dalla Confederazione che inquadra la maggiore attività esercitata dal lavoratore in considerazione. Le tessere sono di eguale tipo tanto per le donne come per gli uomini; quelle per le donne saranno distinte soltanto da una timbratura traversale: donna. Il prezzo per ogni tessera «uomo» è di lire 10, per ogni tessera «donna» di lire 6. Il pagamento dovrà essere anticipato.

Le discussioni alla Camera francese

Preoccupazioni per la decadenza demografica

PARIGI, 17

Diverse importanti interpellanze sono state discusse oggi alla Camera francese.

Prima però che la discussione si iniziasse, il ministro degli Affari Esteri, on. Briand, ha presentato all'assemblea il progetto di legge relativo alla ratifica del Patto Kellogg. Molti applausi hanno accolto l'on. Briand che si è presentato alla tribuna con la formula d'uso, senza aggiungere alcun discorso.

La questione della natalità

Il progetto verrà prossimamente posto all'ordine del giorno dei lavori parlamentari. Le interpellanze più importanti si sono svolte sulla politica sociale ed economica del Governo. Sono intervenuti parecchi oratori, in maggioranza socialisti, che hanno soprattutto sostenuto le assicurazioni sociali alle quali il Governo ha promesso di dare la più larga estensione.

Una importanza speciale ha avuto il discorso del deputato Landry, che si è soprattutto occupato della questione della natalità mostrando i gravi pericoli a cui la diminuzione delle nascite espone la Francia. Il deputato ha reclamato una politica più vigorosa per combattere questi sintomi di decadenza, che, egli ha detto, rassomigliano troppo ai sintomi che preannunciarono la scomparsa delle grandi civiltà antiche. L'oratore ha chiesto soprattutto che il Governo subordini ad una politica logica e continuativa, la lotta contro la diminuzione delle nascite. Tra i mezzi più adeguati egli ha accennato a maggioni sgravi fiscali e ad altre agevolazioni da concedere alle famiglie numerose.

Dopo una interpellanza sugli aviatori francesi, caduti prigionieri nei mari della Costa d'Oro ed in altre regioni africane, il deputato Hesse, che aveva recentemente proposto l'ammissione delle donne nelle giurie delle Corti di Assise, ha presentato una mozione tendente ad affrettare, da parte della Camera, l'esame della riforma giudiziaria.

La proposta del deputato Hesse sembrava evidentemente diretta contro il Ministero poichè era noto che il ministro della Giustizia si era già in molte occasioni dichiarato contrario ad un affrettato esame della riforma giudiziaria. Ma il ministro, per non fare il giuoco degli avversari del Gabinetto, ha rinunciato a porre la questione di fiducia sul rigetto della proposta Hesse. La proposta è stata quindi votata all'unanimità.

Le ostilità dei radicali contro Poincaré

La Camera intraprenderà la discussione della riforma giudiziaria subito dopo la discussione della politica seguita dal Governo in Alsazia Lorena, discussione che dovrà essere posta prossimamente all'ordine del giorno.

Mentre i radicali accentuano le ostilità contro il Gabinetto Poincaré, nonostante il voto favorevole da questi riportato giorni or sono alla Camera, l'on. Briand, ha difeso oggi dinanzi alla Commissione parlamentare dell'amministrazione generale, il nuovo testo degli articoli relativi alle congregazioni religiose in Francia, articoli i quali saranno inseriti in un testo di tredici articoli supplementari che il Parlamento dovrà esaminare entro il mese di gennaio. L'on. Briand ha parlato a lungo esponendo i criteri che hanno guidato il Governo nell'attuare la riforma proposta. Alcune obiezioni gli sono state mosse dai membri della Commissione, principalmente rispetto alle scuole che, sotto varie forme, potrebbero fondare le congregazioni religiose riammesse e che potrebbero trovarsi in contrapposizione con le leggi laiche. Accettando il suggerimento della Commissione, l'on. Briand ha dichiarato che preciserà alcuni punti del testo legislativo per impedire che si verifichino delle contraddizioni con le leggi laiche.

La Camera e le congregazioni religiose

Un altro deputato ha protestato perchè alcuni parlamentari avrebbero impegnato delle conversazioni per intervenire nella designazione dei vescovi, ciò che è contrario al concetto della separazione fra la Chiesa e lo Stato: ed il ministro non ha potuto che confermare il fatto.

Infine la Commissione, senza pronunciarsi per il momento, nè prò nè contro la riammissione delle congregazioni missionarie, ha dato incarico ad uno dei suoi membri di stendere un rapporto puramente obbiettivo tenendo conto dell'esposizione fatta dal ministro. L'atteggiamento della Camera dinanzi a questo importante progetto di legge è quindi ancora incerto. E' vero che la Camera non potrà disdirsi da qui a pochi giorni di distanza, e come ha seguito l'on. Poincaré pochi giorni fa accordandogli una maggioranza di 74 voti, non potrà non seguirlo tra alcuni giorni quando egli richiederà la sua approvazione al progetto di legge relativo alle congregazioni religiose. Ma l'ostilità di certi gruppi è sempre viva; ed in particolare l'ostilità dei radicali contribuirà certamente, nell'occasione della legge sulle congregazioni, a determinare una grossa battaglia contro il Ministero.

E' da mettere in rilievo intanto che ieri il gruppo parlamentare radicale ha espulso vari dei suoi membri che avevano votato la loro fiducia all'on. Poincaré in occasione della recente discussione sulle dichiarazioni del Governo. Così il gruppo radicale già provato dalle elezioni si va assottigliando sempre più; ciò che del resto non è che la continuazione del progressivo esaurimento del radicalismo come partito organizzato. Come si rileva dai dati statistici pubblicati oggi dal *Temps*, i radicali erano nel 1902 alla Camera francese 308, nel 1906 erano già discesi a 269, nel 1910 a 262, nel 1914 a 137 e oggi sono appena 121. Il guaio è che queste perdite dei radicali sono andate in gran parte a vantaggio dei socialisti e dei comunisti. Nel 1902 i socialisti alla Camera francese erano 45; adesso sono saliti a 100 ed a loro conviene aggiungere i 14 deputati comunisti.

Vivo allarme a Parigi

per le rivelazioni del "memorandum„ tedesco

PARIGI, 17

La discussione avvenuta l'altro ieri alla Camera sulle nuove costruzioni navali francesi, ha gettato l'allarme in tutta la stampa sulla potenza insospettata delle nuove costruzioni tedesche e sulla necessità che ne deriva per la Marina francese di procedere a costrazioni più potenti.

La *Liberté* su tale soggetto scrive: Diversi pubblicisti hanno già esposto e fatto anche temere la soluzione che ha trovato l'Ammiragliato tedesco. I suoi incrociatori saranno conformi al tipo prescritto dal trattato di Versailles, solamente, grazie alle meraviglie di ingegnosità dei tecnici tedeschi, saranno realizzate in tutte le parti delle costruzioni economiche di peso di cui sarebbe troppo lungo dare il dettaglio e che hanno permesso di sviluppare l'armamento, la corazzatura e la velocità.

In tal modo la Germania avrà ormai gli incrociatori più rapidi, muniti di tutti i perfezionamenti più moderni e capaci di lanciare a 27 km. proiettili di 300 kg., cifre che dispensano da altri chiarimenti. Risultato: l'Ammiragliato tedesco si è assicurato un primato considerevole e la Germania disporrà di strumenti di combattimento formidabili. La corsa agli armamenti navali ricomincia nonostante la pace, i patti e la conferenza del disarmo.

Il Maresciallo Foch migliora

PARIGI, 17

Stasera le condizioni del maresciallo Foch erano buone, persistendo il lievissimo miglioramento constatato nei giorni scorsi. I medici si sono trattenuti a lungo al suo capezzale. Stasera doveva aver luogo un consulto. Il bollettino pubblicato stamane dice:

«Il leggero miglioramento constatato negli ultimi tre giorni persiste.»

Tuttavia nel corso della giornata si aggiungeva che questo miglioramento non era tale da dar speranze di immediata guarigione.

Cadavere di donna ritrovato dopo tre mesi

Gettata nel Rodano da una misteriosa setta?

PARIGI, 17

La scomparsa misteriosa, avvenuta più di tre mesi or sono, di una signora di Lione, il cui cadavere è stato ritrovato pochi giorni or sono nelle acque del Rodano, sembra aver posto la polizia sulle traccie di un delitto commesso da una strana setta religiosa che conta il maggior numero dei suoi addetti nella città di Lione.

La scomparsa inesplicabile

Esistono a Lione, affermano i giornali, delle sette religiose e spiritistiche, al tempo stesso, che si danno a pratiche strane e suggestive. Parecchie di queste sette avrebbero avuto le loro origini in Estremo Oriente e sarebbero state importate nella vallata del Rodano da indocinesi e annamiti, venuti a Lione per ragioni di studio o per il commercio della seta. Di una di queste sette sarebbe caduta vittima la signora Hoydon, moglie di un agiato benestante.

Il 9 ottobre dello scorso anno, una sconosciuta si presentò all'appartamento abitato dai coniugi Hoydon, a Lione, e chiese di parlare, con estrema urgenza, alla signora Hoydon per annunciarle che suo marito era rimasto vittima di una disgrazia e che ferito e in gravi condizioni, reclamava immediatamente la sua presenza. In preda ad un'ansia spiegabile, la signora Hoydon seguì la sconosciuta e da allora nessuno doveva rivederla più vivente. La sconosciuta si era servita di un pretesto per attirare la Hoydon in un agguato. Nessuna disgrazia era accaduta al marito, il quale, rientrando la sera, impressionato di non veder tornare la moglie e apprendendo come era uscita di casa, si recò alla polizia a denunciarle la scomparsa. Tutte le ricerche però, furono vane. L'unico indizio che la polizia potè trovare della signora Hoydon e della sconosciuta, fu il loro passaggio, pochi secondi dopo che la signora Hoydon era uscita di casa, in una farmacia, ove esse avevano acquistato dell'ovatta.

Supposizioni e indagini

Le indagini ulteriori non ebbero alcun successo. Si prospettavano varie ipotesi e tra l'altro quella di un suicidio della Hoydon; ma in mancanza di indizi, la polizia stava per archiviare l'incartamento, quando una settimana fa le acque del Rodano restituivano il cadavere dell'infelice signora. Il corpo era stato ridotto in uno stato pietoso. Sbattuto dalla corrente, nella quale sembrava aver soggiornato a lungo, era tutto pieno di ferite che provenivano, evidentemente, dagli urti contro le pietre del fondo del fiume. Per di più, la salma era in uno stato avanzatissimo di putrefazione e rendeva difficile ogni ricerca medica. Al collo, la unica traccia che potesse permettere di formulare qualche ipotesi, si era un laccio di seta. Il corpo era completamente privo di vestiti. Il riconoscimento effettuato da un fratello della vittima, non lasciava dubbi di sorta: il cadavere era proprio quello della scomparsa.

L'autopsia non rilevò traccie di violenza e l'opinione che si è avuta in principio tornò nuovamente a prevalere. Ma contro questa opinione insorse con estrema violenza il marito, insistendo perchè delle indagini venissero effettuate. Ed ecco che ieri l'altro, una testimonianza di grande importanza veniva alla luce: il giorno in cui la signora Hoydon era uscita di casa per non farvi più ritorno, era stata vista a colloquio con uno studente annamita. La coincidenza tra il laccio di seta col quale la Hoydon aveva potuto essere strangolata, questa misteriosa conversazione con lo studente asiatico e le leggende e le voci che corrono a Lione intorno all'attività delle misteriose sette religiose che pullulano nella regione, molte delle quali sono di origine annamita, fecero nascere nuovi sospetti.

Sacerdotessa indocinese?

Una seconda autopsia veniva ordinata e la polizia riprese le indagini. Risultò che la Hoydon, che già aveva 40 anni, frequentava assiduamente certi ambienti studenteschi, tra i quali si trovavano degli orientali. Seguiva corsi e conferenze ed era appassionata di teosofia e di spiritismo. Niente di più facile che la signora Hoydon, spinta da queste sue inclinazioni, avesse cercato di introdursi in qualcuno di questi misteriosi ambienti delle sette lionesi.

A Lione anzi, si afferma senz'altro che la Hoydon sarebbe stata una specie di sacerdotessa di una setta religiosa indocinese, i cui capi si trovavano a Saigon. La setta, formata da violenti e da fanatici, non avrebbe esitato a consumare sulla Hoydon una vendetta per ordini partiti da quella lontana regione.

Notizie giunte da Lione nella serata, affermano che la tragedia nella quale ha perduto la vita la signora Hoydon, si fa sempre più oscura e misteriosa. La seconda autopsia, praticata oggi, non ha rilevato nulla di interessante. I medici hanno prelevato i visceri per continuare l'analisi.

Alla giustizia sono invece, risultate altre testimonianze alle quali si attribuisce una certa importanza. La Hoydon aveva, poco prima di scomparire, detto ad una parente che viveva da qualche giorno in uno stato di terrore per un uomo grasso e tarchiato che aveva incontrato in una vettura tranviaria e che aveva tentato, a più riprese, di rivolgerle la parola.

Un premio di diecimila franchi

Ora, stasera un nuovo testimone si è presentato alla polizia per dichiarare che alcuni mesi fa, prima della scomparsa della signora Hoydon, un uomo corpulento si era presentato a lui per chiedergli delle informazioni, precisamente sul conto della Hoydon. Un secondo testimone ha dichiarato di aver sorpreso una volta per le scale, un individuo i cui connotati potrebbero benissimo corrispondere alla persona che aveva fatto così viva impressione alla Hoydon nella vettura tranviaria, ove era avvenuto l'incontro.

Chi è quest'uomo grasso e corpulento? Forse un membro della misteriosa setta di cui la Hoydon avrebbe fatto parte? Non si posseggono per ora particolari sufficenti; ma la polizia sembra attribuire molta importanza nella ricerca di questo individuo.

Il marito della Hoydon ha annunciato che destina un premio di 10.000 franchi a chi fosse in grado di dare indicazioni sull'uccisione della moglie.

Cabul occupata dai ribelli

LONDRA, 17

Informazioni ufficiali pervenute verso mezzogiorno annunziano che Bachai Sakao, il capo dei montanari insorti, è attualmente padrone dell'intera capitale afgana ad eccezione di Arg, ossia della cittadella che sorge nel centro di Cabul. Le informazioni aggiungono che l'ex sovrano dell'Afganistan sembra sia riuscito a raggiungere in automobile Kandahar (Afganistan meridionale), dove già si trovavano l'ex Regina Souriga e la madre.

Si ritiene che Aman Ullah rimarrà a Kandahar non meno di due mesi per organizzare il reclutamento di truppe fra le tribù rimastegli fedeli e prepararle alla guerra nella prossima primavera nella speranza di una rivincita.

Per evitare ogni possibile incidente che potrebbe coinvolgere l'India negli avvenimenti che si stanno svolgendo nell'Afganistan, il Governo indiano ha espulso i tre fratelli Omar Khan residenti a Burma. Contemporaneamente un altro principe afgano appartenente alla stessa famiglia è stato espulso da Lahore.

Aman Ullah e il Re prigionieri?

ALLAHABAD (India), 17

Informazioni pervenute da Peshawar assicurano che i ribelli, i quali ieri iniziarono l'attacco di Cabul bombardandola dalle colline circostanti, stamane hanno occupato la città facendo prigionieri fra gli altri, Aman Ullah, il re abdicato quattro giorni fa e suo fratello, Inyat Ullah, succedutogli al trono. Le informazioni, per altro, non sono ancora confermate.

La fame in Dalmazia

ZAGABRIA, 17

La *Narodna Politika* ha da Sebenico che gli abitanti della Dalmazia settentrionale versano in condizioni economiche tristissime causa la carestia che già da alcuni anni infierisce in queste regioni. Essi sono disperati perchè non sanno come riusciranno a passare tutto l'inverno se i negozianti non vogliono dar a credito gli alimenti loro necessari. Il popolo di lassù si era illuso che con la venuta del corrente anno avessero inizio i lavori stradali, invece essi vennero rimandati al lontano giugno.

Il nostro distretto, conclude il giornale, conta 320 famiglie di cui solamente 80 ebbero un po' di pane durante le feste dello scorso Natale; le altre famiglie soffrirono la fame anche in quel gran giorno festivo.

Il patto Kellogg firmato da Coolidge

WASHINGTON, 17

Stamane alle 10.10 il Presidente Coolidge ha firmato il patto antibellico Alla cerimonia erano presenti tutti i ministri e vari membri del Senato. *(United Press)*.

La comunicazione americana a Briand

PARIGI, 17

L'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi ha ricevuto l'ordine di portare ufficialmente a conoscenza del Ministero degli Affari Esteri francese l'avvenuta ratifica del patto contro la guerra da parte del Senato americano.

Dal canto suo Briand ha pregato l'ambasciatore francese a Washington di ringraziare il signor Kellogg di questo passo ed ha incaricato il proprio ambasciatore di informare il Segretario di Stato americano che egli ha presentato oggi il progetto di legge per la ratifica del patto alla Camera francese.

L'invito a Morgan e a Owen Young

di partecipare alla commissione degli esperti

WASHINGTON, 17

I Governi europei interessati nella questione delle riparazioni tedesche, hanno invitato J. P. Morgan e Owen Young a partecipare, in forma non ufficiale, al convegno della Commissione degli esperti, la quale, come è noto, si riunirà prossimamente a Parigi per discutere in merito alle riparazioni tedesche.

Non appena fra i Governi europei interessati sarà raggiunto in proposito un accordo definitivo e l'ambasciatore britannico Howard avrà comunicato a Kellog i nomi degli altri delegati, lo stesso Howard comunicherà al Governo di Washington l'invito formale che verrà diramato da Parigi.

Scontri in Australia

fra scioperanti e poliziotti

SIDNEY, 17

Questa mattina nuovi disordini si sono verificati a Port Adelaide, dove è avvenuto un conflitto fra la polizia e gli scaricatori del porto. Questi, in numero di circa 800, fra cui una cinquantina di donne, si sono recati sulle banchine ed hanno investito le squadre di «volontari» addetti allo scarico di un vapore. I rivoltosi hanno anche tentato di gettare in acqua un'automobile, che ritenevano appartenesse ad uno degli scaricatori volontari. In quel momento sono giunti sul posto cento poliziotti a piedi e a cavallo, i quali hanno caricato la folla con bastoni e sono riusciti a disperderla.

Ad ogni costo decisi

di sgomberare le nostre confezioni

lanciamo sul mercato

senza prendere in considerazione i nostri propri prezzi d'acquisto, nè il valore reale della merce, a prezzi quasi regalati:

3 Serie uniche di Mantelli pelliccia

I. Serie	II. Serie	III. Serie
Lit. 600.-	Lit. 800.-	Lit. 1000.-

4. Serie uniche di Mantelli invernali

I. Serie	II. Serie	III. Serie	IV. Serie
Lit. 80.-	Lit. 150.-	Lit. 250.-	Lit. 350.-

Venite e comperate!

Grandi Magazzini Öhler Trieste, Corso V. E. III N. 16

PROTON

l'amico dei bambini.
Apporta loro benessere
e appetito.

I-197

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

ISTITUITA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 - RISERVE L. 22.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 48-47.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 28 — TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

Mobili prima di fare i vostri acquisti visitate il deposito **A. Montagnari** VIA CRISPI 39, dove troverete la massima convenienza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Problemi di confine

Studenti della Giulia nelle scuole jugoslave

Il nucleo universitario fascista istriano nel suo recente congresso ha ritenuto doveroso d'occuparsi del problema riflettente la frequentazione d'istituti scolastici secondari e superiori in Jugoslavia da parte di giovani delle campagne dell'Istria interna.

Anzitutto ci compiacciamo vivamente con gli studenti universitari istriani per aver fatto oggetto del loro esame e delle loro giustificate preoccupazioni quest'assillante problema, che abbiamo sollevato a suo tempo nelle nostre colonne.

Ben a ragione il *Corriere Istriano* rileva che fra tutti gli argomenti trattati dal congresso studentesco, è forse questo il più interessante sotto l'aspetto politico.

In proposito scrive ancora ottimamente il giornale polese:

Fenomeno politico

«Ormai, al punto in cui siamo arrivati, crediamo di aver sufficienti ragioni per dire chiaro e tondo il nostro parere: che è quello di impedire ad ogni costo l'emigrazione di cittadini italiani in quei focolai di odio e di livori antitaliani. O per lo meno stabilire che quegli elementi, emigrati all'estero per abbeverarsi spiritualmente e moralmente di sentimenti avversari ai nostri principi nazionali, non possano poi importare fra le pacifiche e laboriose popolazioni rurali il veleno di una propaganda subdola e sorniona, mirante a risuscitare illusioni e speranze ormai inutili.

Noi dobbiamo calcolare nè più nè meno d'un qualunque fuoruscito, tutti quegli intellettuali che vanno a studiare in Jugoslavia: con l'aggravante in aggiunta che, mentre il primo, varcata la frontiera, deve esaurirsi nel proprio livore che lo pervade, i secondi, con una facilità preoccupante, possono mantenere rapporti fra i nostri centri di propaganda e quelli di Zagabria e di Lubiana.

Vorremmo vedere noi ciò che farebbero le ineffabili autorità serbo-croate, qualora dei loro sudditi, puta caso della Dalmazia italiana e di Veglia, frequentassero i nostri istituti scolastici e costituissero poi su quei territori delle cellule viventi e operanti di propaganda anticroata. Le ripetute escandescenze balcaniche lungo il litorale dalmatico ci dànno facile risposta.

Ora, per principi superiori di sicurezza nazionale, noi possiamo pretendere — senza commettere alcuna illegalità, anzi, uniformandoci alle leggi emanate in proposito dal Regime — che a un cittadino italiano sia inibito di svolgere una qualunque attività, materiale e spirituale, che sia contraria ai sentimenti della Nazione. E poichè è risaputo che nelle scuole serbo-croate non si studiano Dante e Mazzini, nè si esalta la storia d'Italia, nè si riconosce il valore del nostro popolo, in pace e in guerra, anzi tutto ciò si denigra, è chiaro come quei giovani italiani che colà vanno a studiare apprenderanno dei principi educativi e culturali contrari alla loro Patria naturale, che è l'Italia.

Stabilita così la figura morale dello studente emigrato, o meglio fuoruscito, vien logica la domanda se sia utile ai nostri principi nazionali tollerarne in Istria — terra di confine e oggetto di chimeriche aspirazioni per i popoli vicini — la presenza. Nessuno vorrà dire che vi siano delle ragioni che giustifichino il fenomeno. Tutt'al più potevano esistere anni addietro, quando gli allora alunni di poche scuole slave, educati in quella lingua, dovevano poi seguire nella stessa anche gli studi superiori. Ma da molti anni nelle nostre scuole non si insegna che l'italiano e non c'è ragazzo che non conosca la nostra lingua e non abbia appreso le elementari nozioni scolastiche in questa lingua.

Eppure, anche molti di questi alunni, compiute le scuole elementari in italiano, le abbandonano per continuare gli studi in Jugoslavia. E qui allora il fenomeno rivela il suo sfondo politico. Perchè qualcuno indirizza questi giovani all'estero, li facilita economicamente, li attira insomma in quei centri di agitazione e di sentimento antitaliani per farne poi strumenti di propaganda.

E' così chiaro d'altronde il nostro asserto, che certo non abbisogna di ulteriori dimostrazioni. Ci proponiamo in proposito di fare una statistica — che riuscirà certamente interessante — di quei giovani che frequentano le scuole in Jugoslavia. E dai rilievi che vi faremo seguire, apparirà evidente la ragione che larvatamente li spinge a varcare il confine per studiare all'estero».

La questione dei passaporti

Il fenomeno, cui accenna il *Corriere Istriano*, è noto alle popolazioni che vivono nell'Istria interna, sul Carso e nell'Alto Isonzo: un fenomeno artificioso, consistente nella sobillazione di alcuni avvocati, medici, farmacisti, preti, ex-maestri e studenti che già frequentano l'Università di Lubiana o di Zagabria e che vengono qui a trascorrere il periodo delle vacanze, i quali inducono possidenti, contadini e artigiani delle zone miste a inviare i loro figlioli a balcanizzarsi oltre confine, offrendo loro collocamento in convitti e collegi e altre agevolazioni.

Generalmente l'opinione pubblica regionale si stupisce come mai avvenga che le autorità locali rilascino passaporti a tutti questi ragazzi, che vengono mandati in Balcania per essere là saturati di odio contro l'Italia, e poi ci vengono rimandati qui per spargere tale odio tra il pacifico elemento rurale di confine, in ogni borgata e in molte ville.

La Jugoslavia in casa sua segue un sistema ben diverso: essa proibisce a tutti i figli dei propri sudditi di varcare il confine per inscriversi in scuole bulgare o ungheresi.

La meraviglia riesce tanto maggiore in quanto che se un cittadino italiano qualunque, un fascista, chiede un passaporto per recarsi all'estero, l'autorità esige di conoscere la causa per la quale il richiedente si propone di varcare il confine. Certamente l'inviare in Jugoslavia un giovinetto nato in Italia e futuro soldato italiano, per ricevere colà un'educazione patriottica balcanica e antitaliana, non soltanto non può essere considerato un motivo plausibile per la consegna d'un passaporto, ma anzi deve ritenersi un atto doppiamente riprovevole; in primo luogo perchè contrario agl'interessi della Nazione, e poi perchè pernicioso all'avvenire e agli interessi dei ragazzi stessi, ai quali si fa studiare in una lingua che loro non servirà per nulla in Patria, quand'essi vi faranno ritorno, ponendoli in una condizione d'inferiorità in confronto agli altri giovani compaesani che avranno frequentato le scuole medie e superiori italiane, dalle quali essi usciranno perfettamente agguerriti nella vita culturale e sociale in Italia, onde potranno concorrere a tutte le carriere aperte ai giovani italiani.

Oltre a tutto bisognerà che le famiglie, le quali si lasciano indurre da subdoli agitatori a lanciare leggermente le proprie creature nei torbidi paesi balcanici ad assorbire idee e costumanze così estranee e così avverse a noi, si persuadano che gli uffici pubblici e privati saranno riservati qui nell'avvenire a coloro che avranno frequentato e assolto le nostre scuole e saranno stati educati nella mente e nel cuore come hanno da essere educati i cittadini italiani.

Concordato fra Comune e Provincia

per l'uso del Laboratorio chimico municipale

Ieri mattina, alle 10.30, nel gabinetto del podestà convennero il commissario straordinario della Provincia, avv. Pieri, col segretario generale della Provincia, dott. Zilli, l'ufficiale sanitario dott. Palci, il segretario generale del Comune, dott. Coverlizza, e il vicesegretario generale dott. Petronio, per definire i rapporti fra Comune e Provincia nei riguardi dell'attività del Laboratorio chimico municipale, che aveva già assunto le analisi chimiche anche per conto della Provincia.

L'accordo, ch'era stato già concluso precedentemnte, è stato completato con un ulteriore contributo della Provincia, la quale in tal modo potrà esplicare in pieno la sua attività nel campo delle analisi e delle ispezioni sanitarie in tutto il territorio compreso nella sua giurisdizione, senza bisogno di creare un proprio laboratorio chimico e con risparmio quindi di energie di spese.

Sussidi in concorso. E' aperto il concorso per il conferimento di 4 sussidi nell'ammontare di lire 1400 ciascuno, derivanti dai frutti della fondazione barone Cimone de Ralli fu Ambrogio, amministrata dal Consiglio provinciale dell'Economia, destinati a persone bisognose che si addimostrino degne di soccorso, ed appartenenti o che abbiano appartenuto alle seguenti categorie: a) negozianti o proprietari di negozio o stabilimento industriale riportato nel registro di commercio; b) primi corrispondenti, tenitori di libri o primi magazzinieri di una ditta di Borsa; c) sensali patentati; d) capitani marittimi.

Al conferimento di detti sussidi possono inoltre concorrere vedove o orfani di persone appartenenti alle categorie elencate più sopra, purchè dimostrino il possesso dei requisiti voluti e delle premesse summenzionate.

I sussidi, che saranno distribuiti addì 23 marzo, anniversario della morte del benemerito Fondatore, verranno conferiti per un intero triennio.

Gli aspiranti al concorso dovranno dimostrare di aver appartenuto per almeno 15 anni a una delle categorie suaccennate e comprovare di aver preso domicilio a Trieste per un eguale spazio di tempo, e ciò senza riguardo alla loro cittadinanza, nazionalità o confessione. Oltre a questa condizione i richiedenti dovranno dimostrare una illibata condotta morale, nonchè di versare senza loro colpa in difficili condizioni economiche.

Le domande vanno presentate in iscritto, convenientemente documentate, entro il 7 febbraio 1929 al locale Consiglio Provinciale dell'Economia.

Adunata nazionale delle «Fiamme verdi» a Roma. Nella primavera dell'anno 7. le «Fiamme verdi» d'Italia scenderanno da tutti i monti, lasceranno per tre giorni tutte le valli, partiranno da tutte le città, da tutti i paesi, dalle baite più lontane, per serrarsi in rango a Roma e battere con passo scarpone le vie superbe della capitale d'Italia.

L'adunata avrà luogo, salvo caso contrario di forza maggiore, il 6-7 aprile 1929-VII e la riduzione ferroviaria su tutti i treni diretti, e sui treni speciali che saranno appositamente formati nelle grandi stazioni della Lombardia, del Piemonte e del Veneto, sarà almeno del 70 per cento. L'organizzazione della grande adunata è in atto e richiede un intenso lavoro di preparazione, che è già in pieno fervore a Milano e a Roma. Allo scopo di facilitare tale preparazione s'invitano gli eventuali partecipanti a far pervenire la loro adesione alla locale sezione della Associazione nazionale alpini, riva Tre Novembre 1, entro il 20 corrente.

I corsi d'istruzione per gli ufficiali in congedo. Il Commissario reggente la locale Sezione dell'U. N. U. C. I. comunica: Gli ufficiali in congedo, subalterni e capitani, di Fanteria e di Artiglieria (compresi anche quelli non ancora inscritti all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) che intendessero intervenire ai corsi di cui il comunicato già apparso sulla stampa, sono pregati farne sollecitamente, comunque non più tardi del 22 corrente, domanda alla Sezione dell'U. N. U. C. I. (Piazza Vittorio Veneto n. 3, Palazzo Ferrovie dello Stato). Tali corsi saranno svolti in Trieste ed, eventualmente, a Postumia e a Vipacco.

Nel Partito

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

«Iersera alle 19, ha avuto luogo la annunciata riunione dei capi delle zone e dei fiduciari dei Circoli cittadini.

L'ing. Cobolli-Gigli ha preso atto del lavoro compiuto in questi ultimi giorni e ha aderito alla proposta di alcune modificazioni nella delimitazione delle zone.

La riunione si ripeterà stasera al fine di poter, entro la settimana in corso, iniziare la revisione dei tesserati e dar modo ai capizona di convocare, tra la fine di gennaio ed i primi di febbraio, i tesserati dei singoli rioni nelle sedi che saranno a suo tempo stabilite.

A queste assemblee rionali presiederà il segretario federale».

Comunicazioni del Partito

Coloro che desiderano acquistare il calendario del Partito sono invitati a rivolgersi alla Federazione provinciale fascista, essendo imminente la chiusura della campagna.

Coloro che non hanno potuto depositare la tessera del P. N. F. per la rinnovazione, sono invitati a farlo in giornata osservando le modalità all'uopo prescritte.

La Federazione raccomanda caldamente di attenersi a tale invito in modo che la riconsegna avvenga successivamente in perfetta regola, senza eccezioni in seguito a ritardi da parte di tesserati che sarebbero indice di poco spirito di disciplina.

Una diffida della Segreteria federale

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

«Il segretario federale avverte nuovamente la cittadinanza che il calendario del Partito si vende soltanto presso la Segreteria amministrativa della Federazione o presso l'ufficio pubblicità del *Popolo di Trieste*.

Nessuno è stato incaricato di vendere i calendari ufficiali nelle case o negli esercizi pubblici, e pertanto vanno denunziati quei tali lestofanti che tuttora girano in città spacciando, a nome del Partito, calendari di vario formato e prezzo.

Uno di costoro è già stato arrestato ieri e denunziato per truffa».

Il cav. Domeneghini presidente del Dopolavoro

L'attività svolta e i nuovi sviluppi

Il Regime applica il principio dell'unità di direttive e di comando in tutte le istituzioni create dal Fascismo. Così avviene — e a maggior ragione che per le altre — per l'Opera Nazionale Dopolavoro, la quale è passata attraverso varie fasi di sviluppo, dapprima come iniziativa privata, poi come movimento dipendente dalla Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste, infine come movimento diretto di organo parastatale a carattere nazionale.

Molteplici anche a Trieste furono le iniziative dopolavoristiche; e molto ancora è da fare negli strati più profondi della popolazione, specialmente tra le maestranze lavoratrici, che non si dedicano a un determinato sport e che comunque attendono dall'O. N. D. iniziative a fine ricreativo e culturale.

Riunione dei Segretari

Il nuovo segretario provinciale dei Sindacati fascisti, cav. Lino Domeneghini, è stato incaricato dalle gerarchie centrali di assumere la presidenza del Dopolavoro a Trieste, allo scopo, appunto, di svolgere un'attività proficua dopolavoristica tra le masse operaie. Perciò ieri sera furono convocati a riunione plenaria, in sala del Littorio, tutti i membri di Direttorio delle numerose istituzioni sportive e culturali aderenti all'O. N. D. Ne fu convocatore l'ing. Cobolli-Gigli.

Poco prima si sono riuniti per uno scambio di idee, nella sede federale, attorno all'ing. Cobolli-Gigli e al cav. Domeneghini, i direttori tecnici dell'O. N. D., signori Bais, dott. Fuzzi, rag. Marcovich, cav. Pittani e prof. Risegari per la Delegazione regionale della F. I. E.

L'assemblea fu numerosa. La sala era occupata tutta quanta di membri dei vari Direttori. Vi abbiamo notato i membri del Direttorio provinciale, dott. Pagnini, cav. Cioni e Cecchini, cav. Comici; inoltre l'avv. Illeni, il prof. Pasini, l'avv. Gargano, il dott. Cableri e molte delegate del Fascio femminile.

I compiti del Dopolavoro

Il segretario federale del Partito, ing. Cobolli-Gigli, ha illustrato lo scopo della convocazione e le fasi di sviluppo dell'O. N. D., di cui — disse — il camerata Domeneghini, che mi succede alla presidenza del Direttorio provinciale, assume la direzione per coordinare tutte le attività dopolavoristiche. Certamente anche in questo campo egli potrà cooperare a quella che è l'ascesa del Regime, il quale si è prefisso il controllo politico e morale su tutte le attività sportive e culturali. Egli, segretario dei Sindacati, svolgerà un compito ulteriore, assai importante: immettere nei quadri del Dopolavoro le forze del lavoro, con intenti di inquadramento politico nazionale. Si tratta di agire in profondità, mediante un'azione culturale tra il popolo.

Ciò rientra nel programma fascista, nello spirito delle leggi del Regime, il quale tutela lo sviluppo intellettuale e morale delle classi sociali e non intende nient'affatto disinteressarsi delle maestranze. Le iniziative più risolute e feconde, in questo campo, sono state prese dal Segretario generale del Partito, on. Augusto Turati, l'uomo che dà impronta di genialità e di fede al Fascismo e che, seguendo le direttive del Duce, coordina l'azione con carattere di unità di comando e d'indirizzo. Designato dalla fiducia del Segretario generale del Partito, il camerata Domeneghini svolgerà l'ulteriore compito nell'O. N. D. E' necessario, frattanto, che le istituzioni disciolte si inquadrino, occorre che i dirigenti intensifichino con diuturna fatica le iniziative, in ispecie quelle escursionistiche, le quali perfezionano nella gioventù la conoscenza topografica della regione, contribuendo così a secondare gli intenti delle istituzioni a carattere militare.

A questo punto l'oratore ricorda le magnifiche adunate dopolavoristiche sul Carso, per concludere che questa attività non dev'essere trascurata da parte dei dirigenti, e che essi debbono secondare perciò con slancio fascista il nuovo presidente dell'O. N. D. Ai confini della Patria le iniziative devono essere volte a fini nazionali. E' questo il desiderio dei gerarchi, principalmente del Duce, di cui noi tutti siamo servi, per l'interesse della Patria che è in cima ai nostri pensieri. (Applausi calorosi).

I propositi del cav. Domeneghini

Parlò quindi, attentamente ascoltato, il cav. Domeneghini. Egli ringraziò il segretario politico per il saluto rivoltogli, e l'assicurò che l'organizzazione dopolavoristica continuerà, sotto la sua presidenza, l'opera intrapresa. Si tratterà di indirizzare l'istituzione verso la meta con un sistema rapido di marcia.

Non a caso — dice — l'on. Turati me ne ha affidata la direzione. L'attività svolta sotto l'ing. Cobolli-Gigli era più che sufficiente a garantire l'andatura della marcia; non è perciò, che assumo io il Dopolavoro, ma perchè si tratta di fare opera di educazione sulla massa lavoratrice. La situazione a Trieste era propizia, nel campo dell'educazione nazionale: istituzioni importantissime come la Lega Nazionale e la Ginnastica, per nominare le più storiche, avevano fatto opera di sana preparazione, di chè ne è prova il volontarismo triestino, l'eroica schiera. Ma ora giova serrare le file, integrare i quadri, metterli in movimento con spirito unitario, di collegamento. Se durante la cattività austriaca l'azione per settori era buona tattica, nei vari campi dell'attività a fini patriottici, anche perchè sciolta una società l'altra poteva, agendo per sè, sostituirsi a quella repressa; ora l'azione d'insieme deve rappresentare il maggior rendimento. Del resto questo è un principio del Regime, nella organizzazione nazionale dell'O. N. D. Ogni singolo gruppo deve tendere a perfezionare i suoi gregari, ma altresì, in modo preminente, deve tendere allo sforzo comune: una linea, il progresso dell'educazione fisica, l'attrezzatura, la preparazione, lo sforzo d'insieme. Lo sport insomma non è fine a sè stesso. L'O. N. D. tende a elevare la coscienza dei gregari, a immettere nella coscienza della massa i valori dello spirito. La Patria si potenzia mobilitando lo spirito della massa; ed è questo lo scopo cui io voi gerò — conclude — la massima attenzione. Continuerò, in altri termini, l'indirizzo dettato dall'ing. Cobolli-Gigli, ma attendo dai dirigenti, dai sottufficiali dell'ideale fascista, la collaborazione disciplinata, fiduciosa, zelante.

Un lungo applauso ha coronata la fine del discorso del cav. Domeneghini.

L'opera della Congregazione di Carità

La Presidenza dell'Opera della Congregazione di Carità (Istituto dei Poveri ed istituzioni diverse) ci comunica i seguenti dati sull'attività svolta nel decorso dicembre:

La Beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 3653 persone. Vennero beneficate 1162 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 69.502.55; 2211 persone con il vitto; 69 persone con sussidi in danaro e vitto; 61 persone con alloggio gratuito; 65 persone con indumenti, corredi da letto, ecc.; 7 persone con occhiali, oggetti ortopedici ecc.; 78 persone che frequentarono il Consultorio per madri e lattanti della Congregazione con provvedimenti diversi. Sono state distribuite complessivamente 69398 razioni di vitto (pranzi e cene più pane). Inoltre vennero sussidiate da fondazioni 259 persone.

All'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, in aggiunta ai 1361 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali fino al 30 novembre furono assunte nel mese di dicembre undici nuove tutele. Tutele complessive al 31 dicembre 1928: 1372. Durante il mese di dicembre l'Ufficio avviò inoltre varie pratiche principalmente giudiziarie ed amministrative per riconoscimenti di paternità, imposizione degli alimenti legali, collegamenti ecc. a favore di 150 minorenni.

Al Consultorio per lattanti il 31 dicembre 1928 si trovavano matricolati 464 gestanti, madri e bambini. Nel mese di dicembre frequentarono il Consultorio 117 persone con 243 presenze.

Nella mensa ex allievi il 31 dicembre ricevevano il vitto 33 minori. Nel corso del mese furono distribuite 4699 razioni (colazione, pranzo e cena con pane). Al Nido San Giusto il 31 dicembre si trovavano 24 bambini; nel mese di dicembre si ebbero 559 presenze. Al Nido Attilio Presel il 31 dicembre si trovavano 32 bambini, nel mese di dicembre si ebbero 581 presenze. Nella Casa delle Apprendiste il 31 dicembre si trovavano 13 giovanette; presenze nel mese di dicembre 429.

Nelle Colonie agricole di Toscana: 93 minorenni. In allevamento presso famiglie private: 71 minorenni. Collocati presso Istituti locali e del Regno: 162 minorenni. Nella Stazione per Corrigendi, fermati per misure di P. S., si registrarono nel mese di dicembre 283 presenze. Ai Pronti ricoveri per minorenni si ebbero durante il mese di dicembre 55 presenze.

Alla Pia Casa dei Poveri si registrò il seguente movimento: Stato alla fine del mese di novembre, presenze 812; accolti nel mese di dicembre persone 12; dimessi nel mese di dicembre persone 10. Stato presenze: uomini 151, donne 206, allievi 308, fanciulle 149. Numero complessivo dei ricoverati 814.

Nella Stazione di Mendicità si trovavano ricoverati, al 31 dicembre 1928, 80 accattoni. Nel corso del mese si registrarono 2541 presenze. Negli Alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: I. Alloggio popolare Scipione de Sandrinelli: uomini 7673 con una media giornaliera di 248 persone; II Alloggio Gaspare Gozzi: uomini 6848, donne 1268. Assieme 8116 con una media giornaliera di 262 presenze.

Nel VI annuale della Milizia volontaria Fascista

La nostra Legione e la Milizia confinaria

Entrando nella caserma della Milizia di via Ferriera, la prima cosa che colpisce il visitatore, è l'ordine, la disciplina e lo spirito militare che vi regnano.

Ciò torna a vanto della 58.a Legione «S. Giusto» e della consorella 59.a del «Carso», che occupano i vasti locali. La Legione «S. Giusto» è ora in un periodo di completo sviluppo. Sotto la guida del console Diamanti, forte tempra di fascista, di giorno in giorno l'organismo procede verso un maggiore consolidamento e verso il perfetto addestramento dei militi.

La 58.a Legione S. Giusto

La 58.a Legione «San Giusto», come abbiamo ieri rilevato, è costituita di due battaglioni «Camicie nere», l'uno effettivo e l'altro di complemento, oltre a una centuria di mitragliatrici pesanti, una centuria di ciclisti, una squadra di pronto soccorso e ad una Sezione di autoblinde.

Mentre però i militi dei battaglioni «Camicie nere», in caso di mobilitazione, rimangono a prestare servizio nei reparti della Milizia che vengono inquadrati organicamente, tra le altre forze armate dello Stato, a fianco delle fanterie, i militi appartenenti agli altri reparti sono chiamati a prestare servizio nelle file dell'Esercito.

Questi reparti speciali però, hanno una grande importanza nel campo dell'addestramento militare dei militi fascisti.

Come abbiamo rilevato, i locali della Caserma della Milizia, sono stati decorosamente restaurati. Essi comprendono ora anche una vasta sala convegno per gli ufficiali, una sala di scherma e una sala convegno per i militi.

E' doveroso qui rilevare l'opera encomiabile di tutti gli ufficiali per la fattiva attività che svolgono in seno ai reparti.

La maggior parte di essi non è retribuita, mentre quelli che prestano servizio permanente ricevono un assegno modestissimo e temporaneo, pari alla metà di quello che spetta agli ufficiali del R. Esercito di pari grado.

In tal modo l'ufficiale della Milizia Volontaria Fascista viene retribuito finchè serve il Regime, in modo da rendere la sua opera spigliata e più spontanea, concorrendo così anche con personale sacrificio e alto spirito di abnegazione ai supremi interessi della Patria.

Scuola di sacrificio e di patriottismo

In nobile gara, gli ufficiali di questa magnifica Milizia, vincendo le aspre difficoltà dei mezzi ridotti e del tenue bilancio assegnato a questo presidio armato del Regime, hanno proceduto all'assestamento e all'organizzazione dei reparti, riuscendo a portare i militi alla più perfetta efficenza tecnica e spirituale, in modo che le Legioni della Milizia sono divenute vere scuole di patriottismo per la gioventù italiana, sempre pronta a dare con fede e passione tutto il suo contributo per la difesa della Patria e del Regime.

A centinaia si potrebbero citare gli episodi di abnegazione e di eroismo di questi militi fascisti, educati a così alto spirito patriottico e fascista, che alla prima chiamata e al primo segnale, in ogni momento sono pronti a lasciare le loro case e il loro quotidiano lavoro per inquadrarsi con ferrea disciplina nelle Legioni.

Queste magnifiche Camicie nere hanno ora appreso con vivo compiacimento la nomina del luogotenente generale Teruzzi, già Governatore della Cirenaica, a capo di Stato Maggiore della Milizia.

La nomina di S. E. il luogotenente generale Teruzzi, che è stato il primo comandante della zona della Milizia Volontaria Fascista di Bologna, rappresenta per le Camicie nere, la continuità dello spirito squadrista sacramente inteso, in seno al potente organismo militare del Regime, conscio oggi più che mai della sua alta missione e dei suoi grandi doveri.

I contatti con le altre forze del Regime e dell'Esercito, potranno venir così ancora maggiormente sviluppati, raggiungendo una completa armonia di opere e d'intenti per un unico alto fine quale è la difesa della Patria e della Rivoluzione fascista.

La Milizia confinaria

La Milizia confinaria, questo saldo e delicato organismo della Patria e del Fascismo ai nostri confini, sebbene da poco costituita, ha già reso importanti e ottimi servizi.

La Milizia confinaria consta di alcune coorti e centurie poste alle dipendenze della zona; esse prestano servizio sul tratto di territorio confinario che ad essa appartiene.

Ne fanno parte militi scelti delle varie Legioni e addestrati tecnicamente e spiritualmente. Essi prestano un mirabile servizio con alto spirito di sacrificio, lungo tutto l'arco montano di confine, da Fiume a Ventimiglia.

Quasi tutti i militi confinari sono esperti sciatori e perfette guide alpine, in modo da poter costituire, in caso di bisogno, un addestratissimo nucleo segnavia per un'eventuale avanzata o trasformarsi in prime truppe di copertura.

I reparti della Milizia confinaria gareggiano in bravura e abnegazione con i reparti di alpini e della Guardia di Finanza.

Sulle bianche nevi delle montagne, sull'orlo dei più paurosi precipizi e tra le folte macchie dei boschi, compiono il servizio specifico di impedire la uscita e l'entrata nel Regno di persone sospette e prive di documenti, che tentano con ogni mezzo di passare le frontiere in uno o nell'altro senso.

Nascite, morti e matrimoni a Trieste

Quanti sono stati le nascite, i decessi e i matrimoni a Trieste durante l'anno scorso?

Senza tener conto di insignificanti differenze, si può dir che la situazione non è affatto mutata rispetto agli anni precedenti. L'anno 1928 si chiuse senza che alcun fenomeno turbasse il normale movimento demografico che è da alcuni anni stazionario, anzi ha una tendenza alla diminuzione delle nascite, sì che persino l'equilibrio nello scorso 1928 s'è spostato in favore dei decessi, creando una situazione, che giustifica anche per Trieste la preoccupazione e l'ammonimento del Duce, di fronte al costante impoverimento demografico della Nazione.

Situazione stazionaria

Al 31 dicembre 1928 la popolazione presente supposta di Trieste era di 252.941 persone e ciò dimostra appunto che non vi fu alcun aumento di popolazione, poichè fin dal 1913 la nostra città aveva raggiunto il quarto di milione di abitanti e subito dopo la guerra in breve tempo ha raggiunto la posizione di prima.

Nel 1928 i matrimoni furono lievemente inferiori a quelli del 1927, ma tuttavia sempre superiori ai matrimoni che vennero celebrati nel 1924, 25 e 26. Durante lo scorso anno i matrimoni furono 1789, con una media quindi di 7 su mille abitanti, mentre essi erano stati 1837 nel 1927, 1692 nel 1926, 1634 nel 1925 e 1379 nel 1924.

Complessivamente dal 1913 al primo di gennaio u. s. i matrimoni celebrati a Trieste furono 27.916.

Il numero dei nati durante lo scorso anno fu inferiore a quello di tutti gli anni del dopoguerra; appena 3504, dei quali 1823 maschi e 1681 femmine. La lenta ma continua diminuzione delle nascite incominciò nel 1920. In quest'anno il numero di nati raggiunse quasi quello normale dell'anteguerra, che si aggirava sulle 6500 nascite, ma in seguito andò sempre diminuendo fino ad arrivare ai 3504 del 1928. Oggi, a Trieste, nasce la metà dei bimbi che nascevano prima della guerra.

Questa diminuzione è evidente nelle seguenti cifre: 6338 nel 1920, 6096 nel 1921, 5528 nel 1922, 4790 nel 1923, 4032 nel 1924, 4068 nel 1925, 4001 nel 1926, 3656 nel 1927 e infine 3504 nel 1928.

In tutti questi anni si notò sempre un'eccedenza, nelle nascite dei maschi sulle femmine. Le nascite per 1000 abitanti sono discese dal 25 al 14 all'anno!

La diminuzione dei decessi

Fortunatamente alla diminuzione delle nascite si oppone anche una diminuzione dei decessi negli ultimi anni; tuttavia però ora questi ultimi pare tendano a prevalere, rendendo la bilancia demografica passiva.

Dal 1913 morirono cimplessivamente 70280 persone, mentre ne nacquero soltanto 69362.

Durante il 1928 vennero registrati 3579 decessi (1854 maschi e 1725 femmine) e di questi 1780 negli ospedali. Anche per i decessi si è sempre mantenuto superiore il numero degli uomini su quello delle donne.

La diminuzione della mortalità, che però solo a fatica riesce a equilibrare la scarsità delle nascite, è dovuta alle migliorate condizioni dell'igiene e della assistenza pubblica per effetto delle varie norme e disposizioni prese dall'autorità e per l'azione diligente degli uffici sanitari volti ad arginare la diffusione specie delle malattie contagiose. La mortalità per tubercolosi polmonare è andata sempre più diminuendo negli ultimi tempi: nel 1925 morirono 582 persone, 555 nel 1926, 572 nel 1927 e 525 nello scorso anno.

Come per le nascite, così per i decessi la proporzione annua su 1000 abitanti è del 14 per mille.

Il mese nel quale si ebbe il minor numero di decessi fu quello di novembre, mentre marzo registra la cifra più alta. Il numero dei decessi, durante lo scorso anno, fu di 365 (194 uomini e 171 donne) nel gennaio, 324 (168 uomini e 156 donne) nel febbraio, 373 (190 uomini 183 donne) nel marzo, 320 (186 uomini e 134 donne) nell'aprile, 270 (136 uomini e 134 donne) nel maggio, 258 (132 uomini e 126 donne) nel giugno, 315 (145 uomini e 170 donne) nel luglio, 265 (136 uomini e 129 donne) nell'agosto, 275 (146 uomini e 129 donne) nel settembre, 254 (128 uomini e 126 donne) nell'ottobre, 213 nel novembre e 347 nel dicembre.

La mortalità annua a Trieste dal 1913 è espressa dalle cifre seguenti: 5125 decessi nel 1913, 4813 nel 1914, 4963 nel 1915, 4113 nel 1916, 5184 nel 1917, 6719 nel 1918, 4189 nel 1919, 4399 nel 1920, 4184 nel 1921, 4059 nel 1922, 3645 nel 1923, 4177 nel 1924, 3774 nel 1925, 3793 nel 1926, 3564 nel 1927 e 3579 nel 1928.

Abbiamo voluto riportare fedelmente i dati statistici del movimento demografico perchè la situazione venisse lumeggiata, meglio che dalle parole, dalla espressione stessa delle cifre, e le cifre per il 1928 dimostrano che alla costante diminuzione delle nascite, ormai non corrisponde più un'eguale diminuzione di decessi e l'equilibrio tende a rompersi e diventare passivo, anche se ciò non ha avuto finora alcuna sensibile influenza sul numero degli abitanti, che è rimasto immutato.

Da parecchi anni la popolazione di Trieste si mantiene nella media del quarto di milione di abitanti e si è indotti a ritenere che si fermerà su questa cifra ancora per molto tempo poichè, come è noto, il fattore dell'eccedenza delle nascite sui decessi è quasi nullo, negativo, mentre l'immigrazione e la emigrazione, che nell'immediato dopoguerra segnavano mutamenti sensibili sulla situazione demografica della città, tendono pure a equilibrarsi.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi alle ore 20.30, in via Foscolo 13, il chiarissimo dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza su «L'influenza degli alcoolici sull'organismo umano».

Cinque gradi sotto

Serata tranquilla ieri, quasi se[nza] di vento. Di solito a Trieste, la bora se ne va, non si parla freddo poichè le medie termo[metriche] invernali, tranne le consuete sono relativamente miti ed ha inasprimento sensibile solo qua[ndo] lano le raffiche. Ma se ieri si fo[sse] ta anche la bora, si avrebbe a[vuta] giornata eccezionalmente rigid[a] chè, specialmente nelle tarde sera, la temperatura oscilla i quattro e cinque gradi sott[o] ciò che, con la bora, avrebbe sensazione di una temperatur[a] polare.

Ma anche senza «refoli» il f[reddo] sentiva acutamente. E pare no[n ce ne] libereremo tanto presto, poichè ta di freddo imperversa in tutt[a] e il bollettino del nostro ufficio rologico non accenna a proba[bili] prossimi miglioramenti.

I festeggiamenti della "Sa[ssari]"

Il 28 corrente i fanti del 151.o fanteria «Sassari» celebreran[no] l'XI annuale della battaglia di Rosso e Col d'Echele la glo[ria] loro bandiere. La battaglia dei T[re] ti, prima vittoria delle armi dopo le oscure giornate del 1917, è stata scelta, per la sua tanza, a festa dei due reggimen[ti] sari». La storia dei bianco-rossi di episodi gloriosi: Bosco Lan[cia] sco Triangolare, Trincea delle e dei Razzi, Lar Tortuosa, Mo[nte] Monte Castel Goberto, Melette, ma Zebio, Monte Zebio, Bainsi[zza] del Rosso, Col d'Echele, Piave, Veneto sono le tappe magnifi[che] giovani reggimenti decorati di medaglie d'oro.

In un opuscolo pubblicato da tato festeggiamenti, sono rico[rdate a] grandi linee le opere generose dai sardi in guerra. Il ricordo sato farà bene al cuore di tutti della vecchia «Sassari», sparsi dove nella Patria, e alimenterà ma dei giovani combattenti d nuova che hanno avuto quale retaggio un indistruttibile p[atrimonio] di grandezza.

Conferenze all'Istituto di cul[tura fa]scista di Monfalcone. A cura de[ll'Istitu]to di cultura fascista di Monfa[lcone il] direttore dell'Adria-Solvaj, ing. pe Dolazza, terrà oggi e domani 20-30 nell'aula «avv. Giovanni due conferenze sugli impianti antichi e moderni.

Ambedue le conferenze sono tese nell'ambiente tecnico e di Monfalcone, data la compete[nza e] perizia del chiaro conferenziere, mettono pure di riuscire intere[ssanti anche] me ai profani. Nella prima za, illustrerà gl'impianti tele[ferici an]tichi e moderni, in pace e in gu[erra, e] il trasporto di materiali; nella invece tratterà degli impianti p[er il tra]sporto di persone.

LLOYD SABAUDO

LINEE CELERI DI LUSSO MEDITERRANEO - AMERICA

PROSSIME PARTENZE

NORD AMERICA

CONTE GRANDE
Da GENOVA il 25 Genn...
Da NAPOLI il 26 Genn...

CONTE BIANCAMANO
Da GENOVA il 15 Febbr...
Da NAPOLI il 16 Febbr...

SUD AMERICA

CONTE ROSSO
Da GENOVA il 24 Genn...
Da VILLAFRANCA il 24 G...

CONTE VERDE
Da GENOVA il 14 Febbr...
Da VILLAFRANCA il 14 F...

LLOYD SABAUDO
GENOVA
Agenzie nelle principali ...

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

...ttro chiacchiere con Willy Ferrero

...lla vigilia del suo concerto al Verdi

...recchi anni Willy Ferrero non è ...fanciullo prodigio: la sua bel...era di riccioli disordinati è ca...tto le lame affilate della forbice ...te s'è incaricato di fornirgli una ...più adatta a un direttore d'or...

...cco il maestro Ferrero, al quale ...dare del «lei». Si può anche of...na sigaretta, perchè quando non ...erato sul suo palchetto diretto...il signor Willy è un giovanotto ...impatico e gioviale, che ispira ...onfidenza e fa delle allegre risa...gli raccontate una facezia o un aneddoto.

Primo concerto a Trieste

...possibile ricordare, chiacchie...on lui lontani dal tempio severo ...o, che questo giovane è quello ...che tiene... a bacchetta schiere ...ni canuti e occhialuti e ha tra...al successo le falangi orchestra...parte d'Europa?

...Ferrero, sportsman, ballerino, ...mondo, è un giovane moder...tanti altri e peggio ancora: ...donne, di ballabili americani, ...ma, di foot-ball, di canottaggio; ...ne alla piega irreprensibile dei ...ntaloni e all'onda lucente che ...capelli sopra la fronte aper...etta di rughe precoci e di nubi ...niche.

...cordo la Trieste primaverile di ...anni fa — egli dice — quando ...per il concerto dell'Orchestra...Verdi.

...si ferma granchè nella rie...al suo successo e alle dimo...della folla, che lo accompagnò ...Benaria, minacciando di schiac...quel minuscolo Willy Ferrero ...a: — tanto che si richiese l'in...delle guardie regie di buona ...per fare un po' d'ordine in ...esta d'entusiasmo. Egli rim...iange le belle gite in moto...Miramare e a Grignano, sotto ...di primavera: era ha trovato ...freddo da lupi e questa bora ...che sono il suo tormento e ...ringono a girare avviluppato in ...trani.

...acchierata di Willy Ferrero con...on un tale crescendo, che c'è da ...re lo scopo della nostra con...

...aestro, ci permettiamo... richia...all'ordine. Noi siamo qui per par...musica.

...tro fa il viso scuro alle prime ...hanno parlato tanto di lui e ...mente così poco a proposito, che ...visto ormai gli mettono paura. ...ultimi tempi, a esempio, tutti ...voluto vedere la trasformazione ...infant prodige nel direttore d'or... Niente di più errato: Willy Fer...tinua a essere il «prodigio» an...che il «fanciullo» è molto lon...è stato in lui un progresso gra...non dovuto ad altro che al suo ...meraviglioso che si sviluppa sem...al senso profondissimo ch'egli ...ritmo e della quadratura musi...sua tecnica direttoriale che non ...segreti nè esitazioni è sua dote ...ssima: quella che gli ha fatto ...re e superare a sei anni gli sco...aspri dell'arte musicale. E — ...ad affermarlo — egli non ha ...tato mai alcuna scuola di diret...orchestra.

...ato... con la bacchetta

...ua biografia? E' nato nel 1906 a ...nd Maine, negli Stati Uniti d'A... Altri, secondo un nostro detto ...nascono con la camicietta; lui, ...è nato con la bacchetta in mano; ...bacchetta di finissimo abete ... la sua prima befana. Prodigio fino ...nascita, Willy Ferrero, figlio di ...ti, ha cominciato ad agitare la ...appena sgusciato dalle brac...lla balia. I suoi non potevano non ...rsi delle attitudini prodigiose di ...bambino precoce: gli misero un ...ino fatto espressamente per lui; ...biliando il mondo, Willy Ferrero ...ettore d'orchestra.

...una storia di fate, ma è così. ...anni venne in Italia e diresse il ...primo concerto al Costanzi di Roma. ...e rifare la cronaca di quel primo ...so: colonne e colonne di giornali ...reno piene e critici e intenditori ...no fiumi d'inchiostro, gridando al ...olo.

...aestro stesso ne parla malvolen...come non ama parlare in genere ...ua infanzia troppo infiocchettata ...clame: quello che importa ora è ...presente luminoso, il suo sicuro ...ire.

...o i successi di Russia, d'Inghil...e d'ogni parte d'Europa, Willy ...ro ritornò in Italia e i maggiori ...rivídero le folle entusiaste intorno ...nciullo meraviglioso.

...egli ritorna a Trieste, di cui ser...ricordo più grato.

...accoglienze tanto affettuose del ...pubblico intelligente e musica... — dice il maestro — sono per ...dimenticabili. E a Trieste ritorno ...ioia anche perchè qui ritrovo i ...oni amici e i cari quartettisti che ...plaudito tante volte in Italia. L'or...tra triestina è sempre all'altezza del ...compito, attenta, volonterosa, intel...te: non vi dico la mia soddisfazio...uando mi si offerse di venirla a di...e, inaugurando la stagione sinfoni...no lasciato da parte, per quest'ono-re e per questa gioia, un mio impegno precedente.

Si è parlato degli studi di composizione fatti dal maestro Ferrero all'Accademia di Vienna con Max Springer. Il Ferrero è anche compositore.

Egli soddisfa subito la nostra curiosità.

— Ho composto — egli dice — della musica sinfonica. Un poema: «Il mistero dell'aurora»; una «Doppia fuga» per grande orchestra, una suonata per pianoforte e vari pezzi staccati per piano e violino e per piano e violoncello.

Willy Ferrero compositore

— E questi suoi lavori sono stati eseguiti?

— Mai. Ad eseguire la mia roba c'è tempo.

Un solo pezzo — ricorda il maestro — venne eseguito tempo fa a Torino. Ma a tradimento.

La cosa andò così: una concertista amica del Ferrero aveva trafugato nel suo salotto uno scherzo per pianoforte per includerlo in un suo programma. Perpetrato il furto e preparato il colpo, la concertista invitò il maestro al concerto. Figurarsi la sua sorpresa e... la sua indignazione quando trovò il suo pezzo nel programma. Per puro dovere di cavalleria Willy Ferrero... non venne alle mani con quella «ladra» audace. Il suo sdegno però fu presto placato quando il pubblico, scoperto l'autore nella sala, gli improvvisò una gran dimostrazione, consacrando così il più brillante successo al suo lavoro.

C'è ancora un altro argomento, appuntato nel taccuino dell'intervistatore: le novità del programma triestino.

— Per Trieste — dice il Ferrero — ho portato «La tomba nel Busento», un bellissimo lavoro composto molti anni fa da Roberto Imperatori, morto giovanissimo, nel fiore delle sue promesse; e due intermezzi di Guido Spagnoli, tratti dal poema lirico «I due pastori». Altro giovane promettentissimo questo musicista imolese, che mi auguro di vedere presto tra i nostri più acclamati compositori.

Notiamo come il maestro abbia molta simpatia per i lavori dei giovani.

— E' proprio così — egli risponde con un sorriso — ma se non ci aiutiamo tra di noi...

L'attività artistica del Ferrero, in questi ultimi tempi specialmente, è guardata con molta simpatia e con interessamento dal Governo e dal pubblico italiano. Benito Mussolini, quando ricevette il maestro a palazzo Chigi, dopo il concerto all'Augusteo, gli espresse la sua ammirazione e gli fece dono di un suo ritratto, che il giovane direttore conserva assai gelosamente e con giusto orgoglio.

C'è — è vero — chi nell'ombra cerca di ostacolare l'ascesa di questo degnissimo artista. Egli ne parla con molta amarezza. Ma la sua tempra sicura, provata da lunghi anni alle battaglie più aspre, non può piegarsi al soffio di queste ostilità.

Willy Ferrero sa lottare e sa vincere. E la sua vittoria è nei voti di quanti seguono le sue brillanti affermazioni, che sono affermazioni dell'arte italiana.

Il concerto di domani

Willy Ferrero, il direttore d'orchestra che Trieste applaudì anni or sono come fanciullo prodigio in un concerto sinfonico, si ripresenterà al nostro pubblico domani sera nel Teatro Verdi, con un programma composto di sette numeri, di cui per lo meno cinque possono essere annoverati fra i capolavori della letteratura sinfonica: il «Coriolano» di Beethoven, la sinfonia in re magg. del Mozart, lo «Scherzo» del «Sogno d'una notte d'estate» del Mendelssohn, la Cavalcata delle Valchirie del Wagner e il poema sinfonico del Sibelius «Finlandia». Di prima esecuzione sono «La tomba del Busento», un poema sinfonico dell'Imperatori e due intermezzi lirici «I due pastori» dello Spagnoli. Un programma adunque vario e cospicuo e tale da interessare ogni amatore della musica. Durante l'esecuzione dei brani le porte d'accesso alla sala del teatro resteranno chiuse.

Alla Biglietteria Centrale continua la vendita dei posti ancora liberi.

I "Rusteghi,, di Carlo Goldoni

al Teatro della Commedia

E' questa sera alle 20.30 precise che l'ottima Compagnia Filodrammatica del Fascio Femminile, diretta dal conte Savino di Zamagna e istruita dal sig. Edmondo Tamburlini, darà al Teatro della Commedia l'annunciata recita straordinaria dei «Rusteghi» di Carlo Goldoni. Per questo spettacolo — che sarà preceduto da una prolusione di Carlo L. Curiel — c'è la più viva attesa.

«I rusteghi» al Ricreatorio Pitteri. Ha avuto luogo ieri sera, nella sala del Ricreatorio «Riccardo Pitteri», la recita che il Fascio Femminile ha voluto, con gentile pensiero, offrire alle Giovani Italiane in occasione della Befana. Venne rappresentata la commedia di Carlo Goldoni «I rusteghi», che ha ottenuto pieno successo per merito dei bravi filodrammatici. L'affiatamento fra gli interpreti e la ricca messa in scena fecero di questo spettacolo goldoniano una vera festa d'arte che destò sincera ammirazione e applausi entusiastici. Particolari feste s'ebbe il signor Pavanello nella parte di Canciano Bene gli altri: la contessa Giorgina di Zamagna, Mario Dall'Olio, Antonio Revel, Virginia Ascoli, Rino Rigon, Iris Volli, Biagio Carpentieri e Sergio Tedeschi. Era presente la delegata delle Giovani Italiane prof. Lorenzetti. La bella serata lasciò in tutti un grato ricordo.

«L'amor delle tre melarance» alle marionette del Teatro della Commedia. Domani sabato alle 15.30 le marionette daranno la quinta rappresentazione della fortunatissima fiaba cantata «L'amor delle tre melarance». In chiusa saranno eseguite le canzonette vincitrici del concorso del *Marameo!*

Nozze. Nel dicembre scorso si celebrò a Parigi il matrimonio della signorina Sylvia Luzzatto, figlia del comm. Ettore Luzzatto, presidente della ditta L. Luzzatto & Figlio S. A. e nostro concittadino, con il signor Pierre Loeb di Parigi. Alla giovane e gentile coppia auguri e congratulazioni vivissime.

"Pensaci Giacomino!,, di Pirandello

al Teatro della Commedia

E' questa tra le prime commedie pirandelliane in cui la maniera narrativa dello scrittore, ancora attento alla descrizione dei caratteri, all'osservazione dell'ambiente paesano, è già penetrata dall'idea di rappresentare il contrasto fra l'apparenza e la verità, tra la maschera nuda dell'uomo, e quella che la ipocrisia del mondo gli mette sul viso in nome della morale convenzionale. Il protagonista di «Pensaci Giacomino!» è un vecchio professore di storia naturale il quale sposa la giovane figliola del bidello, sedotta e resa madre dallo scapestrato Giacomino, solo perchè essa possa godere la pensione alla morte del vecchio. Così il professore settantenne si tiene in casa la donna, il bambino, e colloca in un cospicuo impiego anche Giacomino. Di tanta generosità tutto il paese ride e schiamazza. Il professore è burlato, schernito e fuggito da tutti i moralissimi del luogo. In nome della bontà cristiana, e per un atto di puro amore umano, alto e disinteressato, il professore protegge una ragazza sedotta, la sposa, le difende il bambino e restaura la dignità sociale di Giacomino. Il professore mostra al mondo il suo vero volto, quello nudo della luminosa onestà. Ma il mondo vede in quel vecchio un becco ridicolo, e nella sua casa odora lo scandalo. Ciò che per il professore costituisce virtù, per il mondo ha sapore di peccato. Questo contrasto, che nelle successive commedie di Pirandello prese un carattere più drammatico, in «Pensaci Giacomino!» è appena accennato, ma con tratti coloriti e pittoreschi.

Ieri sera la Compagnia diretta da Carmelo D'Angeli Calabrese ha recitato la commedia pirandelliana con gusto e intelligenza consapevoli, con bella intonazione, con precisa ricerca degli effetti. Per chi conosca la difficoltà di inscenare questa commedia, che ha molti motivi dialettali, i risultati raggiunti dal Calabrese e dai suoi collaboratori saranno tanto più apprezzati. E per cominciare dal protagonista, si può dire che la interpretazione di Carmelo D'Angeli Calabrese, apparve chiara e dolente di umana semplicità. Questo attore predilige la recitazione in tono minore nella quale riesce a infondere con accento pacato, col ritmo cadenzato e stanco del discorso, con la velatura malinconica di alcune espressioni, la timida disperazione del personaggio. Ieri sera il Calabrese diede prova di sicura e acuta intuizione. Per essere troppo sincero, e volere essere troppo semplice, la sua calda e contenuta umanità apparve perfino disadorna. Questo scrupolo onora moltissimo il Calabrese che si meritò dal pubblico commosso e avvinto i più fervidi e insistenti applausi. Il Geri, che gode così bella e meritata rinomanza, ha offerto anche ieri sera un gustoso saggio del modo come sa colorire e ravvivare un personaggio. Tutto è in lui misurato eppur espressivo, spontaneo e pieno d'arte. Con tratti delicati e appassionati recitò anche la signora Micheluzzi, e molto bene figurarono l'ottima signora Geri, il Rolli, la Dal Fabbro e gli altri. Dopo ogni atto il Calabrese e i suoi attori furono calorosamente e ripetutamente applauditi. Oggi alle 17 soltanto, la bella commedia di Pirandello, si ripete.

v. t.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Siliva Zulù» (film negra) e la parodia musicale «La Straviata». Turno palchi C.
Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli Calabrese. Ore 17: «Pensaci Giacomino!» di L. Pirandello. Ore 20.30. Comp. Fascio femminile: «I rusteghi» di C. Goldoni.
Nazionale. Dalle 16: «Le confessioni di una donna» con Enrica Fantis e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Rouge et Noir» con Ivan Mosjoukine.
Cine del Corso. Dalle 16: «La colomba» con N. Talmadge e J. Gilbert e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La scimitarra d'argento» con B. Norton e B. Bard e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Gli ultimi Zar» e la Compagnia Ol Carlin.
Regina. Dalle 16: «Nella tempesta» con J. Barrymore.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «L'ombra dell'ergastolo» con Conrad Weidt.
Cine Edison. Dalle 16: «Ali» con Clara Bow e C. Rogers.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Danubio bleu» con Leatrice Joy.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Tartufo» con Emil Jannings.
Novo Cine. Dalle 16: «Corona di fango» con Dolores Del Rio.
Cine Galileo. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri.
Gran Cinema Armenia. Dalle 15.30: «La rosa della Jungla» con Dolores Del Rio.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.
Cine Royal. Dalle 16: «La capanna dello zio Tom».
Cinema Centrale. Dalle 16: «Adagio, Biagio!» con Nancy Carroll.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Vita da cani» con Charlie Chaplin (Charlot).
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La brigata del fuoco» grandioso capolavoro.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Vendetta araba» con Victor Varkony.
Cine Venezia. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Il torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Sabbie ardenti» con R. Colman e V. Banky.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: prima visione: «Jack il terribile» con Buck Jones.
Cine Roiano. Oggi riposo.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonietta de Geracuchi, da Enrico Millini lire 10, da Erminio Ongaro lire 10, dalle sorelle Anna e Maria Pibrauz lire 15, da Silvio Rangan lire 20 pro Congregazione di Carità; da un gruppo di impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 85 pro Congregazione di Carità; da Pina Sigoni lire 10 pro Congregazione di Carità (fondo incoraggiamento allievi).

Per onorare la memoria di Giovanni Ive, da Nina e Mario Mizzan lire 30 pro Congregazione di Carità; da Caterina Carubul lire 25 pro Missioni S. M. Maggiore (Chiesa Gesuiti); dai funzionari e personale del Banco di Roma lire 282, da Luigi Bonacelli lire 50 pro Banco di Roma (cassa previdenza fondo erogazioni).

Per onorare la memoria della cara zia Caterina Nigris, dalla famiglia ing. Nicolò Vidulich, di Pola, lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Caterina ved. Nigris, da Nina e Mario Mizzan lire 30 pro Congregazione di Carità; da Mario d'Osmo lire 25, dal dott. D'Este lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maria Miraz nata Pulz, da Enrica e Giuseppe Sodersnik lire 10 pro Guardia medica, lire 10 pro Scuola Edm. De Amicis, lire 10 pro Congregazione di Carità e lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del caro congiunto Umberto Della Corte, da Clotilde de Panizon-de Ferra lire 20 pro Guardia medica; da Antonio e Maria Kneppers lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Floriani-Relli lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giusto Pilotti, dalle famiglie Clarke-Mattei lire 20 pro S. Vincenzo de' Paoli (III Conf., sez. femm.); dalla famiglia Carletti lire 25 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Gandolfo lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Angelina Benedetti ved. Zetto, da Lydia e Chindo de Fontana lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per onorare la memoria di Salomone Abramson, da Leo Tritsch lire 50 pro Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria di Andrea Antonopulo, da Maria ved. Sofianopulo e famiglia lire 30 pro Guardia medica.

Da Irma Stok lire 200 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Dalla Banca d'Italia lire 200 pro Comitato difesa minorenni.

Dal dott. Ferruccio Apollonio lire 100 pro Asilo Speranza.

Da A. Th. Athanassoula lire 50, da R. G. lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per un dubbio, da T. e C. lire 24 pro Congregazione di Carità.

Maria Truks lire 10, Carlo Lehmann 10, Mario Rossi 10, G. B. Leonardi 10, Urania Antonopulo 10, Lucio Eppi 10, Sallustio Mori 10, Umberto Puggelli 10, Artemio Miotti 10, Famiglia Haipel 10, Isabella Perovich 5, Maria Steidler 10 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (gruppo femminile S. Giusto).

Per il XL anniversario della Guardia Medica

Società Zoofila Triestina lire 25, Giorgio Scheel e C. 20, Ermanno Bruna 10, Marcello Pilat 10, Romilda ved. Rizzian 10, P. Chiaruttini 10, «La Diffusa» Ind. Ital. Pubbl. 10, Associazione XXX Ottobre 10, Marina de Brosenbach 5, Elsa Loser 5, cav. Alfredo Coppola 5, Giovanni Vodopivez 5, Giuseppe Desiderato 10, Giovanni Zullian 5, Luigi Lippi 5, don Nicolò Gligo 10, Giorgio Gligo 10.

Collegio degli avvocati lire 100, Mario Pellarini 50, Bianchi Natale 20, Antonio Breschi 20, Elisa Kovac ved. Tomas 20, Alberto Faber e C. 20, Carlo Cavalcante 10, Giovanni Loy 10, Eredi Carlo Sulligoi 10, Leopoldo Perissich 10, Ferlat Antonio 10, Feo Marsich 10, Tullio Calogiorgio 10, dott. Ettore Prister 10, Antico Caffè Tommaso 10, G. B. Baldini 10, Carlo Toriello 10, Ugo Oodelli 10, Giovanna Sanzin 10, Agostino Babich 5, Sergio Covatz 5.

Somma lire 535.—
Importo precedente » 112.833.60

Somma totale lire 113.368.60

Ospiti d'eccezione

Il bandito Giugovatz

scortato da Pola a Trieste

Iersera, sotto buona scorta, col treno proveniente da Pola, è sceso alla stazione di Campo Marzio, un personaggio d'eccezione: il bandito Antonio Giugovatz.

Il trasferimento del fidato compagno di Giovanni Collarich, dalle carceri di via SS. Martiri di Pola a quelle del Coroneo, è dovuto al fatto che il Giugovatz dovrà presentarsi il 25 corrente davanti ai giurati della nostra Corte di Assise per rispondere dell'uccisione del guardiano dell'Ippodromo, Kervatin, delitto per il quale egli fu condannato, qualche anno addietro, in contumacia, a 30 anni di reclusione.

Come si ricorda, il Giugovatz, dopo essere riuscito ad aprirsi audacemente un varco attraverso la cerchia degli agenti della forza pubblica che gli davano accanitamente la caccia, raggiunto il confine era riuscito a sottrarsi ad ogni ulteriore inseguimento e, dopo aver girato in lungo e in largo la Russia e la Jugoslavia, era finito a Parigi, dove si associò alla famosa, audacissima banda Pollastro e, fra l'altro, partecipò allo svaligiamento della Ricevitoria di Argenteuil. In seguito a ciò, nel dicembre 1927, dal Tribunale di Versaglia egli venne condannato a 10 mesi di carcere, anche per aver dato false generalità. Fu così che le nostre autorità di p. s. e particolarmente i carabinieri facenti parte della squadra in borghese, riusciti a scovare il nuovo... rifugio del bandito, interessarono le autorità superiori per chiedere la sua estradizione.

Nel maggio u. s., avendo il Governo francese accolta la richiesta, il Giugovatz venne tradotto a Pola, città nella quale le delittuose gesta del suo fidatissimo capo, il Collarich, avevano avuto largo campo di esplicazione.

L'arrivo del Giugovatz non destò soverchia attenzione. La stazione di Campo Marzio era pressochè deserta nella rigida serata e il passaggio del bandito dal carrozzone ferroviario all'autovettura cellulare fu rapido.

Il Giugovatz sarà difeso dall'avv. Matosel-Loriani.

Una mano nella tagliatrice elettrica

La giornaliera Giorgina Lonzarich di 16 anni, abitante in via Giuliani n. 23, occupata nella fabbrica di biscotti di A. Gatti in via Media n. 38, lavorava ieri verso le 13.30 ad una tagliatrice elettrica quando vi si impigliò la mano destra in modo che le venne asportata l'ultima falange del mignolo. Recatasi all'ospedale Regina Elena venne medicata, dopo di che potè rincasare.

La visita inattesa

Ieri nel pomeriggio, ladri, dopo aver aperto con chiavi false la porta penetrarono nella stanza ammobiliata occupata dal sig. Umberto Ranzatto in via S. Nicolò n. 13, nell'appartamento della signora Giorgina Plasinat e asportarono vari effetti di biancheria nonchè una sveglia per il valore complessivo di 400 lire.

Il Ranzatto si recò a denunciare il furto al vicino ufficio di p. s. i cui agenti stanno ora indagando.

Movimento dei pegni al Monte di pietà durante il dicembre. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di novembre fu di 115.232 pegni con la sovvenzione di lire 6.801.480.—. Entrati nel dicembre 23.061 con la sovvenzione di lire 1.342.448.—; Usciti nel dicembre 24.001 con la sovvenzione di lire 1.316.730.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrati in meno 279 con la sovvenzione di lire in più 85.409.80; usciti in più 1181 con la sovvenzione di lire in più 56.569.80. La rimanenza risulta quindi in meno di partite 1755 con la sovvenzione di lire in più 100.044.80.

Senza cerini, sulle scale, al buio..

Il bracciante Angelo Catossa, di 23 anni, abitante in via del Bosco, l'altra sera, verso le 22, stava rincasando, quando sul pianerottolo delle scale si accorse di essere senza fiammiferi. Contrattempo seccante quando si procede al buio, ma il giovane prosegui a salire, tenendosi alla ringhiera. Giunto al secondo piano, si scontrò con un coinquilino, il quale trovandosi anche lui senza fiammiferi, scendeva le scale al buio. Nessuno dei due aveva udito il rumore dell'altro, forse perchè ingannati dal rumore della ringhiera, che al contatto della mano, aveva un cigolio di ferraglia. E i due cozzarono l'un contro l'altro in modo che per poco non andarono entrambi ruzzoloni.

E fu uno scambio di botte e risposte irose:

— Ma la vardi dove che la và!
— La vardi lei!
— Xe modo de caminar? Me par de aver un buso nel stomigo...
— E mi? No so se go ancora la testa!
— La podeva impizar un cerin.
— Bravo el furbo. Averlo! La podeva impizarlo lei!
— Intelligente! Se li gavessi avudi no gavevo bisogno del suo consiglio!
— E alora de cossa la se lagna?
— E lei?

A questo punto la questione avrebbe potuto essere risolta essendovi torto e ragione da ambe le parti. Ma non fu così, chè da una parola all'altra il Catossa s'ebbe una spinta che lo mandò ruzzoloni per le scale, in modo che riportò una serie di contusioni alla regione frontale, agli zigomi e al mento, mentre l'altro impassibile se ne andava continuando a imprecare. Il Catossa, rimessosi alquanto, risalì le scale e rientrò nella sua abitazione, ove si medicò alla meglio. Ma ieri mattina, dopo una notte quasi insonne per i forti dolori e nel dubbio di aver riportato qualche frattura, si recò alla Guardia medica per udire il giudizio del sanitario di turno, il quale gli prestò le cure del caso e l'assicurò che in una settimana sarebbe guarito.

E' sempre lo stesso specialista?

Un altro caffè visitato da un cliente ignoto e predace

La notte scorsa il proprietario e gli addetti al caffè Venezia, sito nella piazza omonima, giunta l'ora di chiusura del locale, dopo aver regolato i conti, se n'andarono senza alcun sospetto che un individuo si fosse tenuto nascosto nel locale, in attesa di trovarsi solo per fare un po' di repulisti. Probabilmente il tizio, il quale deve essersi nascosto in una delle latrine, è lo stesso individuo che tempo fa si fece rinchiudere di notte nell'interno dei caffè Portici, Edison, Adriatico, cioè uno specialista del genere.

Il tiro gli riuscì anche stavolta poichè egli potè a suo agio rovistare nei vari cassetti e vuotare più di qualche buon bicchierino di liquori assortiti, alla salute del proprietario. Poi, forzato con un grimaldello uno dei cassetti del banco, si impadronì di oltre duecento lire in spiccioli, quindi si nascose ancora in una delle latrine e attese che il locale cominciasse a essere frequentato per non dar nell'occhio e andarsene col bottino. Il furto fu denunciato al Commissariato del II distretto, i cui agenti investigativi hanno assunti rilievi ed avviate indagini. Fu constatato che nessuna saracinesca del negozio portava segni di scasso.

La frustata del passante

Il meccanico Marcello Cesca di Menotti, di 17 anni, abitante in via Ponziana 257, passava iersera, verso le 20, per via Madonnina, quando, ad un certo punto, distrattamente, urtò un giovanotto che gli era passato accanto. Non l'avesse mai fatto. Lo sconosciuto, voltatosi di scatto, rosso in viso e con gli occhi che gli saettavano per l'ira, alzato un frustino che teneva in mano, lo lasciò andare con forza sul Cesca, che fu lesto a scansarsi, ma che rimase tuttavia colpito alla mano destra. Il Cesca avrebbe voluto reagire a quell'atto brutale e villano, ma poichè il giovanotto s'era affrettato ad allontanarsi, si rassegnò a recarsi all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena per farsi medicare l'escoriazione prodottagli dal passante focoso. Al brigadiere di servizio al pio luogo, il Cesca, pur raccontando la poco simpatica avventura, disse che, non avendo tempo da perdere, rinunciava a querelare il prepotente, anche per il fatto che non lo conosceva.

Indi, avute le cure del caso, si affrettò a rincasare, camminando più guardingo per non urtare passanti del genere del giovanotto di via Madonnina!

Un fiotto d'acqua bollente

investe un bimbo

Di un brutto accidente fu vittima iersera il bambino Aldo Cardillo, di 2 anni, abitante in via Colonna 8. Verso le 21, il piccolo Aldo si mise a saltellare per la cucina, dando sfogo alla sua gioconda e sana irrequietezza. Ad un tratto, visto uno scanno posto accanto al focolaio, volle salirvi. Nel far ciò, non si sa bene come, urtò una pentola piena d'acqua che era stata collocata sul fornello e si riversò addosso il liquido bollente. Alle grida disperate del povero bimbo accorsero, spaventati, i genitori, i quali, vistolo contorcersi per gli spasimi prodottigli dalle scottature, si affrettarono ad avvolgerlo in una coperta e quindi trasportarlo con un'autovettura all'Ospedale Regina Elena, ove i medici, visitatolo, gli riscontrarono scottature di secondo grado agli avambracci, ritenute guaribili, salvo complicazioni, in circa quindici giorni.

Entra in uno spaccio vini e cade, agonizzante. L'acquisitore di pubblicità F. Kucinich fu Matteo, di 72 anni, abitante in via S. Maria Maggiore N. 2, presso una famiglia amica, entrando ieri sera, poco prima delle 19, in un deposito vini di via della Ferriera, fu colto da grave malore e, piegatosi su sè stesso, cadde pesantemente al suolo. Chiamata d'urgenza la Guardia medica, il sanitario di questa, rilevato lo stato grave del Kucinich, provvide a farlo trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. Ma, durante il tragitto, il poveretto cessò di vivere: Un violento attacco cardiaco lo aveva ucciso.

Lo strascico di una caduta. Carolina Viviani, di 62 anni, abitante in via dell'Industria N. 12, mentre si recava la mattina dell'8 c. m. al lavoro, cadde a terra in via del Broletto, in modo da fratturarsi il femore destro. Trasportata a casa ebbe le prime cure del caso dal medico della Cassa ammalati, ma saputo poi che occorreva una lunga degenza, si fece trasportare ieri nel pomeriggio all'ospedale Regina Elena, dove venne accolta nel X reparto.

Il pericolo corso da una bimba

Rischiava di passare dal sonno alla morte

Licia Vicentini, una piccina di 6 anni, abitante in via del Ghirlandaio 34, era stata messa a letto ieri nel pomeriggio dalla madre, perchè le sembrava che la bimba non stesse bene. La madre, per non disturbare il sonno della Licia, non rientrò per qualche tempo nella stanza. Vi si recò verso le 18 ma, aperto l'uscio per vedere se la piccina dormisse ancora, si accorse subito di un penetrante odore di ossido di carbonio che, sprigionatosi da un braciere semispento, si era diffuso nella stanza. Avvicinatasi al letto, notò con spavento che la figlia respirava a stento e presentava tutti i sintomi caratteristici dell'asfissia. Si affrettò allora a spalancare le finestre e diede l'allarme. Avvertita la Guardia medica, giunse sul posto il sanitario, che fortunatamente non ebbe molto da fare perchè nel frattempo s'era quasi completamente riavuta. Perciò, dopo aver prestato alla bambina i soccorsi del caso e dopo aver rassicurato la madre, se ne tornò all'istituzione.

Il portacipria e il portaprofumi

in una curiosa vicenda

Ieri mattina, la signora Renata Bensi, abitante in via Benvenuto Cellini n. 2, si presentò al commissariato di p. s. del rione, e denunciò che verso le 9.30 era misteriosamente sparita dalla sua abitazione una borsetta contenente 50 lire in contanti, una tessera ferroviaria, un portacipria d'argento e un porta profumi d'oro, del valore complessivo di 550 lire.

Sul posto si recarono alcuni agenti che iniziarono le ricerche del caso, però con esito negativo.

Nel pomeriggio i funzionari fecero ritorno, e appresero dalla signora Bensi, che poco prima ella aveva trovato la borsa intatta e avvolta in una coperta da letto.

L'assemblea dell'Asilo Jolanda. Tutti i soci dell'Asilo per Fanciulle Jolanda di Savoia sono invitati all'assemblea generale che si tiene domani, sabato, alle 15, nella sede dell'Asilo stesso, Passeggio S. Andrea N. 92.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 15 il dott. G. Vlach parlerà de «L'influenza degli alcoolici sull'organismo umano. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. R. Coreni parlerà di «Carducci nell'epopea garibaldina».

Società Ginnastica. La lezione di danza per i bambini causa la preparazione della sala per il ballo degli escursionisti, viene sospesa e rimandata a mercoledì alle 16. Domenica alle 17 tè danzante per i figli dei soci.

Sabato 19 corr. alle 21.30 grande ballo degli escursionisti. All'ingresso saranno controllate le tessere sociali e gli inviti.

I partecipanti alla gita sciatoria a Lase (Senosecchia) si trovino domenica mattina alle 6.45 al monumento Rossetti.

Gruppo Universitario Fascista. Il Direttorio è convocato per oggi alle 18 precise presso la sede di via dell'Università 7. Alla seduta sono invitati i fiduciari delle sezioni: sportiva, filodrammatica, dispense e feste.

Tutti i camerati sono invitati a presentare le tessere del P.N.F. alla segreteria amministrativa del G.U.F. (via dell'Università 7) la quale provvederà direttamente per il rinnovo. A nessun universitario socio del P.N.F. verrà concessa la nuova tessera se prima non dimostri essere iscritto al G.U.F.

Dopolavoro Rionale Pitteri. Per questa sera, venerdì, alle 20.30, il coro e l'orchestra sociale al completo si trovino in sede, per la prova generale per il concerto di domenica prossima.

Dopolavoro Portuale. Domenica gita sciatoria sui vasti campi di Caporetto e sul Matajur. Il percorso verrà fatto con veloce torpedone. Il programma è esposto in sede. Iscrizioni si accettano con la quota di lire 30 e si chiudono questa sera. I detentori di sci a noleggio sono invitati a riportarli entro domani sera.

Circolo «Filippo Corridoni». Tutti i componenti la squadra di calcio sono convocati per questa sera alle 21 in sede.

Associazione Nazionale Alpini. S'invitano i soci che intendessero partecipare all'adunata di Roma per il 6-7 aprile prossimo, a far pervenire la relativa adesione in sede, Riva Tre Novembre 1, anche con semplice cartolina postale, entro la sera del 20 corrente. Prossimamente verrà effettuata una escursione a Sicciole. Si raccomanda ai soci d'iscriversi in tempo, prima del 24 corrente.

Società Canottieri Adria. Per domenica viene indetta dalla sezione sciatori una gita alla volta di Loqua con partenza alle 6 dai portici di Chiozza, prezzo di passaggio per la corriera di lusso lire 27 per persona. Per prenotazioni ed informazioni i soci si potranno rivolgere questa sera fra le 19.30 e le 20.30 in canottiera.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica solita escursione sciatoria. Iscrizioni questa sera in sede sino alle 20.30. All'atto della iscrizione i soci dovranno esibire la tessera sociale.

S.U.C.A.I. Domenica gita sciatoria a Luico, per Cividale e Caporetto, con salita del monte Matajur. Partenza sabato dopopranzo, pernottamento a Luico.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 vi è in sede di via Dante 1 la solita riunione del venerdì. Possono intervenire oltre i soci, anche i simpatizzanti.

Associazione XXX Ottobre. Domenica 20 corr. escursione sciatoria a Postumia. Si accettano ancora questa sera iscrizioni per la seconda autocorriera, che verrà allestita, qualora venga raggiunto il numero necessario d'iscritti. Ritrovo dei partecipanti domenica mattina alle 5.30 ai portici di Chiozza. Questa sera riunione della sezione liutistica.

Associazione «San Giusto» fra i Sordomuti. L'Associazione indice per domenica una gita a Sesana. Ritrovo dei partecipanti ai portici di Chiozza alle 7.30. Pranzo dal sacco.

Circolo Nazionale di Barcola. Domenica dalle 17 alle 23 nel salone Excelsior ballo carnevalesco con posta volante e proclamazione della «Fata» della Riviera.

C. S. Gloria. I calcisti delle squadre A e B devono trovarsi questa sera alle 21 in sede per comunicazioni. Coloro che desiderano essere in possesso della tessera dell'O. N. D. passino in sede portando una fotografia e la relativa tassa di lire 6. I soci sono pregati di ritirare la tessera sociale per l'anno 1929.

Sport Club «Olympia». Il Gruppo sciatori indice per domenica prossima una gita sciatoria sul monte «Cembarov». Il percorso verrà effettuato con autocorriere verso il pagamento della quota di lire 12. Possono partecipare anche non soci. La partenza seguirà dai Portici di Chiozza alle 6.30. Questa sera ritrovo del gruppo sciatori alle 21.

Varietà e Cinema

Il successo di «Siliva Zulù» al Politeama Rossetti. La folla accorsa ieri a tutte le rappresentazioni, decretò pieno, entusiastico successo alla visione «Siliva Zulù», originalissima cinegrafia di una vicenda passionale e drammatica assunta nel cuore dell'Africa tra le primitive popolazioni negre, cinegrafia che suscita in tutti la più profonda ammirazione. Oggi dalle 16 in poi seconda giornata di proiezione. In chiusa la fortunata parodia musicale «La Straviata». Palchi in turno C.

«Le confessioni di una donna» con Enrica Fantis al Teatro Nazionale continuano ad avvincere profondamente e ad incatenare l'interesse delle folle.

«Le rouge et le noir» con Ivan Mosjoukine all'Excelsior ottiene un successo che non ha confronto. Tutta Trieste deve vedere questo insuperabile capolavoro!

«La colomba» con N. Talmadge e J. Gilbert al Cinema del Corso, ieri, alle primissime proiezioni, conseguì un incondizionato successo che certo si rinnoverà oggi alla seconda giornata e alle seguenti come si merita. Oggi ultime presentazioni dell'attuale spettacolo di varietà.

«La scimitarra d'argento» con B. Norton al Teatro Fenice è sempre ammiratissima per lo splendore delle scene orientali girate nel deserto.

«Gli ultimi Zar» è il successo del giorno all'Eden. Segue la Compagnia comica di Ol Carlin.

«Nella tempesta» al Regina. Questo potente dramma russo che fa assistere lo spettatore agli splendori e alle miserie di un Impero che muore, dopo il battesimo trionfale avuto al Politeama, continuerà i suoi successi in questo popolare locale del Corso Garibaldi. L'ingresso ai I posti è di lire 3, ai II posti di lire 2.

Al Gran Cinema Italia, Conrad Weidt nella sua grande interpretazione «L'ombra dell'ergastolo». Oggi seconda giornata di repliche dalle 16 in poi. Prossimo programma: «Danzatrice rossa» con Dolores Del Rio e Charles Farrel. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo spettacolo con la grandiosa film «Danubio bleu», eccezionale interpretazione di Leatrice Joy e Josef Schildkraut. Principia alle 16.

Cinema Edison. Dalle ore 16 continuano le rappresentazioni di «Alì», il dramma delle folle. Interpreti Clara Bow e Charles Rogers. Prossimo programma: «Moulin Rouge» con Olga Tschechowa.

Cine Aurora. Emil Jannings, il celebre attore cinematografico, si può ammirarlo oggi in «Tartufo», lavoro di grande interpretazione. Principia alle 15.30.

«Il capitano di Singapore» con Lon Chaney al Cine Savoia. Oggi va allo schermo la più grande interpretazione di Lon Chaney, capolavoro edito dalla Metro Goldwyn. Successo universale. Principia alle 15.30.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 18 gennaio (anno VII)

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, 4, 5, 8, 9; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 6; mozzi coperta 48, 104, 120, 125, 135; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta in I 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta in II 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 239, 241, 245, —, —; carbonai 127, 135, 136, 137, 138; mozzi macchina 25, 26, 27, 28, 29.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 90, 91, 103, 103 bis, 104; giovani cop. 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta 41, 43, 46, 47, 48; ingrassatori 37, 38, 39, 40, 41; fuoch. nafta 23, 24, 25, 26, 28; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 39, 41, 42, 43, 44; salonieri I classe 49, 50; cabinisti I classe 30; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 55, 20, 56 bis 75; cabinisti II classe 65, 20, 66, 69, 75; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 30, 29, 34, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 1, 5, 67, 7, 113; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 11, 9; allievi cuochi in II 34, 37, 40, 41; camerieri mensa ufficiali 16, 17, 18; giovani camera 131, 137, 132, 82, 90; giovani cucina 38, 44, 40, 124.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 42, 44, 45, 46, 49; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi cop. 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 6, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 23, 24, 28, —, —; giovani coperta 12, 13, —, —, —; mozzi cop. 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 5, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 63, 66, 69, 70, 71; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 52, 53, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 21, 22, 23, 24, 25.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 gennaio:

«Aquileia», Genova Radio ICB; «Ausonia», Napoli Radio IQH; «Belvedere», Rio de Janeiro; «Caprera», Cocos; «Città di Genova», Colombo Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Cracovia», Roma Italo Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Roma Italo Radio; «Esquilino», Alexandria Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Orazio», Cachendo; «Pilsna», Trieste Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Genova Radio ICB; «Remo», Sabang Radio; «Roma», Genova Radio ICB; «Romolo», Penang Radio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Cartagena Rep. Columbia; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Tevere», Roma Italo Radio; «Viminale», Napoli Radio IQH; «Vulcania», Napoli Radio IQH.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Prisca, Liberata.

NASCITE (17 gennaio 1929): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 3; totale 5.

DECESSI: Zamarini Rosa a. 1 e mezzo; Debeuch Giovanni a. 51; Bonora Desiderio a. 7; Suman Libera m. 4; Pilotti Giusto a. 61; Palese Giuseppe a. 68; Bergamin ved. Simionato Adele a. 58; Salimbeni Gioconda a. 2; Glavina Giovanni a. 71; Antonopulo Andrea a. 53; Cecconi Andrea a. 1; Albrecht Giacomo a. 23; Princival Romeo a. 35; Pagliaga in Ranzatto Eufemia a. 83; Saitz in Horvath Maria a. 69; Potoker ved. Tinta Elisa a. 78; Gortan ved. Monti Maria a. 81.

MATRIMONI: Kutsudakis Costantino, commerciante e Warner Alma; Sinigoi Antonio, vetraio legatore e Bollini Teresa.

Biliardi italiani, francesi e inglesi. — Costruzioni speciali di massima solidità.
ACCESSORI - RIPARAZIONI
Premiata ditta BERTELLO
Via Perrone 8 — TORINO — Telefono 41014

SALONE DEL MOBILIO
MILANO - Corso Sempione, 2 - Telefono 91-433
AMMOBILIAMENTI COMPLETI
Grandi facilitazioni di pagamento
ESPOSIZIONE PERMANENTE - Catalogo a richiesta L. 3

La Borsa di Trieste

gennaio	16	17	gennaio	16	17
Rend. 3½%	70.60	70.60	Lloyd T.	600	600
Cons. 5% / Littorio	81.18	81.25	Lussino	222	222
			Martinol.	155	154
Obbl. Ven.	74.30	74.30	Merid.	817	815
B. Tes. nov	95.—	94.50	Oceania	79	78
Dan.-Sava	240	240	Premuda	450	450
Fo. 5 V. 6%	475	476	Tripcovich	230	230
Comit	1435	1437	Tram	183	183
B. C. T.	539	542	Ampelea	370	370
Credito	835	835	Cant. Nav.	130	133
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	150	150
B. N. Cred.	582	582	Cem. Dal.	432	435
B. Roma	118½	118½	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	294	294	Spalato	232	232
Zivnost.	—	—	Kerka	190	190
Generali	5745	5777½	Siemat	171	171
Assi Ital.	1175	1190	SELVEG	500	500
Infortuni	3295	3310	S. T. El. G.	803	804
Riun. A	2625	2535	Gas-Roma	778	769
Riun. B	2625	2635	Ilva	200	200½
Sigorta	251½	250	Iutificio	453	453
Adria	155½	156	Off. Nav.	80	80
Cosulich	165	165	Pastificio	221	221
Nav. Dal.	178	178	Pilatura	129	129
Gerol.	417	417	St Dalmine	137½	137
Libera T.	168	167	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	276	275	Terni	426	424

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.70; Nuova York 19.07; Francia 74.70; Belgio 265.75; Svizzera 367.55; Amsterdam 767.25; Albania 367; Atene 24.75; Berlino 454.60; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.62½; Spagna 312.50; Vienna 269.25; Zagabria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.55; dollari 19.03; scellini 269; dinari 33.55; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 16-I: L. 368.48.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	—	—	635	635	625
maggio	—	—	—	615	635	—	625
luglio	—	—	—	615	635	—	625
settem.	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 9/16	—	11 7/16
aprile-agosto	—	12 1/16	—	11 15/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

MILANO: Montecatini 277.50; Cotonificio Veneziano 173; Turati 789; Rubattino 527; Fiat 667.

ROMA: Terni 429; Immobiliare 929; Risanamento 1178.

Le quotazioni delle Borse sono state pubblicate nelle «Ultime Notizie» di ieri.

CORRISPONDENZA APERTA

Gatto. Si dà il nome di «salviette magiche» a quei pezzi di stoffa colorati in rosa che servono a restituire agli oggetti metallici arrugginiti, e specialmente al rame, lo splendore primitivo, fregandoli semplicemente a secco. Ecco il segreto di tale preparazione. Sciolga in 20 gr. d'acqua 4 gr. di sapone e 2 gr. di tripolo bianco, aggiungendovi un po' di anilina rossa o d'altro colore di anilina qualunque, sciolto nell'alcool. Immerga un pezzo di mussolina cruda nella soluzione, poi la faccia asciugare. La dose data serve per un pezzo di stoffa alto 70 centimetri e largo 10.

Molto urgente. L'anzianità di servizio, alla quale lei ha diritto, va calcolata dal 1910. In caso di risoluzione del suo contratto di impiego, l'indennità di licenziamento dovrebbe venir calcolata con equità per quel periodo durante il quale lei ha prestato la sua opera solamente per poche ore nel pomeriggio.

Per favore. L'indirizzo del comm. S. Pittaluga è: via Lanfranchi 8, Torino. — *Un Romagnolo.* Se lei vuol eseguire un lavoro serio, passi al Museo Civico di storia naturale, dove troverà il modello perfetto.

Abbonato friulano. Il periodo di prova che deve superare un apprendista di negozio varia secondo la capacità di questi: in ogni caso, non devono passare degli anni prima che il datore di lavoro lo metta in paga, ma dopo un periodo di circa quattro mesi, l'apprendista, se fa il suo dovere, potrebbe pretendere una rimunerazione.

— *Guardia.* Chi aspira all'arruolamento nel corpo delle R. Guardie di Finanza deve fare domanda al comandante del circolo presso il quale l'arruolamento è aperto, presentando l'istanza a mezzo di qualsiasi comandante di reparto. L'arruolamento è possibile dai diciotto ai ventisei anni.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 23.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 13.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 12.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. PERSONALE ottimo, referenze, miti pretese, Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 31300 A

CAMERIERA capace bene stirare, cucire servizio tavola offresi piccola famiglia. Via Cavana 15, portinaia. 31284 A

CUOCA con buoni attestati offresi. S. Lazzaro n. 19, portiere. 61546 A

DOMESTICA brava e capace tutti lavori di casa e cucina offresi. Rivolgersi via Carpison 5, corte. 31281 A

DONNA giovane sana offresi per balia. Via Appiari n. 5, III, Roiano, dopo le 12. 31272 A

PRESTASERVIZI per pomeriggio offresi Via Ginnastica 46, II, porta 11. 61508 A

PRESTASERVIZI lunghe referenze offresi a buona famiglia. S. Lazzaro 11, porta 6. 61481 A

PRESTASERVIZI per tutti lavori domestici offresi. Stuparich 16, portiere. 61514 A

SIGNORA occuperebbesi governo casa, vicemadre ovunque. Cassetta 10582 A, Unione Pubblicità. 10582 A

SIGNORINA brava, seria, offresi presso piccola famiglia. Via Mazzini n. 46, piano III, scala interna, Allegretto. 31303 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, vicemadri, bariste, personale vario cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 61536 B

A. DOMESTICA capacissima, che sappia bene cucinare offresi buon salario. S. Nicolò 29, IV, presentarsi dopo le 9. 61526 B

A. DOMESTICHE estero, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, fuori, alte paghe, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 31301 B

CAMERIERA, cercasi. Presentarsi con attestati. Lazzaretto vecchio 3, III. 95620 B

CAMERIERA cercasi. Presentarsi soltanto con ottimi attestati piazza S. Francesco n. 8, I piano, dalle 10 alle 12. 61512 B

CAMERIERA con attestati cercasi prontamente. Via Gatteri 5, I. 31286 B

CAMERIERE due, robuste, sane, serie, 1 cuoco ammogliato, possibilmente senza figli per Messina cercansi. Presentarsi Roiano Molini 685, Stana Piscanec. 61503 B

DOMESTICA giovane, volonterosa, buoni attestati, cercasi. Carducci 22, porta 9. 31276 B

DOMESTICA per lavori leggeri e bambini, ottimi attestati, cercasi. Ginnastica 3, I p. 31279 B

DOMESTICA tuttofare, cerca piccola famiglia. Presentarsi 9-12 indirizzo Piccolo. 95638 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Via S. Francesco 16, I, destra. 31326 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi. Buone referenze. Presentarsi pomeriggio Bramante 7, II. 31320 B

DOMESTICA bravissima cucinare cercasi Piazza S. Giovanni 3, II, Dobrich. 61534 B

DOMESTICA sappia cucinare, con ottimi attestati cercasi. Via Zovenzoni 3, porta 50, presentarsi dalle 9 alle 11. 61519 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi via Giulia 23, III, ore 10 alle 12. 31333 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati cercasi per famiglia tre adulti. Riva Sauro 20, III, Zanetti. 7183 B

DOMESTICA tuttofare, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo 31295 B

PRESTASERVIZI pratica cucina, tutto il giorno, cercasi. Ginnastica 3, I piano. 31280 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 17 cercasi prontamente. Viale XX Settembre 56, IV, sinistra. 61480 B

PRESTASERVIZI alcune ore, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31339 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 8-16. Giulia 28, porta 10. 61516 B

RAGAZZA prestaservizi per la mattina cercasi. Ventisettembre 49, primo, destra. 31277 B

RAGAZZA 15-17 anni, per lavori casa e 3 bambini per tutta giornata cercasi. Via Donadoni 4a, III. 00021 B

RAGAZZA tre ore mattina cercasi. Via Istituto 37 A, porta 7. 1319 B

RAGAZZA per bambini e piccoli lavori di casa cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9 con documenti in via S. Zaccaria 6, I. 61535 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 31313 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE giudiziario con proprio ufficio assume amministrazioni immobili. Indirizzo Piccolo. 61491 C

AVVOCATO procuratore legale candidato notaio vecchie province, massime referenze, assumerebbe funzioni sostituto studio avvocatile, notarile, assistenza legale, amministrativa grande azienda anche fuori Trieste. Offerte cassetta 10634 C, Unione Pubblicità. 10634 C

CHAUFFEUR motorista, patente II grado abile cameriere, cerca posto anche fuori città. Scrivere Corso V. E. 26 (Venti). 60963 C

CHAUFFEUR giardiniere lunga pratica lavori, offresi famiglia. Scrivere cassetta 10571 C Unione Pubblicità. 10571 C

CORRISPONDENTE, contabile, veloce dattilografo, pratico trattazione affari, cognizioni francese, inglese, primarie referenze offresi. Zanta Aldo, Treviso. 10333 C

CORRISPONDENTE cittadino italiano, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografo, offresi ramo tecnico o contabilità. Cassetta 10600 C Unione Pubblicità. 10600 C

DATTILOGRAFA velocissima, perfetta anche tedesco, propria macchina, offresi lavori straordinari. Rivolgersi Salamon, via Genova 4. 61494 C

ELETTRICISTA capace, libero servizio militare, anche per studio elettrotecnico o deposito materiale elettrico offresi. Cassetta 10665 C, Unione Pubblicità. 10665 C

GIOVANE 24enne, ritornato dall'estero, licenza Istituto Tecnico, perfetto tedesco, bene francese, inglese, dattilografia, corrispondenza, buone referenze, occuperebbesi ovunque. Offerte Cassetta 10679 C, Unione Pubblicità. 10679 C

MARITO moglie offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 31096 C

PENSIONATO marito moglie offresi portinaio oppure attendere uffici. Cassetta 10572 C, Unione Pubblicità. 10572 C

SARTA donna accetta qualsiasi lavoro anche biancheria. Cassetta 10673 C, Unione Pubblicità. 10673 C

SIGNORA tedesca, buona famiglia, conoscenza italiano, con ottimi certificati di direttrice case, avendo anche un poco pratica lavori d'ufficio e dattilografia offresi. Cassetta 10669 C, Unione Pubblicità. 10669 C

SIGNORINA 17-enne distinta famiglia, pratica ufficio offresi. Cassetta 10564 C, Unione Pubblicità. 10564 C

SIGNORINA, assolte commerciali, con buona conoscenza stenodattilografia francese, contabilità, offresi quale praticante. Eventuale mese prova. Offerte Cassetta 10595 C, Unione Pubblicità. 10595 C

SIGNORINA pratica ufficio, conoscenza tedesco, italiano, stenografia, dattilografia e contabilità offresi. Cassetta 10632 C, Unione Pubblicità. 10632 C

TECNICO amministrativo, lunga pratica grandi stabilimenti, uffici privati, officine, contabilità, manodopera, cottimi, materiali, statistica, disegno, corrispondenza italiana, francese, inglese, dispone mezza giornata. Cassetta 10598 C, Unione Pubblicità.

VENDITRICE pratica panetteria, pasticceria, offresi. Indirizzo la Piccolo. 31305 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTA diplomata per signora, prezzi modici Rapicio 6, terzo, Vidali. 23726 CC

CONFEZIONANSI cappelli eleganti; 10; riformansi feltri 8; confezionansi splendidi fiori, utilizzando pezzetti seta, prezzi mitissimi. Covelli, Piazza Vico 2. 31341 CC

MAGLIERIE, vestiti donna lana Borgosesia eseguisconsi con guarnizioni metallo, qualsiasi disegno, lire 100 cadauno. Roiano. Sara Davis 8, I. 61510 CC

PITTURE, decorazioni inalterabili, stanze, ambienti, sistema Parigi, senza concorrenza eseguisce Vidulich, Bosco 38, I. 61233 CC

RIPARAZIONI macchine cucire con garanzia, prezzi modicissimi, anche domicilio. Beccherie 9. 61523 CC

SARTA bravissima confeziona in giornata vestiti ballo, passeggio, massima eleganza, lire 30; rimoderna vestiti vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 61545 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI fabbri (due) cercansi. Indirizzo Piccolo. 31312 D

CORRISPONDENTE provetto italiano eventualmente altre lingue, cerca importante industria. Offerte Cassetta 10690 D, Unione Pubblicità. 10690 D

DATTILOGRAFA ottima, nonchè perfetta corrispondenza, pratica contabilità, cercasi. Presentarsi con serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 31285 D

GARZONA modista cercasi. Dalle 9 in poi. Via S. Lazzaro 5, I. 31346 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5106 D

RAGAZZA pratica ondulazioni cercasi. Via dell'Istria N. 103. 31298 D

RAGIONIERE con doti di vendita, desideroso posizione presso importante ditta nazionale in campo specializzato cercasi. Non deve avere meno di ventisette anni, di buona educazione ed esperienza; buona apparenza e forte lavoratore. All'uomo adatto è assicurato un avvenire di successo. Offerte Cassetta 10585 D. Unione Pubblicità. 10585 D

SIGNORINA praticante per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 31204 D

STENODATTILOGRAFA ottima nonchè perfetta corrispondente italiano, francese, tedesco, disposta recarsi Milano, primaria industria, cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Indirizzo Piccolo. 31339 D

VENDITRICE ramo calzature, pratica, possibilmente conoscenza sloveno, cercasi. Cassetta 10693 D Unione Pubblicità. 10693 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, massima pulizia, ambiente distinto, serio, preferibilmente presso persona o coniugi soli non affittacamere, cercano primo febbraio coniugi giovani soli. Indirizzare offerte, condizioni cassetta 10664 E Unione Pubblicità. 10664 E

STANZA due letti separati, salotto, preferenza ingresso indipendente, tutto elegantemente mobiliato, comfort, presso famiglia distinta, preferenza persona sola, cercasi. Indirizzare offerte Hotel de la Ville, stanza 82. 10686 E

Offerte

Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, vitto, affittasi. Corso Vittorio 45, secondo, sinistra. 61507 F

A A A. STANZETTA, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61517 F

A A. MOBILIATA due letti, eventualmente uso salotto e cucina, affittasi. Zanetti 2, II (angolo Coroneo). 61520 F

A A. MOBILIATA, stufa, affittasi distinto stabile. Ginnastica 23, primo. 61525 F

A A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56, II, destra. 61532 F

A A. MOBILIATA, bellissima, indipendente, affittasi. Fonderia 3, porta 4. 00059 F

A A. MOBILIATA elegantemente, pulitissima, affittasi a distintissimo, unico subinquilino, Ginnastica 45, II. 61493 F

A A. MOBILIATA, luce, telefono, affittasi. Giulia 14, porta 14. 61513 F

A A. STANZA mobiliata, vuota, eventuale uso bagno, salotto, vista mare, affittasi solamente distinta persona. Indirizzo Piccolo. 61234 F

A A. STANZA bellissima, una, due persone, affittasi. Ananian 8, porta sedici (vicino caserme Rozzol). 61486 F

A. CENTRICA, ingresso libero, affittasi uomini. Crispi 9, terzo, destra. 31329 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, ingresso indipendente, affittasi. Foscolo 16, IV, porta 21. 61509 F

CAMERA due letti, affittasi. XXX Ottobre 5, III, porta 9. 31290 F

CAMERA 2 letti, altra ingresso libero, affittansi. Madonnina 35, I. 61543 F

CAMERA a due letti, affittasi. Madonna Mare 3, terzo, destra. 7184 F

CAMERA ingresso libero, vuota, affitasi. Indirizzo al Piccolo. 10596 F

CAMERE (2) vuote, bellissime, centralissime, affitto a persona distintissima. Indirizzo al Piccolo. 61478 F

CAMERINO, affittasi presso persona sola Conti 15, porta 11. 7177 F

MATRIMONIALE oppure una persona, affittasi. Vitale, Tesa 6. 61537 F

MATRIMONIALE mobiliata, affittasi anche due amici. Via Giulia 15, porta 17. 61479 F

MOBILIATA, ottima pulizia, affittasi. Via Romagna 2, IV, 8. 61601 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto serio. Piazza S. Francesco 1, II, destra. 31269 F

MOBILIATA, affittasi distinto signore. Imbriani 3, quarto. 31307 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi prontamente. Cunicoli 13, porta 6. 61484 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 61487 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi signore distinto. Sorgente 6, IV. 000F

MOBILIATA affittasi distinto, paraggi Stazione Centrale. Salita Trenovia 4, porta 10. 61533 F

STANZA bellissima, primo piano, stufa, luce, telefono, servizio inappuntabile, scrupolosa pulizia vestiti, biancheria, massima tranquillità, offre persona distinta; esclusoingresso libero. Telefonare 63-86 (mattinata). 31328 F

STANZA mobiliata per uno due signori, uno senza vitto, affittasi. Ugo Polonio 3, porta 10. 31293 F

STANZA mobiliata, affittasi a persona distinta oppure sposi. Viale XX Settembre N. 54, porta 6. 61397 F

STANZA elegante, soleggiata, con veranda, affittasi. Via Udine 29 I. Kürbisch. 61504 F

STANZA elegante, due letti, uso bagno, buon vitto, affittasi. Crispi 39 I, destra. 31306 F

STANZA bella, mobiliata a due letti, con o senza cucina, affittasi. Via Crispi (Chiozza) 11, II, porta 12. 61489 F

STANZA due letti, affittasi due ragazze oneste. Rigutti 10. 61542 F

STANZA vuota matrimoniale, con bagno, e cucina, affittasi. Settefontane 43, portiere. 61538 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi distinti soli. Corso Garibaldi 18 III B. 31244 F

STANZA mobiliata, vicinanze caserma, più una vuota affittansi signori. Vergerio 8, III, porta 8. 31215 F

STANZA bellissima, soleggiata, bene mobiliata, vista mare, ingresso indipendente, affittasi distinto. Via Genova 17, caffè. 31337 F

STANZA mobiliata, per due persone, con sparherd, volendo comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31299 F

STANZE (2), ingresso libero, uso ufficio, ambulanza, affittansi. Via Roma 3, Antonini. 61540 F

STANZETTA mobiliata, unico subinquilino prezzo mite. Corso V. E. 1, p. 10. 31314 F

VITTO abbondante, lire 7, offre distinta, Ginnastica 41 II. Slocovich. 31311 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. «BATTISTI»-Galilei» (Battisti 10): Stenografia! Contabilità (nuovi corsi aperti). Doposcuola! Ripetizioni! Professori scuole regie! 61528 G

A A A A. CONTABILITA', stenografia, corsi accelerati, prezzi modici. Audace, Battisti 7. 10699 G

A A A A. DOPOSCUOLA, pagamento posticipato, condizionato promozione allievo. - Scuola Audace, direttore Renè Enenkel, Battisti 7. 10599 G

A A A A. FRANCESE, spagnolo, Renè Enenkel; inglese, tedesco, teorico pratico. Scuola Audace, Battisti 7. 10699 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle ore 16 alle ore 20. 22689 G

A A A. GRATUITAMENTE imparerete ballare stile 1929. Lezioni private e collettive. Scuola Danze Milul, via S. Lucia 4. 00472 G

A A. DANZE, Scuola Tisminieszky, via Valdirivo 3. Lezioni collettive private. Tutti i giorni. 10700 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca; lingua tedesca; contabilità. Ginnastica 45. 31296 G

ACCADEMIA Danza S. Francesco 10. Insegnamento celerissimo tutti balli moderni. 60777 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese, inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi, 20 lire mensili. 1133 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, secondo. 10701 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni dieci lire, singole una lira. Sannicolò 14. 61294 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 61477 G

ESAMI tecniche, commerciali, complementari: preparazione razionale accelerata. Ripetizioni. Doposcuola. Corso Garibaldi 17, II. 10615 G

INGLESE tedesco, francese, spagnolo, portoghese, insegnano capacissimi insegnanti esteri; prezzi miti. Francesco Rismondo 12, primo, destra. 61423 G

MAESTRA diplomata pianoforte, impartisce lezioni, ripetizioni. Ugo Foscolo 15 I. 31305 G

MAESTRA violino offresi. Ginnastica 30, II, destra (angolo Paduina). 61490 G

PIANISTA se desidera suonare con violinista scopo istruzione, scriva Cassetta 10656 G Unione Pubblicità. 10656 G

STUDENTESSA impartisce ripetizioni in latino I ginnasio, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 61527 G

VIOLINI prestansi, compresa scuola, dodici mensili, collaborando; gratuitamente tutto. Indirizzo Piccolo. 7179 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE colore caffè scuro, orecchie pendenti, risponde «Rolf», medaglia 1390, smarrito. Verso mancia, Moisè Luzzatto 4. 61483 H

CHIAVI (tre) cassaforte smarrite presso sbarco piroscafo arrivo da Portorose alla stazione, Canciani, via V. Emanuele, Portogruaro. 10777 H

GUANTO pelle marron felpato, smarrito, tratto via Galatti-Geppa ieri ore 11. Rinvenitore è pregato depositarlo ufficio pubblica sicurezza Ferrovia Centrale. 61499 H

ORECCHINO terrazzo oro, 24 pietrine, smarrito dal portone al IV piano di via Ginnastica 11. Pregasi rinvenitore portarlo stessa casa IV, porta 10, verso adeguato compenso. 31302 H

OROLOGIO d'oro da signora, smarrito dalla via Cappello alla via Battisti; trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo via Cappello 12 II, p. 9. 61476 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO 5 stanze, anticamera bagno, cucina, camera donne, cantina, I piano, 3 poggiuoli, vista mare e giardini presso Stazione S. Andrea, affittasi subito, lire 9.600 annue. Indirizzo Piccolo. 61437 I

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, comfort, affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 61498 I

APPARTAMENTO centro, nuova costruzione, tre stanze, bagno, terrazza, accessori, affitto, 4800. Offerte cassetta 10 624 I, Unione Pubblicità. 10624 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, 1 stanza una persona, salotto, cucina, centro, affittasi distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 61530 I

CAMERA mobiliata con focolaio, indipendente, affittasi. Androna Fortunato n. 2, Gretta. 00112 I

CAMERE due, camerino, cucina, scambiansi camera in meno. Indirizzo al Piccolo. 31309 I

FONDO recintato, mq. 360, adatto per garage, deposito materiali, lavanderia, affittasi. Rivolgersi via Fabio Severo 45, portiere. 31209 I

LOCALE per qualsiasi genere, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61524 I

MAGAZZINO via Alessandro Vittoria n. 4, affittasi prontamente: informazioni via Riborgo n. 45, Amministrazione de Puppi. 61488 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino e cucina, comfort, Madonnina, scambiasi con stanza in più paraggi chiesa S. Antonio vecchio. Offerte cassetta 10651 I Unione Pubblicità.

QUARTIERE 4 stanze, comfort, Viale XX Settembre, mobiliato, affitto modesto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61548 I

QUARTIERE due stanze cucina, scambio con più grande. Offerte, esclusi mediatori, cassetta 10678 I. Unione Pubblicità. 10678 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO piccolo, vuoto, oppure mobiliato, cercano coniugi. Cassetta 10668 L, Unione Pubblicità. 10668 L

QUARTIERE camera cucina, o camerino in più, cercasi. Cassetta 10687 L, Unione Pubblicità. 10687 L

QUARTIERINO indipendente, bene mobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, cercano subito coniugi soli. Offerte cassetta 10690 L. Unione Pubblicità. 10690 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. CAPPOTTO uomo, donna, massimo buon prezzo, vendonsi. Foscolo 15, I, sinistra. 000 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22. Devidè. 57677 M

APPARECCHIO radiofonico perfetto, completo, scambiasi con Pathè-Baby completo. Indirizzo Piccolo. 10776 M

BILANCIA bascule, portata kg. 300, vendesi occasione. Via Toro 4. 31516 M

CANE S. Bernardo, pura razza, vendesi. Piazza Garibaldi 2, II. Tommasi. 000 M

CARRETTO a mano, 4 ruote, occasione, vendesi. Media 18, «Metalli». 31274 M

CARRO 4 ruote, mano, piccolo. Carro 2 ruote, vendo. Media 4. 61518 M

CARROZZELLA pieghevole, marca Eka, seminuova, vendesi. V. Pietà 29, porta 13. 61495 M

CASSAFORTE grande, numero 5, vendo prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 61400 M

DISCHI Columbia, perfetti, vari, vendonsi occasionissima. Settefontane 4, II sinistra. 61539 M

FORME calzolaio, banchetti, scansie, vendonsi. Piazza Piccola 4, II. 31275 M

GANCI per salumeria, macelleria, zocco, vendonsi. Giulia 94. 31283 M

LAMPADARIO luce, adatto anche per negozio e ufficio, vendesi o cambiasi con manifatture. Giuliani 31. Portinaia. 31273 M

MACCHINA Singer, due quadri olio, servizio giapponese, vendonsi; visitare 9-11). D'Azeglio 21-I, destra. 31324 M

MACCHINA cucire, ricamare, formato elegantissimo, mobile: altra calzolaio, piana, vendonsi prezzo assoluta occasione. Via Beccherie 9. 61521 M

MACCHINA cucire spola rotonda, rientrante, occasionissima, vendesi. Liaci. S. Lazzaro 10. 31332 M

MACCHINA spola rotonda, vendo, quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 31332 M

MAIALI piccoli alcuni, vendonsi in via Chiarb. Supp. n. 229. 31313 M

MOTORE a gas Tangye, completo, 4 cav., come nuovo, vendesi prezzo occasione. Telefono 49-93. 31199 M

MOTORE Marelli A 20/4 HP. 2, volt. 220, amp. 6, vendesi. Giulia 94. 31282 M

PALETO' nero, nuovo, finissimo, misura uomo medio, vendesi occasionissima, per sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 41310 M

PELLICCIA nutria uomo occasione vendesi. Pellicceria Fresch, via Dante 7. 31318 M

PIUMINO grande da letto, finissimo, vendesi. Foscolo 15-I, sin. 000 M

RADIO Superetterodina completo, in mobile palissandro, vendesi. Fabio Severo 56, pt. 61496 M

SPARHERD alcuni vendonsi. Officina, via Ginnastica 21. 31317 M

SPARHERD piccolo 120, altro usato, stufa vendonsi Corridoni 4. Fabbro. 7180 M

VASI giapponesi e vari oggetti artistici vendonsi. Trento 12-III, destra. 61493 M

VETRIATE, banco sarto, pavimento nuovi 15 mm. vendonsi. Foscolo 22, portai 31315 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FRANCOBOLLI acquisto qualsiasi quantitativo, anche comunissimi. Ragusa, Via Giulia 29, porta 12. 30853 N

MATERASSI lana, persone sane, acquistansi. Pendice Scoglietto 2, portinaia. 31292 N

METODO Toussaint-Langenscheidt, inglese, cercasi. Offerte Cassetta 10694 N, Unione Pubblicità. 10694 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA di fare acquisti mobili non tralasciate visitare il deposito di Via Geppa 15. 3345 NN

A A. CUCINA nuova vendo. Via della Guardia 14, falegname. 31254 NN

A. CAMERA faggio massiccia, cucine, materassi lanetta 65, suste 55, letti 120, nuovo vendo. Fonderia 10, Falceri (piazza Ospedale). 10698 NN

A. CAMERA matrimoniale Rinascimento, completa, come nuova, rara bellezza, vendesi occasione. Tommaso Luciani 2, Intagliatore. 61531 NN

ARMADI 2, letti 2, suste, sgabelli, vendonsi. Ginnastica 15-I, sinistra. 31297 NN

BIBLIOTECA, credenza, vendonsi occasione: visitare 14-18, Carpison 16-III. 61547 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1400! frassino, 1600! mogano, acero, 1700! olmo, 1900! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo palissandro moderna, finissima, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 10696 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, 2500! camera pranzo, lussuosa, 2500! salotto imbottito, 1000. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA bianca, completa, una persona, lire 550 vendesi. Ginnastica 40-III. 31287 NN

CAMERA fortissima vendo causa partenza. Via Istria 50, rimpetto Chiesa Salesiani. 31271 NN

CAMERA porte piene, nuovissima, vendo metà prezzo, straordinaria occasione. Via Istituto 37 A, porta 2 (dirimpetto N. 45). 7182 NN

CAMERA lussuosa matrimoniale, porte piene, vendesi. Via Giorgio Vasari 6, porta 12. 7181 NN

CUCINA completa, lavorazione finissima, rara occasione, vendesi. Molino Vento 7, pittore. 61515 NN

DIVANILETTO, ottomane, assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, via Maurizio 9. 61520 NN

LETTO matrimoniale ottone ed oggetti vari vendonsi. Cassetta 10625 NN, Unione Pubblicità. 10625 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 31291 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi: scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17300 NN

PIANINO nero Magrini, incrociato, metallica, lire 3200; mezzacoda nero 900. Via Sanità 16 1735 NN

PIANINO nero buonissimo vendesi. Rivolgersi Via Sette fontane 4, terzo, destra. 10697 NN

PIANINO perfetto, voce sonora, piastra metallica, vendesi. Foscolo 4-V. 31321 NN

STANZA nuova per una persone e aspediste vendonsi prezzo conveniente. Via Donadoni 1 B, II, sinistra. 61502 NN

STANZA da letto, 2 chiffonniers, mobili diversi, vendonsi. Via Buonarotti 27, p. 9. 61462 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, corone, compero pagando prezzi superiori a tutti orefici. Stermin, Mazzini 43. 31322 O

A A. BRILLANTI, oro, argenteria, corone argento, dentiere, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 45. 209 O

CARBONE fossile uso stufa, sparherd, lire 24 quintale. Pillin, Molingrande 10. 61255 O

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale allevatori», Catania. Chiedere programma. 5014 O

MONETE oro, argento, acquisto a prezzi giornata. Cambiovalute, oreficeria Steindler Gallina 2. 31279 O

220 lire eseguisce lavoratorio (S. Maurizio 7) sofà, riposè, letto stoffa finissima, massima garanzia. 61541 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COLLABORATORE assicurazioni trasporti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61334 P

CRAVATTIFICIO adriatico, Ancona, cerca attivo rappresentante, disponente esperimentata clientela Istria, referenze. 6176 P

PIAZZISTA ramo biancheria, pratico articolo per importanti rappresentanze estere cercasi. Indirizzo Piccolo. 61505 P

PIAZZISTA introdotto drogherie, privative, ecc., cercasi. Indirizzo Piccolo. 95639 P

RAPPRESENTANTE con estesa, solidissima clientela fra commestibilisti e panettieri tutta Venezia Giulia, compresa provincia Carnaro, cerca primario mulino e primaria casa cereali e granaglie, nonchè primario pastificio onde rappresentare. Scrivere Cassetta 10691 P Unione Pubblicità. 10691 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTE primarie marche, prezzi straricò per eliminazione articolo. Liaci, S. Lazzaro 10. 3131 Q

502 efficenza, carrozzeria taxi, vendesi. Via S. Francesco 6, I. 31273 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AMBULATORIO medico dentistico, centralissimo, vasta clientela, vendesi causa partenza. Offerte Cassetta 10677 R Unione Pubblicità. 10677 R

BOTTEGHINO conosciutissimo per forte lavoro affittasi causa partenza, affarone! - Kandler 2. 31338 R

CAPITALISTA 40-50.000 lire, cerca interessante azienda, nessun mediatori. Offerte sub Cassetta ... Unione Pubblicità.

MAGAZZINO carboni, fuori ... occasione. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili, prezzo ... vendesi. Via Media 17.

NEGOZIO manifatture vuoto, ... dato, cercasi. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

STIRERIA bene avviata con ... zione, vendesi causa partenza. Piccolo.

500 cerco breve periodo, buona garanzia. Indirizzo al Piccolo.

4000 cerco per lavoro redditizio ... garanzie. Offerte Cassetta 10683 R ... Pubblicità.

20.000 disponibili primo rango ... torio. Indirizzo Piccolo.

30.000 - 65.000 disponibili per ... fuori Trieste. Avvocato Camber...

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo ...

A Pola vendesi casa con negozio ... ture bene avviato, esistente ... posizione centrica. Cassetta 10... Pubblicità.

ABBAZIA affittasi villa con ... vato, 5000 mq, ottima rendita. ... sella postale 22, Abbazia.

CASA ad uso abitazione o ... vietissima, con licenza relativa ... biliato, con annessa stalla e ... zione splendida, di fronte ... puglia, vendesi causa partenza. ... mazioni rivolgersi sopraluogo ... Trieste, telefono 80-89.

CASA, 16 quartieri, linea ... vendere. Indirizzo al Piccolo.

CASA città compero, pago ... Esclusi mediatori. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

CASETTA Roiano, 4 ambienti, ... 24.000. Altra tre ambienti, ... Gollinelli, Caffè Centrale.

QUARTIERE tre stanze, ... sterei. Offerte con prezzo Cassetta ... Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo ...

AUTORIZZATO Istituto Det... Piccolomini 15, assume incarichi ... privato, riservato, informazioni ... ciali.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero ... autorizzata accoglimento gestanti ... moderno, assistenza medica ... liera lire 25. Farneto 10 (Giardino ... gata), villa propria, telefono ... 83-23.

Dopo malattia penosissima spirò oggi, munito dei conforti religiosi,

GIUSEPPE STICOVICH

possidente e industriale

Ne dànno il triste annuncio la inconsolabile moglie **MARIA STEFANUTTI**, i fratelli **FELICE, FRANCESCO, VINCENZO** e **ANTONIO**, la sorella **ANNA** col marito **GIUSEPPE FILIPLICH**, insieme agli altri parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 18 alle ore 16.

Lindaro di Pisino, 17 gennaio 1929.

Addì 15 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

LUIGI KREINER

d'anni 80

Ne dànno il triste annuncio la moglie **MARIA nata URBANC**, i figli **MINA** col marito **GIOVANNI GIOBBE, OSCAR** ed **ELSA**, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La tumulazione avvenne il giorno 16 corrente a Caporetto.

Caporetto-Trieste, 17 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Dopo brevi sofferenze spirava serenamente, munito dei conforti religiosi ed assistito dall'affetto dei suoi cari

GIOVANNI FATTOR

Macellaio possidente, d'anni 92

Immersi nel più profondo dolore la dolente consorte **DOMENICA RITOSSA**, con i figli **GIOVANNI, dott. ANTONIO, FRANCESCO** e **MARCELLO**, le figlie **ANTONIA** e **CARMELA**, in unione agli altri congiunti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente alle ore 9.

Visinada, 17 gennaio 1929.

GISELLA CANDELLARI

d'anni 57

si spense ieri sera improvvisamente lasciando nel più profondo dolore il consorte **CARLO**, il figlio **EMILIO** con la moglie **ALICE SUPPANI**, la figlia **LINA** con il marito **FAUSTO SAVIO** che unitamente al fratello ... e alle sorelle **ARGIA, ANITA** (assente) e **BRUNA** nonchè i nipoti, le cognate, i cognati ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno venerdì 18 corr., alle ore ... partendo dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena» per il Cimitero di S. Anna, ove la cara salma verrà tumulata in tomba di famiglia.

Trieste, 17 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Nella fiorente età d'anni 23 spirava improvvisamente addì 15 corr.

GIUSEPPE ALBRECHT

lasciando nello strazio più profondo i genitori **CARLO** ed **ERMINIA**, il fratello **CARLO**, la sorella **ERMINIA**, le zie **EMMA, AMALIA, ANNA**, i ... cugini e congiunti tutti che ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno venerdì 18 corr., alle ... partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 gennaio 1929 - Anno VII.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura
con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

— 39 —

PROPRIETÀ LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Ma la musica, il ballo, la luce, l'eleganza, l'ammirazione che l'avviluppava non potevano lasciare indifferente la sua giovinezza e una vivacità non abituale, l'animava, mentre passava instancabile da un cavaliere all'altro, nella gioia fisica del ballo.

Cenarono in numerosa compagnia; tra i due giovani che le sedevano ai fianchi, e che ambidue le facevano discretamente la corte, ella parlava e sorrideva con brio inusitato; la signora Lorandi, la madre, che da quando aveva accasato le figlie si occupava instancabilmente di accasare tutti gli scapoli di sua conoscenza, la osservava fantasticando di matrimonio. Il vicino di destra Giorgio Ortisi... non nobile... ma i tanti milioni del padre, che veniva chiamato il «padrone delle ferriere» non per la nobiltà dell'anima del romantico eroe ma per i suoi vasti impianti metallurgici, potevano tenere luogo della nobiltà... Partito convenientissimo dunque... E il vicino di sinistra, il baroncino Nino Madieri... vecchia aristocrazia siciliana, bellissimo giovane... poteva andare bene, come famiglia... Tutti e due parevano incantati di Grazia... sarebbe stato utile tenerli d'occhio... non lasciarli sfuggire... Intanto i tre che non sospettavano neppure a quali calamità o a quale felicità li destinasse la signora Lorandi, continuavano a parlare assieme, e appena l'orchestra riprese a suonare, il barone Madieri, offerse il braccio a Grazia per portarla a ballare.

Mentre passava tra i tavoli, dove molti ancora indugiavano a bere lo «champagne», vide un'alta figura alzarsi e inchinare la testa mentre ella passava... I suoi occhi incontrarono due occhi chiari d'un azzurro così perfetto, che non si potevano confondere con altri... Francesco Lovico...

Sedeva in mezzo ad altri uomini, e soltanto una signora piuttosto anziana era con loro... le molte decorazioni che guarnivano la marsina dei convitati, le spalline da generale, i gioielli sfarzosi della dama, attestavano uno dei tavoli più autorevoli della vasta sala.

— Conosce l'ingegnere Lovico, contessina? — chiese Nino Madieri, mentre si accingevano a ballare.

Essa accennò col capo, distrattamente.

— Sì... da molti anni...

— E' l'uomo del momento eh! Pare, a quanto ho sentito, che negozi un prestito americano per risollevare certe nostre industrie.

— Sarà, non saprei — disse Grazia con indifferenza.

Continuarono la danza. A poco a poco, il vasto salone si ripopolava. Passavano le coppie eleganti che i moderni balli spesso avvicinano troppo — profumi leggeri evaporavano nell'aria, qualche risata risuonava negli angoli, un lieve cicaleccio s'intrecciava tra quelle donne giovani e gli uomini che le avvincevano, tutti un po' inebriati dalla notte che stava per finire, dal movimento, forse dallo «champagne» bevuto. Delle fanciulle si vedevano, sedute sui divani, le gambe accavallate, le gonne che lasciavano scoperto il ginocchio, la sigaretta fumata con ostentazione, mentre qualche ufficiale, qualche giovanotto parlava loro da vicino, tanto da sfiorarne le spalle e i capelli. Le loro madri non si vedevano, molto probabilmente ballavano per conto proprio, ringiovanite dalle nuove mode e dall'aspra volontà di piacere ancora.

Ma Grazia quando non ballava si faceva accompagnare presso la signora Lorandi, o restava ferma in piedi a scambiare qualche parola col suo cavaliere, senza ostentazione, ma comportandosi in modo che nessuno avrebbe osato rivolgersi a lei che con la deferenza rispettosa che ella sapeva esserle dovuta...

Francesco Lovico osservava lo spettacolo di quella folla elegante, fermo allo stipite della porta che metteva nel fumoir. Grazia, senza volerlo, passandogli davanti, l'osservava fuggevolmente, non poteva fare a meno di notare la sua altera indifferenza, e la mondana disinvoltura che aveva fatto posto all'aspetto impacciato del ragazzo d'una volta.

Un momento che la vide sola, Francesco si avvicinò per salutarla. Dopo che ebbe chiesto notizie della contessa Renata, scambiarono qualche banale parola, le solite frasi dette per dovere, un dovere ch'era meglio sbrigare subito.

— Si diverte, signorina?... Le piace sempre ballare?...

— E' il mio primo ballo dacchè siamo a Roma... Molto riuscito, è vero?

— Oh, riuscitissimo... fin troppa gente, le pare?...

— Già... Ma era naturale... trattandosi degli orfani di guerra.

Egli ebbe un sorriso ironico.

— Ah sicuro... per gli orfani di guerra, le signore sono sempre pronte a sacrificarsi... ballando...

Ella gli alzò gli occhi in faccia... Incontrò quelle chiare pupille che aveva conosciuto tanto bene, ch'erano state così limpide nell'infanzia lontana, e che adesso sapevano guardare talvolta, con mortale freddezza; ma che non si abbassarono davanti le sue.

— Non dico per lei, signorina Grazia... Ho saputo che ha fatto del bene... molto del bene, in silenzio, negli anni tragici...

— Il mio dovere — disse glacialmente Grazia, distogliendo lo sguardo — un modesto dovere... come lei ha fatto il suo grande dovere.

Egli non rispose, guardò fisso davanti a sè, come se più non vedesse le frivole coppie, la luminosa sala, la gioia facile, che lo circondavano, ma fosse ancora davanti a lui il grande spazio dove volava il suo aeroplano e il pericolo che circondava lo spazio, e il suo cuore che aveva battuto col ritmo eroico del motore, tra lo scoppio dei proiettili nemici.

Ritornò al presente come d'un sogno, il viso improvvisamente pallido. Una nuova danza era cominciata, ma nessun cavaliere aveva invitato Grazia, poichè egli le era vicino e avevano forse creduto che il ballo fosse stato concesso a lui.

Egli la guardò, così fine, bionda e silenziosa; parve esitare un minuto, fare uno sforzo su se stesso per rivolgerle la semplice richiesta, ch'era diventata necessità di cortesia.

— Se crede... contessina?...

Ma anche la fanciulla esitò un attimo, quasi avesse compreso ch'egli compieva soltanto un dovere da cui non poteva esimersi, invitandola a ballare... Poi in silenzio chinò il capo, posò appena la mano sulla sua spalla, offrendogli la punta delle dita.

Pure tutti due, così alti e snelli, formavano una bellissima coppia, e senza la loro volontà si accordarono i corpi nell'armonia della musica e del movimento. Ma non parlarono più nè l'una nè l'altro, ambidue ricordando involontariamente un passato che non volevano menzionare. Di sfuggita, ella vedeva quel profilo che conosceva così bene, la mascella energica, troppo disegnata, che aveva reso singolarmente dura la faccia magra dell'adolescente, ma che sul volto raso dell'uomo, completava la sua maschera di forza. Come sentiva la saldezza ferrea delle braccia che pure così leggermente la tenevano avvinta.

Quando la musica cessò di suonare, egli la ringraziò, le offerse il braccio per accompagnarla dalla signora Lorandi. Ma questa appena lo vide, mentre egli stava per allontanarsi, fece un cenno a Grazia:

— Cara, presentami l'ingegnere Lovico, che non ho il piacere di conoscere di persona, ma che devo ringraziare per la sontuosa offerta che ha fatto ai nostri orfani.

Mentre la signora e Francesco scambiavano qualche parola, Giorgio Ortisi si avvicinò per assicurarsi il prossimo ballo di Grazia, ed ella si allontanò col giovane. Francesco involontariamente la seguì con lo sguardo.

— Molto leggiadra la contessina Dorsi questa sera — disse la signora Lorandi — è sua amica d'infanzia, nevvero? Renata mi ha parlato di ciò...

— La contessina Grazia ... giovane di me... ma difatti ... sciuta bambina... Però dopo ... d'assenza... credo che non ... cordato nemmeno la nostra ... mestichezza... se il mio affetto ... rispetto per donna Renata ... se fatto subito cercare di ... seppi ch'erano a Roma.

— Ma Marcello è stato il ...

— Sì, fu il mio tutore ... vemente Francesco, con ... non permise alla curiosità ... Lorandi altre richieste.

Quando Grazia ritornò ... gnora, Francesco Lovico si ... lontanato. Aveva dovuto ... sta, per un lavoro urgente ... signora Lorandi che ... parole di lode e di simpatia ... co... Tanto simpatico... ... rio per la sua età. Dove ... cora giovane assai... ... chio però... Aveva dato ... re per la loro opera, ... essere nominato... al ... quelli — concluse la signora ... vorrebbero dare niente ... nominati.

Lasciarono tardi il ballo ... signora Lorandi come ... comitato, dovette tratte... l'ultimo. Grazia sembrava ... lei dalla felice spensieratezza ... tri, poichè continuò a ... versare; ma nell'automobile ... portava a casa, fu molto ... se di essere stanca.